TORINO: sta morendo ma non dice chi gli ha sparato (pag. 4)

ultima edizione

Anno 103 Numero 7

sabato 9 domenica 10 gennaio 1971

MAB
inizia la svendita totale di tutto l'abbigliamento femminile per chiusura reparto
VIA O. VIGLIANI, 198

STAMPA SERA

MAB
inizia la svendita totale di tutto l'abbigliamento femminile per chiusura reparto
VIA O. VIGLIANI, 198

Lire 70 (arretrati L. 140) - (Sped. in abb. post. Gr. 1/70) - Abbonamenti Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 16.000, sem. 9350, trim. 4850 - Estero: anno L. 29.000, sem. 14.850, trim. 7600 - Amministrazione e Redazione: 10126 Torino, via Marenco 32 - Centralino telef. sul. 65.61 - Telex 21.121 - Estero: Austria sc. 5; Francia n. fr. 0,90; Libia mill. 5; Svizzera fr. 0,70 - Inserzioni: Elas-Kompass Pubblicità S.p.A. - 10126 Torino, via Marenco 32, tel. 656.065 - 10100 Torino, via Roma 80, tel. 656.063 - 20122 Milano, via Cerva 35, tel. 790.131 - 00198 Roma, via Po 12, tel. 854.819 - 16121 Genova, via E. De Amicis 2, tel. 593.252 - Pubblicità commerciale L. 200 il mm (Ediz. nazionali 250 il mm) - Posizione data (sopra sommario 20 % - Occasionali L. 250 il mm (Ediz. antim. 900 il mm) - Notiziari Azzonile L. 350 il mm (Ediz. antim. 800 il mm) - Finanziari, Legali L. 300 il mm (Ediz. antim. 1100 il mm) - Necrologi L. 200 per parola (Ediz. antim. 700, grassetti il doppio) - Echi L. 400 (Ediz. antim. 1600) - Economici red. esclusiva

WASHINGTON. LA POLIZIA SUL LUOGO DELL'ESPLOSIONE

L'anno delle bombe?

● WASHINGTON — L'esplosione di ieri mattina davanti agli uffici culturali dell'ambasciata sovietica a Washington ha contribuito a tendere ancora di più i rapporti fra Stati Uniti ed Unione Sovietica. L'Urss ha presentato al governo americano una protesta ufficiale, in cui si richiede il risarcimento totale dei danni. In una nota diffusa dalla rappresentanza diplomatica del Cremlino si accusano le autorità americane di «connivenza» con gli autori di questo e di altri attentati dinamitardi diretti contro uffici sovietici in Usa. La bomba, che si presume posta da esponenti della «Lega ebraica» per protesta contro i processi di Leningrado, non ha provocato vittime.

● BONN — Panico e terrore in Germania per la notte di esplosioni ed incendi che ha provocato, in sei diverse città, sei morti, quindici feriti e tre miliardi di danni. Anche se le sciagure sembrano essere state tutte accidentali (almeno per ora), l'opinione pubblica ha la sensazione che la «catena» non possa essere stata del tutto casuale. Sono andati distrutti una fabbrica di materie plastiche a Emmerich, una casa di operai a Herrenberg, un deposito di liquori a Dortmund, uno stabilimento di macchinari a Monaco, una ditta di orologi presso Reutlingen e infine una fabbrica di utensili a Oetisheim.

● PARIGI — Quasi sicuramente doloso è l'incendio che ha devastato un reparto ed alcuni magazzini del centro atomico francese di Saclay, a quindici chilometri dalla capitale. Un altro di minore entità, ma sicuramente provocato, era scoppiato la sera prima alla facoltà di Scienze di Parigi nell'ufficio di un professore di fisica. Si pensa che la «paternità» possa essere la stessa.

● NAPOLI — Anche in Italia un episodio di questa paurosa catena di attentati che ha aperto il 1971: un ordigno rudimentale è esploso stanotte sotto il portichetto della galleria Umberto I a Napoli, davanti ad un circolo ricreativo. Molto panico, pochi danni, nessuna vittima. (Servizio a pagina 3).

Crisi nella famiglia reale d'Inghilterra

ELISABETTA NON PERMETTERA' IL DIVORZIO TRA MARGARET E TONY

Ma la rottura fra i due è ritenuta inevitabile: le smentite sul legame sentimentale di lord Snowdon con la bella Jacqueline Rufus-Isaacs non convincono nessuno

servizio particolare

Londra, sabato sera.

No, no e poi no. Elisabetta non vuole il divorzio Margaret-Tony e non concederà la sua regale approvazione alla sorella e al cognato, che sembrano invece *ormai decisi a compiere il fatale passo. Che cosa succederà? Una «ribellione» sembra assai improbabile: Meg e il marito dovranno abbassare la testa e continuare loro malgrado la formale vita in comune.*

Una vita che è già fallita da un pezzo. In duet unti le «voci», gli scandali si sono succeduti con ritmo incessante: se Margaret aveva la «gaucherie» Tony portava a spasso le modelle; lei ballava fino a tardi con altri, lui trascorreva weekend con altre. Ora infine l'ultima «bomba»: Tony Armstrong-Jones, conte di Snowdon, visconte di Linley, ha un'amante. Non più una modella dai liberi costumi ma una femmina di sangue blu (che però ha fatto la modella): lady Jacqueline Rufus-Isaacs. E' la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso ormai colmo della sfortunata vita coniugale dei coniugi Snowdon: la rottura è stata inevitabile.

Le ultime notizie ci dicono che la principessa è al castello di Sandringham, nel Norfolk, per la consuetudinaria vacanza invernale della royal family, con il figlio visconte di Linley, che ha nove anni, e la figlia lady Sarah Armstrong Jones che ne ha cinque. Accanto a lei ci sono Filippo, Elisabetta, e gli altri membri della famiglia. Tony è invece a Kensington Palace, a Londra.

E' la prima volta, dal maggio del 1960, che i coniugi Snowdon sono separati per la vacanza invernale. E' una ammissione «ufficiosa» della rottura? Non si può ancora sapere: certo è che Meg e Tony sono ormai stufi di stare insieme. Ma sul loro cammino, come si è detto, sta la presenza «minacciosa» di Elisabetta, la quale, in un momento così delicato per la monarchia inglese, per niente al mondo concederebbe il permesso al divorzio.

I protagonisti di questa strana storia, naturalmente, smentiscono. Smentisce Tony, smentisce — tramite il suo portavoce maggiore John Griffin, — la principessa Margaret. Smentisce anche — per voce dei suoi genitori — la presunta amante di lord Snowdon. I marchesi di Reading hanno definito «ridicola» la voce del legame sentimentale della loro ventiquattrenne figlia con il quarantenne Tony, ma si sono trincerati dietro un «no comment» quando è stato chiesto loro come mai Tony e Jacqueline sono stati visti così spesso insieme negli ultimi tempi. Saranno forse i comuni interessi artistici e intellettuali ad accomunarli? Non è escluso, visto che lady Jacqueline — educata nell'esclusivissima scuola per fanciulle di Southover Manor e quindi in un collegio di Lincoln — condivide con Tony la passione per i bei quadri, le belle fotografie, la bella musica, i bei libri.

Per ora comunque non si possono che fare delle supposizioni. Anche perché la più diretta protagonista, lady Jacqueline, è in Svizzera a sciare con il fratello. Pare che dal suo albergo partano quotidianamente due telefonate per Kensington Palace.

Si dice che i due si siano conosciuti l'anno scorso durante una festa. E hanno poi avuto varie occasioni per vedersi, visto che la residenza della famiglia Reading si trova a Staplefield, nel Sussex, a un tiro di schioppo dal cottage di campagna della coppia Snowdon. c. s.

La bella lady Jacqueline Rufus Isaacs, rivale di «Meg»

Tony Armstrong e la principessa Margaret

PASTIGLIE
Leone
TORINO
CARAMELLE
gelatine alla polpa di frutta confrontate!

Nessuna traccia dell'ambasciatore

Si stringe il cerchio attorno ai tupamaros

Si ritiene che Jackson sia sequestrato presso Montevideo

La polizia esamina la «jaguar» dell'ambasciatore abbandonata dai rapitori in una strada

nostro servizio

MONTEVIDEO, sabato sera.

La polizia e reparti dell'esercito sono mobilitati in Uruguay per le operazioni di ricerca dell'ambasciatore britannico Geoffrey Jackson, rapito ieri mattina a Montevideo da un gruppo di «Tupamaros», mentre si recava in ufficio su una macchina guidata dal suo autista.

Il governo uruguayano ha annunciato ieri sera di aver istituito un premio di due milioni di pesos (circa tre milioni di lire) per chiunque sia in grado di dare informazioni sui rapitori e sulla località dove terrebbero prigioniero l'ambasciatore. Fonti ufficiali hanno riferito che il nascondiglio dei «Tupamaros» non dovrebbe essere lontano dalla capitale, perché difficilmente i guerriglieri avrebbero potuto superare i numerosi posti di blocco istituiti subito dopo il rapimento.

Sempre ieri sera si è svolta una riunione dei vari rappresentanti diplomatici per discutere la crisi suscitata dal nuovo episodio di violenza che ancora una volta mette in pericolo la vita di un ambasciatore straniero.

Nella serata si sono appresi particolari sul rapimento e sulle indagini condotte in tutto il paese. Le autorità hanno comunicato di aver fermato due persone coinvolte nel sequestro. Dopo lunghi interrogatori è però emerso che la loro partecipazione al fatto sarebbe stata del tutto marginale. Gli inquirenti non hanno tuttavia ulteriori informazioni sulle tracce trovate sull'auto dei rapitori: il governo vuole mantenere il massimo riserbo su tutta l'inchiesta.

Su come si è svolto il rapimento, oltre a quanto hanno riferito ieri i testimoni oculari, si sono appresi pochi novità. Alcune persone presenti al fatto hanno raccontato che i guerriglieri hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco che però sono andati a vuoto. In una delle automobili abbandonate dai «Tupamaros» sono state trovate tracce di sangue.

L'ambasciata britannica a Montevideo ha diramato un comunicato nel quale esprime la sua apprensione per le condizioni di salute del diplomatico rapito. Geoffrey Jackson soffre infatti di cuore ed è indispensabile che prenda regolarmente un farmaco vasodilatatore.

(Ansa-Associated Press)

in sintesi

Condanna a morte

FREETOWN — Un militare della Sierra Leone è stato condannato a morte con fucilazione dopo essere stato riconosciuto colpevole da una Corte marziale di aver incitato altri militari ad ammutinarsi.

Schumann in Egitto

PARIGI — Il ministro degli Esteri della Rau, Mahmoud Riad, ha invitato il suo collega francese Maurice Schumann a recarsi in visita nella Rau. Schumann ha accettato l'invito.

Vicina la sentenza per Satana

NEW YORK — Dopo sette mesi di dibattito, il processo Manson per la «strage di Bel Air» è entrato nella sua settimana conclusiva. L'avvocato difensore di «Satana» ha ricevuto l'ordine di concludere entro questa sera la sua arringa già protrattasi per nove giorni.

Si è aumentata la pensione

WASHINGTON — Il Presidente Nixon ha firmato un provvedimento che aumenta da 25.000 a 60.000 dollari l'anno (circa 40 milioni) la pensione agli ex Presidenti degli Stati Uniti. Per ora ne beneficiano Harry Truman e Lyndon Johnson, unici ex Presidenti in vita.

"Violenza rivoluzionaria"

SANTIAGO DEL CILE — L'opposizione violenta all'amministrazione di sinistra del Cile sarà affrontata con «violenza rivoluzionaria». Così ha affermato il presidente Salvador Allende.

RAFFAELLA CARRÀ

Si sposerà dopo il divorzio del suo Boncompagni

(Servizio e foto a pag. 6)

AGROPPI GIOCA

Il Torino vuole riscattare la sconfitta di Verona Suarez a Genova attende la Juve

(Servizi a pag. 8 e 9)

L'IRRIDUCIBILE JARRING

L'inviato dell'Onu tratta a Tel Aviv mentre l'Egitto si fa bellicoso

(Servizio a pag. 11)

Stanotte in Galleria Umberto I

Bomba a Napoli contro un circolo

E' il terzo attentato in pochi mesi alla sede di un ritrovo - Il gestore ha rifiutato di pagare per essere «protetto»?

dal corrispondente

Napoli, sabato sera.

Misteriosi terroristi hanno preso di mira per la terza volta un circolo ricreativo, che nel giro di pochi mesi era stato oggetto già di due attentati dinamitardi. Stanotte alcuni sconosciuti hanno fatto esplodere un ordigno a base di polvere pirica, davanti alla sede del club che s'affaccia in Galleria Umberto I dal lato del teatro San Carlo.

La deflagrazione ha mandato in frantumi alcuni vetri, ma non ha causato danni alle persone. Sul posto sono accorsi agenti e funzionari della Questura e le indagini sono ora in pieno sviluppo.

Dai primi accertamenti pare che la bomba, di rudimentale fattura, sia stata lanciata da un'auto in corsa. Il rombo di una macchina messasi in moto qualche attimo prima dell'esplosione ha fatto sorgere questo sospetto in alcuni noctambuli che erano al lavoro nelle immediate vicinanze della Galleria.

L'opinione degli inquirenti è che tutti gli attentati — i precedenti s'erano avuti nei mesi di agosto e di novembre — possano essere gesti vendicativi di frequentatori del club, dove si praticherebbero anche giochi d'azzardo. Non si esclude neppure l'ipotesi che l'attentato possa essere un'intimidazione da parte di appartenenti al «racket delle bische», dei quali il gestore del club avrebbe fermamente rifiutato la «protezione».

a. l.

A Scarnafigi e Barge

Due cascine distrutte da violenti incendi

Savigliano, sabato sera.

(*l. p.*) Due violenti incendi hanno devastato due cascine a Scarnafigi e a Barge. Il primo è avvenuto verso le 19 di ieri sera, in località San Cristoforo di Scarnafigi, nella cascina di proprietà del commerciante quarantaduenne Modesto Bertolotto residente a San Cristoforo.

Il Bertolotto vedeva levarsi dal tetto adiacente alla cascina una lunga colonna di fumo, che in pochi minuti si trasformava in altissime fiamme. L'uomo ha cercato di mettere in salvo tutto il possibile, mentre i vicini avvertivano telefonicamente i vigili del fuoco.

L'incendio intanto assumeva proporzioni allarmanti: i pompieri hanno dovuto lottare otto ore.

Il secondo incendio, imputabile ad un corto circuito, è divampato sotto il portico della cascina di proprietà del sessantenne Matteo Rossetto, residente a Barge. Le fiamme si sono appiccate a del legname ammucchiato sotto il portico. Prima dell'intervento dei vigili del fuoco le fiamme si sono estese all'abitazione del quarantaseienne Federico Tabone, causando notevoli danni. Sono rimasti distrutti mobili e masserizie oltre a 200 metri quadrati di tetto e al portico completamente distrutto. I danni sono di circa 8 milioni.

Agricoltore calpestato e ucciso dalla mucca

Pordenone, sabato sera.

Un agricoltore di Budoia, Attilio Fort, di 64 anni, è stato calpestato e ucciso da una mucca.

L'uomo è stato colpito al ventre da un calcio sferratogli dall'animale che stava abbeverando nella stalla. Svenuto, è caduto sotto la mucca che ha continuato a calpestare il Fort riducendolo in fin di vita.

Soccorso dalla moglie, l'agricoltore è stato trasportato all'ospedale di Sacile dove è morto qualche ora dopo il ricovero per trauma cranico e ferite su tutto il corpo.

LA CACCIA AI VINCITORI DELLA LOTTERIA

Un commesso "indiziato,, di aver vinto i 150 milioni

Ha 22 anni ed abita a Nardò, presso Lecce - Acquistò 21 biglietti in diverse località del Salento - Ha offerto da bere agli amici, ma nega di aver vinto

Fernando Maggiorelli dalla rivenditrice che gli avrebbe dato il biglietto da 150 milioni

nostro servizio

Lecce, sabato sera.

Le ricerche del vincitore dei 150 milioni di Canzonissima si sono concentrate a Nardò sul commesso di un negozio di tessuti, Fernando Maggiorelli, di 22 anni, noto in paese quale tenace «inseguitore della fortuna»: egli infatti gioca numerosi sistemi al Totocalcio ed è solito acquistare più biglietti delle varie lotterie nazionali.

Il Maggiorelli, però, ha negato di essere il possessore del biglietto vincente serie BN n. 42335, pur affermando di aver acquistato complessivamente in alcuni centri del Salento 21 biglietti della lotteria di Capodanno. Ne avrebbe poi stracciati 13 e tra gli altri 8, a suo dire, non vi sarebbe quello vincente. Alle richieste di mostrare i biglietti il commesso ha tergiversato dicendo di non ricordare dove li ha conservati. Ha però ammesso che, dopo otto, quattro sono stati da lui comperati nel caffè del signor Tedesco, in via Duca degli Abruzzi.

Che cosa fa ritenere che egli sia in possesso del biglietto vincente? Alcuni indizi non irrilevanti: la signora Tedesco ha detto di ricordare che uno dei biglietti comperati nel suo locale dal Maggiorelli era l'ultimo del blocchetto (ed appunto era l'ultimo quello vincente); il giovane è caduto in numerose contraddizioni e servendosi non ha rifiutato di offrire da bere ad alcuni conoscenti che glielo chiedevano. Potrebbe naturalmente trattarsi di una finzione da parte del commesso per avere un «quarto d'ora di celebrità», ma sono tanti a Nardò coloro i quali dicono che «la dea bendata potrebbe essersi annidata al suo inseguitore».

(Ansa)

Un pensionato muore per collasso da freddo

Cuneo, sabato sera.

(*g. d. m.*) Un pensionato di Sanfront, Giacomo Pelegatti, di 81 anni, è deceduto per collasso cardiocircolatorio provocato dal freddo polare di questi giorni. L'uomo, che viveva solo in località Conca Alpetta, è stato rinvenuto cadavere in un angolo della stalla da un conoscente che era andato a fargli visita. Si ritiene che il Pelegatti sia stato colpito dal mortale malore mentre si trovava nel cortile dell'abitazione e che abbia inutilmente cercato riparo nella stalla.

Due false telefonate per rapire un allievo da una scuola a Vado?

SAVONA, sabato sera.

(*n. s.*) La polizia indaga su alcune telefonate anonime giunte nella scuola media «A. Peterlin» di Vado e dirette a uno studente di 13 anni e forse legate ad un tentativo di ricatto. Ieri mattina una donna ha telefonato alla bidella, pregandola d'avvertire il giovane Maurizio A., allievo della 3ª media, di recarsi a Savona, dove la mamma l'attendeva presso uno studio medico di via XX Settembre 23. A quell'indirizzo, s'è poi accertato, non abita alcun medico. La commissione ha lasciato il ragazzo perplesso perché il medico di famiglia risiede a Vado e non a Savona. Si è voluto aver conferma della comunicazione e la bidella ha telefonato a casa del ragazzo, dove ha trovato la mamma di Maurizio. Questa ha espresso la più viva meraviglia, perché non solo non doveva recarsi dal medico, ma non aveva incaricato alcuno di telefonare al figlio.

Tutto pareva finito, ma mezz'ora dopo il telefono della scuola suonava nuovamente e la stessa voce di donna tornava a pregare la bidella d'informare Maurizio che la mamma era già stata dal medico e l'aspettava a casa. Anche di questa seconda chiamata sono stati avvertiti i genitori dello studente, i quali non hanno nascosto la loro preoccupazione per l'inspiegabile fatto. Ci si chiede ora chi fosse la «donna del telefono» e per quale motivo si volesse mandare Maurizio a Savona. Infatti, il padre del ragazzo è un operaio e non dispone di mezzi finanziari.

Per la crisi dei lanieri

Undici aziende biellesi costrette a orari ridotti

Biella, sabato sera.

(*p. m.*) La commissione provinciale per la Cassa di integrazione salariale, riunita nella sede di Vercelli dell'Inps, ha accolto le domande di applicazione della «legge 1115» presentate da 11 aziende tessili biellesi costrette in previdenza a lavorare a orario ridotto per effetto della crisi del settore laniero. La legge 1115 assicura una integrazione straordinaria, pari all'80 per cento della retribuzione globale, agli operai che lavorano a orario ridotto oppure totalmente inattivi.

Sono state accolte in particolare le richieste inoltrate dai lanifici Bozzalla e Lesna di Cogiola e Guido Rivetti di Andorno Micca, nonché della Pettinatura Italiana di Vigliano Biellese.

L'inchiesta sulle cause dell'incendio alla Pirelli

Milano, sabato sera.

(*c. b.*) Spento l'immane rogo alla «Pirelli», gli inquirenti sono al lavoro per accertare le cause che hanno determinato l'incendio. Il compito che è stato affidato al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Taurino, coadiuvato da esperti dei vigili del fuoco, non si presenta semplice. Infatti nelle fiamme sono andati distrutti anche alcuni quadri di comando attraverso i quali si poteva eventualmente stabilire se a provocare il sinistro fosse stato un corto circuito o un guasto.

Tuttavia la circostanza che le apparecchiature erano nuovissime sembra contrastare con l'ipotesi d'un guasto tecnico. Se si esclude il corto circuito l'inchiesta diventa più delicata e più difficile.

Inaugurato a Roma l'anno giudiziario

Sono meno gli omicidi Boom di furti e rapine

«Nel '70 — ha detto il procuratore generale della Cassazione — ci sono stati 43.568 delitti contro il patrimonio» - La cerimonia in Campidoglio

nostro servizio

Roma, sabato sera.

E' diminuito nel 1970 il numero degli omicidi, dei delitti colposi, di quelli contro la moralità pubblica e quelli di bancarotta; purtroppo, è stato constatato un notevole aumento dei delitti contro il patrimonio e di sequestri di persona a scopo di rapina o di estorsione. Negli ultimi dodici mesi il numero di delitti contro il patrimonio è aumentato di 43 mila 568 unità.

La constatazione, senza alcun dubbio molto grave, è stata fatta questa mattina dal procuratore generale della Cassazione Ugo Guarnera nel suo discorso durante la cerimonia con la quale è stato inaugurato ufficialmente l'anno giudiziario della Cassazione alla presenza del capo dello Stato, del presidente del Consiglio e delle maggiori autorità civili, militari e religiose.

Poiché il Palazzo di Giustizia a piazza Cavour non è ancora nelle condizioni di agibilità completa (i tecnici hanno declinato ogni responsabilità sulla stabilità dell'antico edificio) la cerimonia si è svolta eccezionalmente in una sala del Campidoglio.

Il p.g. della Cassazione, nel suo intervento in cui ha dato conto al Paese dello stato della giustizia in Italia, ha lanciato un nuovo grave grido di allarme. «*L'opera dei magistrati, oggi più che per il passato* — ha sottolineato — *si svolge in condizioni estremamente difficili giacché nel campo dei rapporti civili e commerciali essi dovrebbero comporre liti e dichiarare il diritto mediante una loro organizzazione anacronistica ed usando strumenti processuali antiquati, assolutamente inidonei rispetto alla moderna configurazione di una società in continua trasformazione. In questa epoca che suol chiamarsi tecnologica non può corrispondere la tarda attività della giurisdizione che si svolge mediante regole che possono valere soltanto per una società statica, fondata su una economia quasi primitiva*».

Egli ha concluso questa sua osservazione sollecitando l'intervento del legislatore «*ad emanare le norme corrispondenti alla nuova realtà sociale*». «*Purtroppo* — ha aggiunto Guarnera — *ciò non è mai avvenuto tempestivamente, nemmeno quando si è trattato di dovere colmare vuoti prodotti nel nostro sistema normativo dall'opera della Corte Costituzionale volta ad eliminare dall'ordinamento le statuizioni non conformi alla carta fondamentale*».

Nell'esaminare i dati statistici, il p.g. della Cassazione ha osservato che «*perseguendo il nobile scopo di accrescere fino ai limiti del possibile le garanzie dell'imputato, si è trascurato di tenere presenti nella giusta proporzione le esigenze della difesa sociale*».

La Giustizia è ancora travagliata da una crisi profonda. Quali possono essere i rimedi? Il procuratore generale ha fatto presente che è necessario l'intervento del legislatore, una riforma delle strutture negli uffici giudiziari. «*Non voglio fare confronti con altri Paesi civili più popolosi del nostro* — ha osservato Guarnera — *che hanno un minore numero di magistrati, ma non posso fare a meno di ricordare il ragguardevole numero di nostri colleghi destinati ad uffici che non fanno parte della organizzazione giudiziaria: il che ci stupisce che avvenga in così larga misura, se consideriamo la speciale natura della funzione alla quale sono stati chiamati*».

Dopo avere prospettato la necessità che i magistrati siano destinati ad avere ciascuno una «*massima specializzazione*», non siano costretti a «*passare indifferentemente da un ufficio all'altro*», il p.g. della Cassazione ha osservato che, secondo lui, è necessario adottare il giudice unico nei procedimenti di prima istanza (pretura e tribunale), abolire numerose preture, ridurre il numero dei componenti dei collegi di Appello e di Cassazione, snellire le procedure.

Concluso l'intervento del p. g., il primo presidente della Cassazione dott. Scarpello ha dichiarato aperto l'anno giudiziario.

Guido Guidi

Bimbo nella neve salvato dal cane

L'animale, dopo avere dissepolto il padroncino, lo ha trascinato a casa

dal corrispondente

Ovada, sabato.

(*g. l.*) Un commovente episodio è avvenuto nel comune di Trisobbio: protagonisti Gaspare Navicella, di 7 anni, che frequenta la seconda elementare, ed il suo cane, un bracco di due anni, di nome «Tilly».

Gaspare aveva lasciato con «Tilly» la cascina Montebi, dove abita, e si era recato a quella di Stanavasio, di proprietà dell'agricoltore Maggiorino Barisone. Ieri sera, verso le 17,30, Gaspare si era messo sulla via del ritorno, ma anziché prendere la strada consueta aveva scelto una scorciatoia.

Improvvisamente il bambino è sprofondato nella neve e sarebbe certamente morto soffocato, se il cane, scavando nella neve, non lo avesse tratto in salvo e, afferratolo con i denti per il bavero del cappotto, non lo avesse trascinato per circa un chilometro fino a casa.

Si rovescia un camion carico di pollame

Cigliano, sabato sera.

(*n. c.*) Alle 3 di stamane al km 27 sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Cigliano e Rondissone, un camion targato Sondrio, della ditta Vallaspluga di Gordona, diretto a Torino con un carico di polli, ha saltato lo spartitraffico e si è rovesciato sulla corsia per Milano, ostruendola in parte. L'incidente è dovuto ad un colpo di sonno del conducente Bruno Granzella, di 22 anni, da Domaso (Como) che aveva a fianco il fratello di 16 anni.

Nel palazzo avito di Brescia

È morto improvvisamente il fratello minore del Papa

Il dott. Francesco Montini, di 70 anni, è stato stroncato da un collasso - Già anni fa aveva avuto un grave attacco cardiaco Il Pontefice è stato subito informato della morte del familiare

nostro servizio

Brescia, sabato sera.

Il dott. Francesco Montini, fratello del Papa, è improvvisamente morto ieri nella sua abitazione di via delle Grazie 17. Il dott. Montini di 70 anni aveva svolto nel pomeriggio il suo consueto lavoro nel laboratorio di analisi della clinica «Fatebenefratelli». Alle 17 egli aveva appreso la notizia dell'improvvisa morte di un suo collega, il dott. Andrea Bertoni, che era stato colto da un collasso cardiaco mentre era alla guida della propria auto all'altezza di un crocicchio poco distante dalla clinica.

Il dott. Montini era rimasto molto turbato dall'improvvisa fine del collega dott. Bertoni. Questi, che aveva 59 anni, era stato immediatamente soccorso e trasportato nella clinica «Fatebenefratelli» dove gli erano state somministrate tutte le cure del caso. Anche il dott. Montini aveva cercato di soccorrere l'amico e collega, ma invano. Entrambi lavoravano nella clinica da parecchi anni ed erano in rapporti di grande cordialità.

Terminato il lavoro, il dottor Francesco Montini era ritornato a casa come di consueto verso le 19 ed aveva cenato. Si era quindi ritirato nella sua stanza quando è stato colto da un improvviso malore: il fratello di Paolo VI è morto poco dopo. Anni fa, il professionista aveva avuto un attacco cardiaco e si teneva da allora costantemente sotto cura del prof. Federico Balestrieri, primario di medicina all'ospedale civile di Brescia.

Al momento del decesso, il dott. Francesco Montini aveva accanto a sé la moglie, contessa Camilla Cantoni, e le due figlie. Dopo essersi ritirato nella propria camera, il dott. Montini aveva chiamato la moglie alla quale aveva confidato di sentirsi poco bene. «*Il solito dolore al petto* — le aveva detto —: *bisogna telefonare in clinica perché domani non andrò*». Subito dopo è intervenuto un violento attacco cardiaco. I medici curanti, subito intervenuti, hanno fatto di tutto per salvarlo, ma inutilmente.

La signora Cantoni si è messa in contatto telefonico con il Vaticano, ed il Papa è stato informato minuto per minuto delle condizioni del fratello e, quindi, della morte. La camera ardente è stata subito approntata nel palazzo di via della Madonnina delle Grazie, di proprietà della famiglia, vicino al santuario dove il Pontefice 51 anni or sono celebrò la prima messa.

L'altro fratello del Papa, l'on. Lodovico, prima deputato e poi senatore fino alla penultima legislatura e tuttora presidente dell'Assistenza ainti internazionali, è giunto da Milano dove svolge la sua attività.

a. m.

Furto per otto milioni in una casa di Valenza

Alessandria, sabato sera.

(*c. c.*) Ignoti ladri si sono introdotti, l'altra notte, in casa della signora Carmela La Rosa, vedova Buccoli, di 62 anni, abitante in piazza Gramsci 18 a Valenza, rubando gioielli, pietre preziose

E' stata una vicina di casa ad accorgersi del colpo ladresco, in quanto la proprietaria si trovava in montagna. Avvertita telefonicamente, la signora La Rosa è tornata a Valenza e ha constatato che i ladri le avevano causato un danno di complessivi 8 milioni.

Ha raggiunto l'isola di Decepcion

In salvo il motoveliero disperso nell'Antartide

Il comandante Ajmone-Cat e l'equipaggio del «San Giuseppe II», in rotta verso il Polo Sud per un'esplorazione, sono in ottime condizioni

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Il Centro «Roma Radio» ha avuto conferma dalla capitaneria del porto argentino di Ushuaia, nella Terra del Fuoco, che ha avuto ieri un contatto radio con il motoveliero italiano S. Giuseppe II, che la piccola unità ha raggiunto l'isola antartica di Decepción dov'è ora alla fonda. Il comandante dott. Giovanni Ajmone-Cat, piemontese, l'ufficiale di rotta Pier Luigi Airoldi da Lecco ed i due marinai Gennaro Martuscelli da Maratea (Potenza) e Franco Di Jorio da Mar del Plata (un italo-argentino arruolato a Buenos Aires) godono ottima salute. Il battello dovrebbe riprendere la rotta verso l'Antartide.

La notizia ha pienamente rassicurato la famiglia Ajmone-Cat (il comandante è figlio dell'ex capo di S. M. dell'Aeronautica) che vive in un appartamento ai Parioli ed è stata comunicata anche ai congiunti degli altri componenti l'equipaggio.

Sulla crociera del San Giuseppe II ha dato più precise notizie il dott. Giovanni Gallia, direttore di un grande albergo di Milano, che è stato a bordo del veliero nelle prime due tappe. «L'imbarcazione — ha detto — costruita nei cantieri Palomba di Torre del Greco, fu varata nel 1968. Il nostro viaggio esplorativo ebbe invece inizio nel giugno 1969. Il primo equipaggio era composto da cinque persone: il capitano Ajmone-Cat, progettista e proprietario; l'ufficiale di rotta Dario Trentin, ex pilota dell'"Alitalia"; il nostromo Salvatore Castagnino di Torre del Greco; il motorista, di cui ricordo soltanto il nome, Francesco, ed infine il sottoscritto, in qualità di primo ufficiale e di cuoco».

Il cap. Ajmone-Cat ha intrapreso il viaggio allo scopo di esplorare l'Antartide. La rotta era la seguente: Torre del Greco, Bocche di Bonifacio, Gibilterra, Canarie, Isola del Sole, Rio de Janeiro, Buenos Aires, Stretto di Drake, Patagonia e Antartide.

Il viaggio del dott. Gallia si concluse due mesi dopo, nell'agosto del 1969, alle Canarie. Anche Trentin lasciò definitivamente il veliero a Gibilterra.

«Degli attuali membri d'equipaggio — ha aggiunto il dott. Gallia — conosco soltanto l'Airoldi. Secondo il programma iniziale, l'Antartide avrebbe dovuto essere raggiunta nel gennaio del 1970, ma il S. Giuseppe II nel dicembre del '69 ebbe noie per un'avaria al motore e fu costretto a fermarsi a Buenos Aires fino al marzo del 1970. Dal marzo al dicembre, per non restare inoperoso, Ajmone-Cat lavorò con l'imbarcazione per una società argentina: un lavoro di ricerca scientifica per studiare le correnti marine. Pochi giorni fa ha lasciato Buenos Aires per l'ultima tappa del viaggio. Se con certezza che in questi giorni doveva affrontare lo Stretto di Drake. Conosco benissimo il veliero: la sua attrezzatura d'emergenza, l'efficientissimo equipaggiamento radio e radar sono del tutto rassicuranti».

g. m.

Rintracciata a Napoli una quattordicenne fuggita con 2 giovani da Verbania

Verbania, sabato sera.

(*d. c.*) In un albergo di Napoli è stata rintracciata ieri la quattordicenne Antonietta Martone, da Verbania, i cui genitori possiedono in città due negozi di mobili. La ragazza, ritardata mentale, che al momento della fuga aveva sottratto 800 mila lire ai genitori, era in compagnia di due giovani, pure di Verbania, il diciannovenne Romano Costantino e il diciottenne Valentino Zurlo.

DICK TRACY E L'UOMO SCELTO

RIASSUNTO — Le colossale rapina dell'oro lunare, organizzata dal supergangster Intro, è stata sventata da Dick Tracy. Dell'intera banda, distrutta nel mare dei Caraibi, resta solo Purdy Fallar, assiderato a morte. Riuscirà il prof. Klippoll a ridargli la vita?

(Copyright «Chicago Tribune» e «Stampa Sera»)

10 — *(continua)*

boutique alta moda per signora

Rejane

VIA VIOTTI 1

saldi di fine stagione

confezioni di lusso per uomo

epsom

VIA VIOTTI 1

saldi di fine stagione

ASCIUGANO — ESSICCANO — SGELANO

riscaldatori istantanei

da 18.000 a 160.000 cal/h.

arcom

SPERANDEO (CN) - Tel. 40.050

CAPANNONI - CANTIERI - CARROZZERIE - MAGAZZINI AUTORIMESSE - DEPOSITI - DOKS ecc.

TORINO	tel. 876.412	COSSATO (VC)	tel. 93.956
PINEROLO	tel. 22.856	MONZA	tel. 27.350
FELETTO	tel. 25.26	ASTI	tel. 52.104
CARMAGNOLA	tel. 970.727	ALESSANDRIA	tel. 51.058
IVREA	tel. 47.801	CASTELLAZZO BORMIDA (AL)	
AOSTA	tel. 37.07	tel. 72.421 - 72.224	
		MILANO	tel. 408.317

SI EFFETTUANO NOLEGGI

ASCIUGANO — RISCALDANO — SGELANO

RISCALDANO — ESSICCANO — ASCIUGANO — SGELANO — RISCALDANO — ESSICCANO — SGELANO

NOSTRA INCHIESTA SUI GANGSTERS FRANCESI IMPLICATI NEL DELITTO DI VIA BELISARIO

Parlano le ragazze terrorizzate di Jo Le Maire

nostro servizio

Roma, sabato sera.

C'è un arresto per «omicidio e rapina» ma, per ora, non ci sono prove determinanti: la matassa dell'affare *Jo Le Maire* è ingarbugliata. Nei corridoi della questura circola una «parola d'ordine»: *«Cherchez les françaises; il mistero è lì»*.

Sulle scrivanie dei funzionari, sono tornati in primo piano, dopo tanti anni, i vocabolari di francese, scossi dalla polvere degli scaffali.

Il delitto di via Belisario è il delitto dei francesi. Il 22 dicembre, poco prima che Enrico Passigli venisse ucciso con 27 coltellate, intorno al tavolo dell'appartamento di Jo Le Maire, c'è stata una riunione alla quale hanno preso parte, oltre al *«boss»*, cinque persone; tutta gente del *«Milieu»*, nata in Italia e poi naturalizzata Oltralpe. Dopo la scoperta del delitto, una serie di arresti. Per prima, Jo. *«Per reticenza»* precisano subito in questura *«ma il suo curriculum è esplosivo. Noi lo leggiamo e rileggiamo: i colleghi della Sûreté lo conoscono a memoria»*. Il 26 dicembre finisce a Regina Coeli Michel Michelucci, legato da sempre alla malavita di Marsiglia. La «Mobile» di Roma chiede la collaborazione dei poliziotti di Marsiglia e scatta subito l'ipotesi di un eventuale nesso tra il delitto di via Belisario e l'assassinio, avvenuto il 17 dicembre scorso nella turbolenta città mediterranea del *gangster* Jean Susini, detto *«Jeannot lo zoppo»*.

Susini è l'ultima vittima di una tragica serie di esecuzioni (ben 15) legate a quello che in Francia viene chiamato *«l'affaire du combinette»*, cioè della nave contrabbandiera.

«Il 20 dicembre — mi dice un funzionario — *viene arrestato a Torino Francesco Tony Riccobene. Era stato a lungo a Roma e stava cercando di rientrare in Francia. Ora abbiamo arrestato anche la sua ragazza, Francesca De Luca. Ha 17 anni. Ha abitato con Tony in un appartamento del quartiere Monteverde, ma gli agenti hanno lavorato soprattutto nei "night" intorno a via Veneto»*.

Le ricerche hanno rivelato aspetti inediti della «Roma-bene-notte»: un gran numero di esponenti della malavita francese, trasferitisi a Roma, hanno la loro base in quattro locali notturni situati intorno a via Veneto; questi locali sono frequentati anche da algerini, tunisini e marocchini, senza una occupazione precisa e da ragazze provenienti da Parigi e dalla Costa Azzurra. Le polizie, in questi giorni di tensione, ha interrogato decine di *«jeunes filles»*. Quasi tutte si sono dichiarate di passaggio per Roma (modelle; attricette; foto pubblicitarie), ma si è scoperto che quasi tutte conoscevano troppo bene l'hôtel *«Champs-Elysées»*, che non si trova a Parigi, ma in via del Mille 27, nei pressi della stazione Termini.

L'albergo (altra sorpresa) è gestito dal fratello di Jo Le Maire, Vincenzo Marius Rossi. Il questore l'ha fatto chiudere, non per un periodo determinato, ma per sempre: era troppo ospitale anche con i pregiudicati italo-francesi. Il questore ha ordinato contemporaneamente l'espulsione dall'Italia di 11 ragazze francesi interrogate: erano state assidue frequentatrici dell'appartamento di Jo Le Maire in via Belisario.

Jo era un cliente abituale dei «night» di via Veneto. «Il sindaco», prima di raggiungere *Regina Coeli*, viveva di notte. Amava ascoltare vecchie canzoni francesi e con tutti parlava poco e sempre nella sua lingua; qualche volta si esprimeva in una specie di napoletano misto a parole di «argot». *«Posso dirvi* — ha dichiarato il direttore del "living room" dell'hôtel Savoia — *che all'infuori del paté de foie-gras e del "Napoli", di cui è ghiotto, solo una sera che tre algerini minacciavano di mettere a soqquadro il locale, ha speso qualche parola per sconsigliarmi un intervento deciso»*.

Tra i tanti locali, Jo era di casa anche al «77», in via Aurora. Ci siamo andati, poco dopo le 2, per parlare con una *entraineuse* parigina, 25 anni, in Italia da 6 mesi; si dice sappia molto sull'*affaire*. *«E' inutile cercarla* — dice un amico — *se n'è andata ma non è tra quelle espulse. Se rimaneva a Roma, prima o poi le sarebbe successo qualcosa»*.

Francesca De Luca la ragazza (di 17 anni) del Riccobene arrestata per favoreggiamento. Nel titolo: Jo Le Maire

— *«La polizia?»*.

«Non. Les françaises. Sono lo l'hanno invitato a cena. Champagne e caviale. E' stato la cena del "condannato"».

La cena del condannato. Ma perché? La ragazza esita un poco; poi si decide un attimo e torna con una copia di un giornale di alcuni giorni fa: *«Leggo... voilà»*.

Il giornale riporta una dichiarazione della *entraineuse* parigina, rilasciata al «77», dove si svolse un episodio così descritto: *«Ero seduta al bar con una mia amica. Stavamo sorseggiando un whisky. Nel locale c'era anche Jo. Con lui non avevo mai avuto da spartire nulla. Come uomo non mi è mai piaciuto. Al un certo punto si avvicinò per offrirmi da bere. Gentilmente rifiutai, continuando a chiacchierare con la mia amica. Dopo pochi secondi rinnovò l'invito. Io rifiutai ancora, sempre con educazione. A questo punto Jo mi sferrò un calcio alla caviglia sinistra»*.

«Io — continua la giovane — *non dissi nulla. Sapevo che lui era un gangster. Io, comunque, continuò ad importunarmi. Mi ripetevo: "Bevi. Perché non vuoi bere? Ti ho detto bevi". Mi dette un altro calcio, sempre allo stesso punto. Poi due schiaffi. Io non reagivo. Lui, invece, ad un certo punto mi afferrò per le spalle. Mi fissò negli occhi e disse "Con me non si scherza, io ti ammazzo, capito?". Nel lasciarmi mi affibbiò un calcio. Anche questa volta non dissi nulla. Cercavo di mantenere la calma. Io, però, non ero soddisfatto di quanto mio ad altri»*.

Parlo dell'episodio con un *night-boss* che ha voluto mantenere l'incognito. *«La situazione è deleteria* — dice scuotendo il capo — *ma che bisogna fare? Chiedere il passaporto a chi entra? Cacciare dai locali chi parla in francese?»*.

Di certo, il questore sta *vagliando* una nutrita lista di ristoranti, *night-clubs*, ritrovi, bar che per un motivo o per l'altro hanno rapporti con le bande dei francesi. Qualcuno verrà chiuso; altri dovranno subire una interruzione della loro attività. E' in corso una vasta operazione contro la malavita organizzata dal *maquis parisien*. Sono state ordinate perquisizioni nel popoloso quartiere di Centocelle, dove si trova il gruppo più folto di francesi, algerini, tunisini, marocchini. Indagando sul delitto, la polizia ha trovato in un appartamento del quartiere 600 grammi di *hashish*. Sono finiti in carcere i proprietari, tre italo-tunisini, amici di André Gaspard, un tunisino ferito a morte l'anno scorso a Roma durante un «regolamento di conti». Lui, lì lato agonizzante davanti all'ospedale San Giovanni, Gaspard morì dopo sei giorni d'agonia senza pronunciare il nome dei suoi assassini.

Nemmeno questo episodio, accaduto nel febbraio del '70, riuscì a mettere la polizia sulle tracce dei francesi». Ci sono volute le 27 coltellate di via Belisario per far scoprire le radici che la mala d'oltralpe ha messo in alcuni ambienti di Roma.

Luca Giurato

Caro lettore

detto fra noi

MEGLIO UNA MINI IERI CHE LA MAXIGONNA OGGI

Anche il cantante Mino Reitano passa al cinema. Girerà il film «Tara Poky» accanto ad Alixe Adar, ex sergente del corpo ausiliario israeliano che si è dichiarata contraria alla maxigonna: «E' una moda molto scomoda» (Telefoto)

Lettera del dott. Mario B., Livorno:

«Sono un uomo e vedere gambe di donna in mostra (belle, se possibile) mi piace parecchio; personalmente, quindi, preferisco la mini alla maxi. Ma, come osservatore dei costumi, penso che la tanto deprecata voga dei suddetti rientri nella legge dei corsi e ricorsi storici. Sono totali i ban e le barbe. Fatalmente, dovevano tornare anche le gonne lunghe, poiché queste cose hanno sempre mascalzonescamente. Ballerà anche. E gonne lunghe si accompagnano al ricordo di anni passati e sinceramente. La prima guerra mondiale coincise con la diffusione del Gillette e dei pollazzi femminili scoperti. Dopo marce, rivoluzioni e stasi, si arrivò alla seconda guerra mondiale, con uomini sbarbatissimi (rasoio elettrico) e donne che esibivano le ginocchia. Non si tratta di cui accidentali: tutti gli avvenimenti sono misteriosamente collegati tra loro, se la perda un treno e manco a un appuntamento sovverta un ordine e la mia intera vita può cambiare. Precisa che sono un temperamento con barba: da quando mi fa la pelle fatta crescere ho l'impressione che la mia autorità si sfaghi nel pelame (certi uomini rasati hanno la coscienza peluisissima). Tanto più facilmente in quanto non ci sono in giro tutte quelle mini che sostenevano lo spirito bellino. Perciò, viva la maxi che ci riporterà, speriamo, ai tempi pateticì in cui si commuoveva follie per una ragazza dalle gambe storte».

Bene, dottore. Viva i baffi, se promettono pace e cordialità (non pensiamo a certi odiosi baffetti, a certi imperiosi baffoni che portarono folla al mondo). E viva la Moda, che in un'epoca condannata al razionalismo e all'efficienza è ancora capace di accendere polemiche sul lungo e il corto, l'altezza di una caviglia o la profondità d'una scollatura. Polemiche deliziosamente inutili: nulla che abbia che fare con la logica o il più pedestre buon senso può giustificare i cambiamenti avvenuti da ieri a oggi, e quelli che avverranno da oggi a domani. Le mode vengono e vanno, attecchiscono o no; senza un documentabile perché. Nel '49 Dior riuscì a imporre, col *new look*, le gonne sino alla caviglia; ma nel '51, nonostante l'enorme operazione pubblicitaria *Bonnie and Clyde* a favore delle gonne lunghe, si ebbe il trionfo di quelle cortissime (benché avanzasse l'andata degli hippies con i baffi alla Gengis Khan), che tutt'oggi resistono. Però nella sua incoerenza la moda è coerente: ha dei cieli come il sole e neppure l'accelerazione dei consumi può sopprimerli. Accorciarne la durata, sì: e infatti dal mezzo secolo, che era l'arco di tempo concesso a ogni foggia per nascere e morire, sono arrivati al lustro o anche meno. Tuttavia ogni ciclo, o cambiamento di linea, continua a svolgersi in quattro fasi. La prima è di rifiuto: la novità viene respinta dalla maggioranza e accettata da un'esigua minoranza (le donne dal gusto sicuro o dal fiuto infallibile, che osano cogliere a volo la novità e uscire arditamente dal gregge, sono poche).

Eh via, dottore

Poi, seconda fase, l'occhio comincia ad abituarsi, è convinto, è sedotto. Terza, la novità dilaga. Ma non appena ha conquistato la massa degenera, invecchia e, siamo alla quarta fase, spiazza in strada a una nuova moda (nuova per modo di dire: le combinazioni essendo limitate, corto, meno corto, lungo, meno lungo, le sottane ora calano come un sipario — non di ferro, certo — ora risalgono vertiginosamente, per poi ridiscendere). I misteriosi corsi e ricorsi storici? Eh via, dottore, lo alle correlazioni profetiche moda-avvenimenti o moda-aria del tempo, non ci credo. Un tempo meno corsivo del nostro ai cappottoni era difficile trovarlo. Credo invece che la moda sia l'ultimo baluardo della frivolezza, di quel po' di frivolezza che la donna può ancora permettersi e il mezzo estremo concessole per risvegliare con incessanti mutamorfosi l'attenzione d'un maschio distratto e ormai non meno impellicciato, variegato, arricciolato di lei.

Lettera della signora Maria Francesca D., Genova:

«L'ultimo giorno dell'anno abbiamo partecipato a un "cenone" di amici che abitano in uno splendido attico con vista sul mare. Eravamo cinquanta persone, ognuna delle quali ha versato in anticipo alla padrona di casa ventimila lire, che non sono molte data l'ultima penuria, con cibi preparati nei migliori negozi, vini e liquori in quantità, camerieri presi in affitto, decorazioni e confetti. Ma il fatto di essere un'ospite pagante, se da una parte mi toglieva soggezione, dall'altra mi metteva freddo. Sono e rimango una provinciale, nata in un paese del Friuli. Ma lei, signora, cosa ne pensa di quest'usanza, ogni molto diffusa?».

Ospitalità gratuita

Ha attecchito essenzialmente tra i ricchi. I poco abbienti si concedono ancora lo squisito lusso dell'ospitalità gratuita (come e quando possono).

Lettera di «Giulia», Milano:

«Avevo una grande ammirazione per il suo talento e gli è stato molto [illegible] attraverso a

«L'amante a 4 ruote

Non lo so. Gli uomini, generalmente, *prendono* l'automobile in due modi: la trattano come un'amante, guardandola, lisciandola, porgendo un trepido orecchio a ogni suo minimo lamento meccanico; oppure la trattano come una moglie, non se ne curano, non la guardano, non l'ascoltano. E notano la spia rossa del senz'olio, o avvertono «rumori strani», quando è già fuso il motore. Agli effetti del bilancio domestico è preferibile un marito sempre in cortile col pitimino in mano o sempre in garage per le riparazioni? Tocca alle signore decidere.

Lettera della signorina Ofelia Barra, Torino:

«Cerle viole mammole, che poi arrivano da Sanremo, vengono chiamate "di Parma". Forse perché ebbero origine in questa città?».

Suppongo. D'altronde, ancora oggi, Parma continua a offrirci timide e modeste violette: si pensi a Tamaro Baroni.

L. L., Asti: Molti ragazzi vivono in casa propria come in un orfanotrofio. ● Scrive *L. C., Torino:* «Sono una signora non più giovane, che ha bisogno di lavorare. *Salto il fosso*, come lei ha consigliato a un'altra lettrice nelle mie condizioni, e siccome vivo, cucio benissimo, potrei curare il guardaroba, con speciale riferimento agli abiti maschili, cucinare, occuparmi dei bambini o di un malato (ho nozioni infermieristiche), per 4-5 pomeriggi la settimana, presso qualche gentile famiglia di buona educazione. Può gentilmente a trovarla, signora?».

Clara Grifoni

donne confidenziale

Anche se fa freddo

oggi festeggiamo

S. Giuliano Ospitaliere martire (patrono degli osti). S. Basilissa (protettrice degli albergatori). S. Marziana martire.

OGGI, sabato 9 gennaio: il Sole è sorto alle 7,58 e tramonta alle 17,3. La Luna si trova nel quinto giorno dopo il Primo Quarto.

Se volete, sposatevi

Il colore dell'anno

Chi voglia festeggiare il giorno delle nozze, trucco incluso, ricordi ciò che dice la saggezza popolare: giallo, la sposa si vergogna della spesa; grigio, lunga durata del matrimonio; rosa, limitezza; celeste, amore sincero; verde, perdono; rosso, preferisce la morte alle nozze; nero infine, desiderio di tornare indietro.

Il colore dell'anno sembra essere l'antiquario, assieme al raffinato grigio-perla. Wanda Roncelli, la sarta milanese che ha dettato di conseguenza unicamente agli abiti da sposa, ne sceglie una sfumatura e romanticismo. Le spose 1971 portano pizzelli, ma sono guarniti stilizzati in oro e pietre dure per fissare la sciarpa che avvolge il capo e per «puntualizzare» la fascia in vita; ombreggiano il viso sotto grandi cappelli di organza e profili come in un ritratto quadro impressionista, calzano peraltro altrettanto classiche. Il tipo decisamente sportivo si maschera addirittura da Minnie, la protagonista della pucciniana «Fanciulla del West» con gonna, bolero, cinturone in antilope bianca con chiodi d'oro e, al posto delle pistole, un bouquet rustico di spighe e rose selvatiche.

L'abito da sposa (ma sarà colpa del divorzio?) appare profondamente mutato. Meno giulebbeso, meno spumoso, meno candido, meno ingessato. La sposa 1971 nell'abito rispecchia un aspetto efficiente, un'eleganza compassata, una moda spiccata. Siamo passati dalla sposa-bambina alla sposa-signora.

Tra le accentuazioni di tutte e bomboniera. Siamo arrivati alla sposa pop con corredino psichedelico e alla sposa-sandwich che giunge all'altare ascolta nella scritta propiziatrice «love me for ever» che le traspare dai lembi della gonna.

Stravaganze da paesi ove divorzio facile. In Italia la sposa è abbastanza tradizionale, sebbene da qualche tempo accetti, proprio perché predittive il lungo spartito, certi colori che un tempo non erano ritenuti nuziali. L'abito da pomeriggio, il tailleur trattabile con cloche e magari paletot non si porta più e ci ricorda l'ormai lontano dopoguerra.

La sposa appare sempre in mezzi-spolverini e in mufti e si presenta col velo fluttuante del cotone che più le si addice, sui toni della cipria o della polvere. Grigio fenicottero, beige, giallino, verde l'inutile scandalizzarsi: l'abito da sposa cambiato è interessante vedere.

Testo e disegno di **Fiora Gandolfi**

Domani a pranzo

POLPETTINE DI PROVOLONE — Grattugiate un etto e mezzo di provolone non piccante e mescolatelo alla mollica di un panino inzuppato e ammorbidito con due uova intere battute con sale, pepe e noce moscata; aggiungete un mazzetto di prezzemolo finemente tritato e un poco di basilico, quando è la stagione. Impastate tutto bene e mettete per almeno un'ora in frigorifero perché l'amalgama si consolidi in modo da poter preparare le polpettine.

Prendete allora una piccola cucchiaiata del preparato, fatene una pallina che spolverizzerete sul tagliere distanziandole; quando tutte le palline sono pronte schiacciatele leggermente per appiattirle in modo da ottenere dei dischi non più alti di un dito e cospargetevi su tutte e due le facciate con farina bianca; poi immergete i dischi nell'uovo battuto con sale avanzatevi di una paletta che vi permetta di immergerli e toglierli dall'uovo mettendoli, via via, in una padella con abbondante olio bollente.

Fate cuocere fino a che i dischi siano colorati e croccanti dalle due parti, scolateli su carta che assorba e serviteli con altro fritto misto di verdure o di carne, oppure come contorno ad un piatto di vegetali cucinati al burro.

Adele

Il Re Sole

"Sire, a chi dobbiamo rivolgerci ora?" chiedono i massimi funzionari alla morte di Mazzarino. "A me" è la semplice, perentoria risposta del re. Il giovane Luigi XIV, che diventerà e passerà alla storia come il Re Sole, è bello d'aspetto, alto circa 1 metro e 60 ma ben proporzionato di membra, pieno di vitalità e desideroso di far bene il "mestiere di re", da lui detto "un mestiere grande, nobile, delizioso".

Tutti i riti della sua giornata sono regolati rigidamente. Sveglia verso le 7 e mezzo, poi il cerimoniale del "petit" e del "grand lever", con lo spettacolo della vestizione, che si ripeterà a sera, dopo la visita alle favorite...

Di lui disse La Fontaine: "E' la maestà stessa fatta persona".

Dal volume "Il Re Sole" della collana I GRANDI DELLA STORIA

I GRANDI DELLA STORIA
Una grande collana in 20 volumi, uno al mese, L. 1200 a volume

E' ora in edicola e in libreria IL RE SOLE

- 102 illustrazioni a colori
- 55 illustrazioni in bianco e nero
- 35 capitoli biografici
- 32 schede
- carta patinata

Mondadori Lire 1200

Era fuggito da Napoli l'uomo ferito al Motta per un regolamento di conti: gli "amici,, sono scomparsi tra la folla

Morente non dice chi gli ha sparato

Guido Minale, 45 anni, napoletano, è piantonato al San Giovanni: i medici tentano di tenerlo in vita con continue trasfusioni di sangue - Numerose telefonate anonime che chiedono sue notizie hanno allarmato la polizia, si teme una nuova vendetta - Ricostruita la drammatica scena nel dehors

Le indagini della «Mobile» sulla sparatoria di ieri al bar Motta di piazza Castello hanno fatto un passo avanti. Da Napoli, dove la vittima è nata ed ha abitato, si sono avute delle informazioni giudicate «interessanti». Guido Minale, 45 anni, odontotecnico, San Lorenzo di Napoli, via Borgo Cavalli na 67, nel 1968 dopo aver abitato qualche mese a questo indirizzo, partì improvvisamente, nottetempo, insieme con la moglie ed i suoi quattro figli, portandosi via con un camion tutte le masserizie. Egli non disse nulla al padrone di casa e non diede un recapito.

Interrogato, questi avrebbe dichiarato di aver avuto la netta impressione che il Minale si sentisse ricercato e che avesse qualche conto da saldare con la malavita. Una impressione che aveva trovato conferma quando pochi giorni dopo alcuni tipi poco raccomandabili si erano presentati a chiedere notizie del Minale.

Non è escluso che questi fosse riuscito a far perdere le tracce ai suoi nemici e che essi ne abbiano rinnodato le fila solo adesso proprio qui a Torino, scoprendo il rifugio del Minale e convincendolo, o costringendolo, ad incontrarsi con loro al caffè Motta. L'ipotesi che viene maggiormente presa in considerazione dalla «Mobile» e che si tratti di un regolamento di conti. Ci si basa sul fatto che il gruppo di «amici» è rimasto inchiodato al tavolino del caffè per quasi dodici ore, un periodo di tempo che nessuna conversazione improvvisata può giustificare: il tono della discussione, pacato senza alzare mai la voce; il silenzio che mantiene la vittima, Guido Minale, 45 anni, San Lorenzo di Napoli, via Borgo Cavallina 67, ricoverato morente al S. Giovanni, è tipico di un ambiente: quello delle «bocche cucite» e dell'omerta; la calma del gruppo dei compari: uno spara gli altri si alzano e portano via il ferito senza farsi mai prendere dal panico neppure quando interviene un vigile urbano. Anzi con una punta di ironia si fanno beffe di lui dicendogli: *«Non è niente. E' soltanto un po' ubriaco»*. E se la squagliano.

Guido Minale, 45 anni

Tutti questi elementi hanno convinto il dott. Montesano, capo della Mobile ed i suoi collaboratori, il dott. Fersini, i sottufficiali Torregiani, Gallo e Patera che ci si trova di fronte ad un episodio di «guapperia». Del resto, la stessa vittima ha dei precedenti. Ed il luogo scelto per la sparatoria lascia presumere che l'incontro sia stato voluto in un posto così centrale ed affollato proprio per garantire una maggior sicurezza a chi temeva un agguato. Non è valso a nulla.

Guido Minale ieri mattina era già seduto ad un tavolino del Motta con due amici. Al pomeriggio era ancora lì. Il cameriere Umberto Cosso, 36 anni, via Tiziano 21 racconta: *«Era smontato per l'intervallo delle 13. Ma già la mattinata fin dalle otto erano entrati il Minale (quello con i baffi) insieme con due giovani, uno indossava una pelliccia cappotto di castoro, l'altro era sui vent'anni. Non era la prima volta che li vedevo: già ad ottobre erano venuti al Motta. Parlavano sommessamente di assenti, di versamenti. Ogni tanto facevano una telefonata e arrivare qualcun altro. Quando sono tornato all'... l'erano in otto — ha continuato il cameriere —. Gli ultimi arrivati erano di mezz'età»*.

Fuori c'era il passeggio tipico di via Roma. Il Motta era affollato di gente che beveva un aperitivo al banco o prendeva il tè seduta ai tavolini. Il gruppo degli «amici» parlava, parlava e continuava con caffè e bibite. Discuteva, è in servizio in via Roma. Gli otto sono tranquilli. Gli sorridono e dicono: *«Non è niente, una bottiglia rotta. Ha bevuto un po'»*, ridono. Il vigile li osserva mentre attraversano via Roma. Uno del gruppo è malfermo sulle gambe. Due «amici» lo sorreggono. Ma non ce la fa proprio. Il vigile si avvicina di nuovo. *«Cos'ha?»* chiede.

Gli ripetono: *«Ha bevuto un po'»*. Lo stesso ferito conferma. *«Non ho niente. Qualche bicchiere di troppo»*. Il Turato vede che all'«ubriaco» cedano le gambe. All'angolo di piazza Castello con via Pietro Micca si appoggia ad una colonna. Il vigile accorre presso il gruppo e si informa ancora una volta, ma quelli insistono: *«Non è niente, non è niente»*. Ma ora il Turato vede che «l'ubriaco» si preme una mano sul fianco e che le dita sono rosse di sangue. Pensa solo a soccorrere il ferito. Ferma la prima auto che passa, una Porsche e dice al guidatore di portare l'uomo al San Giovanni. Gli amici si offrono premurosi: *«Veniamo anche noi. Vi seguiamo con le nostre auto»*. Ma i sette rimasti, invece, se la filano in direzioni diverse.

Il Minale arriva al pronto soccorso del San Giovanni in condizioni disperate. Un proiettile di pistola 7,65 gli è entrato nel fianco destro dal basso verso l'alto e si è fermato nella spalla destra. Lo portano in camera operatoria ed il professor Guglielmini lo opera. Un intervento di tre ore perchè c'è un polmone trapassato. Il ferito è sottoposto a continue trasfusioni.

Lo hanno sistemato in una stanza da solo ed è «sorvegliato» dalla Mobile. Una precauzione dopo il clamoroso caso al Palermo che ha visto «giustiziare» un condannato dalla mafia in pieno ospedale da sicari travestiti da medici. Guido Minale non parla. La prima versione che ha dato è questa: *«E' stata una disgrazia. A qualcuno è caduta una pistola ed è partito un colpo»*. E quando il funzionario insiste, lo guarda dritto negli occhi e con aria di sfida gli dice: *«A dottò, non so niente. Stavo prendendo un caffè e ho sentito un forte bruciore allo stomaco»*. Inutile insistere: è uno di quelli che non parlano.

Il rag. Giuseppe Porcino

Colonie Fiat

La Fiat comunica che il viaggio dei bambini partiti l'8 gennaio per la colonia invernale di Marina di Massa si è svolto regolarmente.

Il cameriere Cosso

Il vigile urbano Venanzio Turato ha soccorso il ferito

Una banda di ragazzi ruba in un ufficio

Una banda di minorenni è entrata in un ufficio con uno stratagemma, ha rubato 2 milioni ed è fuggita. Alcuni di questi ragazzi erano già stati visti nei giorni precedenti. L'episodio è accaduto ieri alle 11 nella ditta di trasporti «Revisti» in corso Novara 14. In quel momento c'era solo una contabile, Gianna Marzoli, 38 anni.

Racconta: «Due giovani sui 16 anni mi hanno attirata nel retro chiedendomi: "Può darci quel vaso di fiori? Ci piace tanto", Ho risposto di no, hanno insistito facendo il gesto di prenderlo». In quel momento è arrivata la custode, hanno desistito e sono usciti via. La Marzoli è tornata in ufficio e ha visto tre ragazzi sui 15-12 anni scappare. Uscendo, uno le ha dato una spinta.

Quando ha controllato se mancava qualcosa, si è accorta che dalla borsetta erano scomparsi il portafogli con i documenti e il portamonete. Nel pomeriggio un passante ha trovato i documenti in via Cuneo e li ha restituiti alla proprietaria.

— Preso d'assalto anche uno spaccio di generi alimentari di Ernesto Navone, in via Salaberlano 82. Sono stati portati via prosciutti, formaggi e liquori per circa 3 milioni.

— Furto nell'alloggio di Giacomo Lucchetti, via Filangieri 12: sono stati rubati oggetti d'antiquariato e preziosi per circa 7 milioni di lire.

E' scomparso il maggiordomo infedele

Aveva derubato i padroni - La moglie: «E' uscito per andare in Questura e non è più tornato»

Luigi Anghinoni, il maggiordomo che rubava i quadri dei suoi padroni, è scomparso. Ieri, al termine delle indagini, il dr. Baranello l'ha denunciato per furto, falso e truffa. L'uomo, dopo l'interrogatorio in Questura e la notifica della denuncia, non è tornato a casa.

La moglie Elda, 33 anni, bella ed elegante, dice di non saperne nulla: *«La notizia dei furti e dei falsi mi sembra inverosimile. Luigi era amante della pittura; è vero, mi son fatta fare i quadri dai signori Ferrino. Mio marito quando dipinge la tela di fiori è bravo»*.

E' scappato? Si è nascosto? *«Non so dove sia — risponde la signora —. Da ieri, quando è uscito per andare in Questura, non l'ho più visto. Sono rimasta sola con la nostra bimba, Barbara, che ha poco più di un anno. Ho male al cuore, lasciatemi in pace. Questa storia mi farà morire»*.

Luigi Anghinoni, 33 anni, era stato assunto un anno e mezzo fa dai due anziani coniugi, Ester e Alberto Ferrino, corso Galileo Ferraris 42. Una famiglia benestante, un tappo nota negli ambienti commerciali. Una casa elegante, grandi saloni, tele d'autore, ceramiche di Capodimonte e di Sevres. Questi pezzi di valore da decine e decine di milioni.

L'Anghinoni, conoscitore d'arte, pittore, amico di «galleristi», ha pensato di potersi arricchire facilmente a spese dei due anziani datori di lavoro, con la vista debole e non più capaci a distinguere con facilità un quadro autentico da una banale copia.

Di giorno irreprensibile maggiordomo (la moglie intanto accudiva alla signora) Luigi Anghinoni alla sera si metteva davanti al cavalletto e «copiava» opere di Dellesani, Cavalieri, Foltini ed altri. Poi li sostituiva e vendeva a prezzi altissimi gli originali. Per le ceramiche e il vasellame aveva trovato un altro sistema: comperava oggetti simili nei supermercati e li metteva al posto dei preziosi «lavori» di Capodimonte nelle eleganti bacheche in vetro.

In diciotto mesi avrebbe incassato più di cento milioni, si è arrestato un lussuoso appartamento in via Pietro Bell 43 bis, ha comprato una «Jaguar», poi si è licenziato. *«Da quel momento — dice la moglie — è cambiato. Mi lasciava sola alla sera, non mi diceva più nulla. Di questa storia proprio non so niente»*. La truffa è stata scoperta da un figlio dei Ferrino.

Elda Anghinoni, 33 anni

Taccuino della città

Farmacia aperte domani (8,30-12,30): c. Giulio Cesare 16, v. Pa 51, v. Romani 2, c. Belgio 180, v. Eleti 55, v. Fea 16, c. Sebastopoli 272, v. Asinari di Bernezzo 134, v. Pietro Micca 2, c. Svizzera 42, v. Porpora 41, v. Sabaudo 1 ang. c. Vittorio Emanuele, c. Principe Oddone 28, v. s. Secondo 46, p. Savoia ang. v. Del Carmine, c. Francia 35, p. Gallileali 7, v. Prejus 100, v. Montenevro 170, c. Unione Sovietica 417, c. Tassoni 80, v. Mazzini 24, c. Maroncelli 28 (p. Bengasi), v. Borgaro 58, v. Madama Cristina 78.

Autoriparazioni aperte domani (8-13): **officine**: v. Ventimiglia 166 (tel. 636.535), p. Adriano 12 (telefono 755.705); **elettrauto**: v. Millefonti 11 a (tel. 670.205), v. Dei Quartieri 9 (tel. 540.858), c. Lombardia 137 (tel. 737.633), v. Piazzi 33 (tel. 502.805). **Servizi Fiat** (8-24): c. Bramante 10 (telefono 502.446), c. Francia 430 (telefono 724.641); c. Valdocco 17 (telefono 543.967) dalle 14 alle 23.

La Befana degli ex combattenti si festeggia domattina nel Dopolavoro Enel (via Assarotti 6). Madrina l'on. Emanuela Savio, oratore il gen. Clemente Manzo.

Una penosa vicenda alle elementari di Cavoretto

Non mandano i loro figli a scuola per protesta contro una bambina

Affermano che la piccola (6 anni) è subnormale - E' irrequieta, dice parolacce, ha picchiato la bidella - La madre adottiva: «Deve ancora imparare a vivere con gli altri, soffre per come ha passato i primi tristi anni della sua vita»

I genitori di 18 dei 34 alunni di una prima elementare della Balbis - Garrone di Cavoretto (una succursale della Raynerì di corso Marconi) stamane si sono rifiutati di accompagnare a scuola i bambini. Affermano che lo «sciopero» continuerà fino a quando non sarà allontanata dalla classe un'alunna, Mariangela D., 6 anni, che essi definiscono «subnormale» e «non idonea a frequentare una scuola non specializzata». Il direttore didattico, prof. Alfio Arnaldo, non può prendere alcuna decisione sino a martedì, quando la Commissione psico-pedagogica nominata dal Provveditorato stabilirà, come prevedono i regolamenti, se Mariangela può continuare o no i corsi alla Balbis-Garrone.

Una vicenda penosa, che continua ormai da ottobre. Mariangela è stata affidata da una giovane coppia, sensibile ai metodi pedagogici più avanzati. Secondo alcuni psicologi, cui i genitori adottivi si erano rivolti per il comportamento talvolta sconcertante della bambina, Mariangela non può essere definita «subnormale». Il suo quoziente di intelligenza riportato sul referto medico presentato al prof. Arnaldo per l'iscrizione è di 90 su 100. Nella normalità, quindi; «Mariangela è solo una caratteriale — dicono gli psicologi che l'hanno tenuta in osservazione». Le anomalie del suo comportamento, cioè, derivano da un carattere influenzato dalle difficili circostanze in cui la bambina ha trascorso i primi anni di vita».

Pilatescamente di questo dichiarano di non volersi occupare i genitori adottivi. Con il consenso del direttore, hanno comunicato a maestre Mariangela alla 1 A della Balbis-Garrone. Sin dal primo giorno la maestra subito la differenziò dagli altri bambini, la mise in un banco in fondo all'aula, la costrinse a disegnare da sola. Mariangela, irrequieta, non ubbidì. Cominciò a dire parolacce, a picchiare la bidella. Quando la maestra la rimproverò, la bambina le rispose: «Non mi importa niente, tanto mi mandano via». Ed è quello che è successo.

*Il 2 novembre, mentre la maestra stava per iniziare la lezione, Mariangela si alzò, prese la bidella per i capelli e cominciò a picchiarla. Poi, quando la maestra la costrinse a sedersi, cominciò a dare calci alla cattedra. Il 3 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 4 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 5 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 6 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 7 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 8 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 9 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 10 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 11 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 12 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 13 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 14 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 15 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 16 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 17 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 18 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 19 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 20 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 21 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 22 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 23 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 24 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 25 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 26 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 27 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 28 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 29 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 30 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 31 novembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 1 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 2 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 3 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 4 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 5 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 6 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 7 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 8 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 9 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 10 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 11 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 12 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 13 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 14 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 15 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 16 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 17 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 18 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 19 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 20 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 21 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 22 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 23 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 24 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 25 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 26 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 27 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 28 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 29 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 30 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 31 dicembre, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 1 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 2 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 3 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 4 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 5 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 6 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 7 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 8 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 9 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 10 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 11 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 12 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 13 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 14 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 15 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 16 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 17 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 18 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 19 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 20 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 21 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 22 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 23 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 24 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 25 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 26 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 27 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 28 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 29 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 30 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 31 gennaio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 1 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 2 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 3 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 4 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 5 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 6 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 7 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 8 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 9 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 10 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 11 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 12 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 13 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 14 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 15 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 16 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 17 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 18 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 19 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 20 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 21 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 22 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 23 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 24 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 25 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 26 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 27 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 28 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 29 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 30 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 31 febbraio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 1 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 2 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 3 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 4 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 5 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 6 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 7 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 8 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 9 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 10 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 11 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 12 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 13 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 14 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 15 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 16 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 17 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 18 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 19 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 20 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 21 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 22 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 23 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 24 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 25 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 26 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 27 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 28 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 29 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 30 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 31 marzo, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 1 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 2 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 3 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 4 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 5 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 6 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 7 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 8 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 9 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 10 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 11 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 12 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 13 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 14 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 15 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 16 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 17 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 18 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 19 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 20 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 21 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 22 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 23 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 24 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 25 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 26 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 27 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 28 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 29 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 30 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 31 aprile, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 1 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 2 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 3 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 4 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 5 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 6 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 7 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 8 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 9 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 10 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 11 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 12 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 13 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 14 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 15 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 16 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 17 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 18 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 19 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 20 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 21 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 22 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 23 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 24 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 25 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 26 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 27 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 28 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 29 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 30 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 31 maggio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 1 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 2 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 3 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 4 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 5 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 6 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 7 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 8 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 9 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 10 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 11 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 12 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 13 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 14 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 15 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 16 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 17 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 18 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 19 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 20 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 21 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 22 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 23 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 24 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 25 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 26 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 27 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 28 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 29 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 30 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 31 giugno, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 1 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 2 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 3 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 4 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 5 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 6 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 7 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 8 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 9 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 10 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 11 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 12 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 13 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 14 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 15 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 16 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 17 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 18 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 19 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 20 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 21 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 22 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 23 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 24 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 25 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 26 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 27 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 28 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 29 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 30 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 31 luglio, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 1 agosto, dopo un'altra scenata, la maestra la mandò dal direttore. Il 2 agosto

I due volti del "rilancio„ delle Ferrovie

Treni moderni per i turisti vaporiere per i pendolari

I vagoni dei convogli locali sono vecchi, rumorosi, gelidi e trascinati da locomotive che hanno 60 anni - Vanno adagio: un'ora e 35 minuti per Ceva (101 km), un'ora e 20 per Ivrea (62 km) - 1500 miliardi per il piano decennale: spesi a singhiozzo, non sono bastati; altri 1100 miliardi attendono da un anno il nulla osta del Comitato per la programmazione

Sulla linea di Ceva due vetuste locomotive trascinano a fatica, lungo una salita, un «treno pendolare»: anche i vagoni sono decrepiti e traballanti

Le ferrovie sono in pieno rilancio: dopo anni di abbandono, in cui i viaggiatori hanno continuato a diminuire, nel 1970 è stato registrato un generale aumento: sia come numero di passeggeri trasportati, sia come incassi. Durante le feste di Natale si è viaggiato male, i convogli erano sovraffollati. I pendolari da qualche mese hanno ripreso la loro violente proteste, stanchi di arrivare sempre in ritardo al lavoro pur essendo costretti ad alzarsi nel cuore della notte e a ritornare a casa quando la sera è già scesa da tempo.

Sulle reti ferroviarie italiane circolano, insieme, treni modernissimi, come i «Settebello» e i «Pendolini», e convogli locali che non hanno nulla da invidiare ai più moderni convogli tedeschi o svizzeri ed altri che meriterebbero il ricovero al museo della vaporiera. Del resto basta andare a Porta Nuova per accorgersene.

Ore 16,55, parte il rapido per Roma: è formato da una successione di modernissime elettrotreni «Ale 601» ad alta velocità, con aria condizionata, sedili confortevoli, illuminazione diffusa, servizio continuo di bar, ristorante a disposizione, velocità anche di 200 chilometri all'ora. Alcuni binari più in là è pronto l'accelerato per Ceva: vecchie e rumorose carrozze in cui entrano spifferi di aria gelida dai finestrini e dalle porte, pulizia quanto meno dubbia. A pochi chilometri da Torino, alla stazione di Carmagnola, il locomotore viene sostituito con un altro, alimentato dalla corrente trifase: un vero esemplare da museo, costruito qualche anno prima della guerra '15-'18. Il treno parte alle 17,04 arriva a Ceva (101 chilometri) alle 19,40, quando il rapido di Roma è già a La Spezia, a 210 chilometri da Torino.

Nella notte transita da Torino il «Palatino» superbo convoglio internazionale con ogni comfort: impiega sei ore e venti minuti ad andare a Roma, otto ore e tre quarti ad arrivare a Parigi. Ma pochi minuti prima è partito il treno operato dalla Turchi: 62 chilometri, un'ora e 21 minuti.

A Roma un notevole beneficio allo spostamento dei pendolari da un capo all'altro della città è stato ottenuto con i treni che collegano le varie stazioni. Qualcosa del genere è possibile a Torino dove le linee permetterebbero di andare in un quarto d'ora dal Lingotto alla barriera di Milano, in 20 minuti da Collegno a Moncalieri, da Nichelino a Settimo. Ma non si può, perchè nelle ore di punta i convogli sono già troppo vicini uno all'altro. I progetti per migliorare sono lì da tempo pronti: quattro binari fra Porta Nuova e Torricelli (c'è lo spazio dove militerli, i cavalcavia sono già stati costruiti in funzione di questo ampliamento); altri quattro binari fra Porta Susa e Chivasso (ed anche qui la realizzazione non è impossibile). Ma occorrono soldi.

«Nel 1962 le ferrovie ottennero dal governo — ricorda un alto funzionario — l'autorizzazione a spendere 1500 miliardi in 10 anni. In pratica se ne spesero subito 800; gli altri rimasero a lungo sulla carta. Solo di recente si poté cominciare su un grosso residuo di 450 miliardi. Ma intanto i prezzi rincaravano e solo il 70 per cento delle opere previste dal piano decennale si potranno effettivamente realizzare. Il 1° gennaio del '70 il consiglio d'amministrazione delle Ferrovie varò un nuovo piano: 1100 miliardi. Era chiaro che i 1500 miliardi originari non bastavano più. Con quella somma si sarebbero appena tappate le falle dell'abbandono in cui erano rimaste le ferrovie fra il '58 ed il '62».

«Questi 1100 miliardi, però, rappresentano solo una delibera del Consiglio. Da un anno si attende che il Comitato interministeriale per la programmazione economica conceda il nulla osta». Quello che è stato fatto, però, ha già ricaricato milioni di "viaggiatori-chilometro". Chi va in vacanza al Sud preferisce caricare l'auto sul treno e ritirarla a destinazione; nella prossima estate tutto il piano dei treni "autoveicolo" sarà dimensionato dall'aumento delle richieste.

Sui vagoni letto i passeggeri crescono in modo sorprendente: bisogna aumentare i posti a disposizione, ma senza appesantire troppo i treni e senza togliere posti agli altri viaggiatori. Occorrono più carrozze cuccette (di notte ormai quasi tutti vogliono viaggiare distesi).

Per il trasporto dei pendolari sono stati realizzati convogli particolarmente adatti, di tipo simile a quelli usati dalle metropolitane; ma sono troppo pochi, qualcuno a Milano e Roma, un paio a Genova, nessuno a Torino.

Il libro nero dei pendolari

Ecco alcuni fra i convogli operai più lenti che fanno capo a Torino:

Torino 15,43 - Asti 18,45
Torino 18,10 - Asti 18,31
Asti 5,12 - Torino 6,33
Torino 17,25 - Casale 19,38
Torino 18,55 - Casale 20,55
Casale 3,38 - Torino 5,31
Casale 4,51 - Torino 6,57
Torino 20,03 - Ivrea 20,42
Ivrea 5,38 - Torino 7,14
Torino 16,40 - Torre P. 20,20
Torre P. 6,32 - Torino 7,40
Torino 17,04 - Ivrea 18,20
Ivrea 6,12 - Torino 7,20
Torino 16,40 - Ceccnasio 20,17
Ceccnasio 3,29 - Torino 7,14

Domani sciopero dei macchinisti 30 minuti di ritardo

I macchinisti delle ferrovie scioperanno domani e nei giorni 17 e 18. Le organizzazioni sindacali comunicano che l'agitazione consisterà nel ritardare di mezz'ora la partenza dei treni. La direzione compartimentale avverte che l'astensione dal lavoro potrà provocare seri ritardi.

Drammatico salvataggio in via Malone

Si calano dal balcone dell'alloggio in fiamme

Una donna e tre bambini - L'incendio scoppia nell'ingresso, bloccata la porta d'uscita - Corrono sul ballatoio urlando, un inquilino li salva con la scala

Una donna e i suoi tre bambini hanno rischiato di morire tra le fiamme. Un furioso incendio è scoppiato all'improvviso nel loro alloggio. Ha distrutto tutto. Il fuoco ha invaso l'ingresso, anzi si è riuscito a raggiungere la porta. Sono stati salvati dall'inquilino del piano di sotto che con coraggio si è arrampicato sul balcone e ha calato uno alla volta i piccoli e la madre.

Le fiamme sono scoppiate poco dopo le 11 nell'appartamento di Pasquale Tagliarotti, 37 anni, in via Malone 37. L'uomo, titolare della scuola «Morelli», era al lavoro. Nella casa c'erano la moglie Giovina, 40 anni e i tre figli: Nicola, Umberto, Terenzanda di appena di 7, 6 e 2 anni.

Non si sa ancora con precisione quale sia stata la causa dell'incendio. Non la stufa che in quel momento era spenta, non il braciere del marmone trovato vuoto e intatto. Forse è stato un corto circuito. Il fuoco si è sviluppato nella piccola entrata e si è appiccato subito alla porta, poi ha avvolto e alle suppellettili.

La donna, urlando, ha cercato di raggiungere l'uscita. Non è stato possibile. Ha allora preso in braccio immediata e seguita dagli altri due bambini è corsa sul balcone gridando e chiedendo aiuto.

Giuseppe Cannarozzo, 48 anni, operaio alla «Lancia», che abita al primo piano della casa (un basso edificio a due soli piani), è uscito sul balcone, ha visto che cosa accadeva e con prontezza di spirito, presa una scala, è salito fino al ballatoio dei Tagliarotti.

Uno per uno ha fatto scendere i bambini, poi la madre. Quindi, intanto, ha avvisato i vigili del fuoco e il commissariato. L'incendio è stato domato e circoscritto, ma l'alloggio è distrutto: la famiglia ora non ha più niente.

— Quattordici persone sono scampate all'incendio che stamane ha semidistrutto uno stabile di tre piani a Pont Canavese. Le fiamme si sono sviluppate poco dopo mezzanotte nel solaio, forse a causa di un corto circuito e si sono estese al terzo piano. La casa, in via IV Maggio, appartiene alle sorelle Maria e Margherita Restelli, di 63 e 58 anni: vegliate di soprassalto, sono scappate.

Gli alloggi di Giuseppe Berardi e della sua famiglia (la moglie Antonietta, i figli Angela, 10 anni, Domenico 5 anni), e di Giorgio Agostini, sposato e padre di due figli sono completamente distrutti; gli altri inabitabili. Drammatico salvataggio di Domenico Berardi: il vigile ha continuato a dormire mentre i pompieri e le persone venivano salvati. Quando si sono accorti che era rimasto in casa un carabiniere ha alzato le fiamme per portarlo al sicuro.

Stamane la Giunta di Pont ha tenuto d'urgenza una riunione di riassestamento delle due famiglie, che hanno anche recuperato alcuni mobili dal deposito comunale. Con i vigili del fuoco di Pont e di Ivrea, oltre ai carabinieri, hanno collaborato l'ufficiale Giovanni Riva e un giovane, Walter Cena.

Giovina Tagliarotti dopo il salvataggio in preda allo choc. Accanto: Giuseppe Cannarozzo

Rimorchio sull'autostrada distrutto dalle fiamme

Le fiamme la notte scorsa hanno distrutto, sull'autostrada Torino-Milano, tra i caselli di Borgo d'Ale e Santhià nella corsia per Milano, il rimorchio dell'autotreno della ditta Franco Astrelli, di Vaberto (Brescia). Il surriscaldamento dei pneumatici posteriori ha dato origine alle prime fiamme che in breve hanno avvolto l'intero mezzo.

Il camionista Luigino Bonomi, abitante a Salò in via Margherita 2, è riuscito a staccare la motrice che ha condotto alla più vicina piazzuola. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con l'autopompa, ma del rimorchio non sono rimaste che le parti metalliche ed il carico consistente in diversi quintali di lingotti di ferro. I danni ammontano ingenti. Il traffico ha subito rallentamenti.

i lettori ci scrivono

O semaforo o morte

«Ho già inviato diverse petizioni al Comune affinchè fosse installato un semaforo all'incrocio a "T" formato da corso Stati Uniti e via Sacchi. Mi risposero che "sarà fatto prossimamente". Ma da allora (circa due o tre mesi fa), non si è fatto niente in quella "intelligente" zona e così, gli ingorghi diventano "esasperazione psicologica".

«In domando se i semafori costano un sacco di bancnote da L. 100.000 cadauni (solo per la manutenzione), perchè non si ricorre ultra alla costruzione di "viadotti" pedonali (con accesso a gradinate)? Certo qualcosa bisogna fare. Altrimenti le strade diventano fiumi che non si possono attraversare, pena la morte».

Segue la firma

Un telex da Buenos Aires

«Una lettera da Torino, via aerea, ben affrancata ha impiegato quindici giorni per giungere a Buenos Aires. Una da Parigi, due giorni e mezzo. Per avere notizie di mia madre da cui non ho lettere da 25 giorni ho dovuto telefonare a Parigi perchè il telefono con l'Italia è sabotato».

«Spero riuscire a trasmettere questo telex a "Stampa Sera". Mando i miei auguri per il 1971 a mia madre e a tutti i collaboratori del giornale».

Lucio Bertizza da Buenos Aires

Due ore di fatica in più

«Sul giornale molto tempo fa era apparso un trafiletto nel quale si parlava di spostamenti di linee tranviarie — fra le quali il prolungamento del 48 a 58 per corso Canonico Allamano sino a Grugliasco —. Ci si lasciò che la vara Atap contasse a fare promesse da maciullo. Dopo svariate telefonate da parte a tutte queste direzioni ora trova la scusa che stanca il personale; e noi poveri lapini di operai continuiamo a sperare ed attendere prolungando le nostre ore lavorative di ben 2 ore giornaliere in attesa del pullman. Grazie se vorrà pubblicare».

Operai della Jeanneret, Barovero, Bertone, Siccam, Fiat ed altre fabbriche

temperatura di oggi

massima +1,2
minima —5

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperat. media (notturna) —2,9; ore 9: —4,3; pressione 749,4; umidità 60%. Cielo poco nuvoloso. Previsioni: poco nuvoloso, visibilità buona, venti deboli, temperatura in lieve aumento. Temperatura a Caselle: massima 7, min. —7,2; media —3,5.

oroscopo di domani

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) *Affari:* domani in prospettive non sono soddisfacenti per quanto riguarda il settore finanziario. Chetti aperti contro i lucri. *Lunedì* il pianiturio vi porterà qualche vantaggio. *Sentimenti:* sogni d'amore che si perderanno nel nulla. Guardatevi dall'essere gelosi. *Salute:* farti infiammatori di difficile diagnosi.

LEONE (23 luglio - 23 agosto) *Affari:* la quotidiana attività arranca domani contrasti da una persona corretta. Sforzatevi di conservare un certo equilibrio. *Lunedì* ripromettersi in pari il bilancio domestico. *Sentimenti:* il destino sta preparando interessante che noticiperanno i vostri desideri. *Salute:* miglioramento riguardante il cuore.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) *Affari:* Mercurio vi mette in contatto con persone influenti che vi offriranno un importante compito professionale. *Lunedì* potrete sperare in una promozione. *Sentimenti:* Nettuno e Venere nel Segno vi rendono molto romantici. Incontri imprevisti. *Salute:* nuove energie vi rinfrancheranno in fonte di benessere.

MAB
Inizia la vendita totale di tutto l'abbigliamento femminile per chiusura reparto donna
Via Duomo Vigliani n. 198

TURINFLEX
MATERASSI A MOLLE MOBILI
C. Vittorio 71, tel. 513.262 - Torino
Reg. Margherita - Via Lanza 54
Tel. 761.820 - stabilimento

GALLERIA BODDA
Via Cavour 36 - Torino
Tel. 512.762
OPERE
dal XV al XIX secolo

TORO (21 aprile - 21 maggio) *Affari:* domani sarà lontano dai lavori da gioco. Non dovrete fare alcun affidamento sulla fortuna. *Lunedì* molto dipende dall'abilità individuale. *Sentimenti:* domani non è giornata adatta per rivelare i dolci segreti del cuore. Saranno favorite le relazioni a distanza. *Salute:* mal di gola in vista.

VERGINE (24 agosto - 23 sett.) *Affari:* complicazioni improviste disturberanno il mattino di domani. Nel pomeriggio sistemerete meglio la situazione finanziaria. *Lunedì* un collega vi renderà un prezioso servizio. *Sentimenti:* possibile tensione in famiglia. Chiarite al più presto ogni malinteso. *Salute:* sistema nervoso sfiquanto sensibile.

CAPRICORNO (22 dic.-21 genn.) *Affari:* consolidate la situazione economica su basi più sicure. *Lunedì* sono previste proposte con ottime prospettive per l'avvenire. Nuovi guadagni. *Sentimenti:* serete di umore mutevole, avvertendo un intenso desiderio di evadere dal solito ambiente. *Salute:* acuta tensione nervosa.

PELLICCERIA F.lli GIORGI
Presentazioni PELLICCE
V. S. Franc. da Paola 18, t. 519.520
C.so V. Emanuele 18, tel. 651.17

diviselle
PORTE PIEGHEVOLI
VIA BAGETTI 25
TEL. 749.121 - 761.471
diviselle

A. Murri
LETTI IN FERRO BATTUTO
Via Lodi 17 a

GEMELLI (22 maggio-21 giugno) *Affari:* domattino non mancherà qualche pratica urgente da sbrigare. Non lasciatevi prendere dall'affanno. *Lunedì* si consiglia di trattare le questioni più importanti nel pomeriggio. *Sentimenti:* evitare le situazioni delicate e le compagnie inadatte. *Salute:* necessità di riposo.

BILANCIA (24 sett. - 23 ottobre) *Affari:* le ore del mattino si rivelano sfavorevoli ad ogni trattativa finanziaria. Siate riservati se avete in gioco interessi. *Lunedì* l'accesa procede lenta ma sicura. *Sentimenti:* in numero la vostra considerazione agli occhi della persona amata. *Salute:* pericoli di incidenti stradali.

ACQUARIO (22 genn. - 19 febbr.) *Affari:* dovrete controllare per non perdere denaro od oggetti preziosi. *Lunedì*, favorite le professioni che hanno attinenza con l'arte e la letteratura. *Sentimenti:* evitate di disunire con persone permalose. Riavrete gioie da chi vi ama. *Salute:* crampi allo stomaco o dolori intestinali.

SCUOLA ALTAMODA I. BIANCIOTTO
Figurino - Taglio Industriali
Via Garibaldi 8 - Tel. 545.753

PROBILIFICIO Francia
VIA PIETRO COSSA 42

MARKET DELLA PARRUCCA
da lire 12.000
Via Fomba 14 bis
Tel. 547.332
Specialisti

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) *Affari:* domani non conviene seguire le ispirazioni nelle questioni economiche. Chiedete pratico consiglio ai esperti. *Lunedì* la Luna piena nel Segno contribuisce a facilitare i guadagni. *Sentimenti:* qualche nube nascosta le consuete relazioni affettive. *Salute:* combattere i complessi d'inferiorità.

SCORPIONE (24 ott. - 22 nov.) *Affari:* fate attenzione a non assumervi oneri finanziari il cui peso si farebbe sentire per molto tempo. *Lunedì* pomeriggio. Giove nel Segno aiuta ad ottenere un risultato positivo. *Sentimenti:* cercate di conservare una buona intesa nell'ambiente domestico. *Salute:* controllate maggiormente l'alimentazione.

PESCI (20 febbraio - 20 marzo) *Affari:* rimandate le decisioni che riguardano il settore economico. Spese controllate. *Lunedì* sarete la miglia sugli avversari che vorrebbero defraudarvi. *Sentimenti:* inquietudine per una circostanza che suscita sospetti di gelosia. Parole interpretate male inducono alla rottura. *Salute:* scegliete cibi genuini.

SUPERMATERASSI
Corso G. CESARE 27 bis
SUPERMATERASSI
Via CIBRARIO 73

CHI SI SPOSA
può risparmiare il 50% presso MONTELLO arredamenti
via Montello 9 Venaria
davanti cinema

a Torino.....
CITROËN
Corso Vittorio Emanuele 208
Corso Sebastopoli 272

SETTIMANA NELLE BORSE | Mercato ancora debole

L'indice azionario arretra a 64,52 - Resistente invece il reddito fisso

MILANO, sabato sera.

Continuano le incertezze e le irregolarità per le nostre Borse valori: dopo un inizio negativo, neutralizzato da una successiva ripresa, la settimana è terminata ieri in tono riflessivo.

Nella prima seduta, le vendite sono state continue ed insistenti, facendo scendere l'indice con 64,23 al più basso livello dal 1965. Ragionevole s'è vista, anche in questi ultimi tempi non certo favorevoli, una Borsa così passiva e priva di resistenza come in questa giornata, in cui numerosi valori quali Viscosa, Châtillon e Motta sono scesi a nuovi minimi. Nella prima parte della seduta di martedì, il quadro non è cambiato: ancora vendite insistenti ed ulteriori ribassi; in chiusura, la situazione è però migliorata; l'ondata di realizzi è diminuita d'intensità e le quotazioni hanno ricuperato le perdite dell'apertura. Alcuni intervento a difesa hanno contribuito a raddrizzare la situazione e a sostenere le quotazioni, grazie anche a ricoperture, su posizioni meno sacrificate.

Dopo la parentesi festiva del 6 gennaio, la ripresa è continuata per tutta la giornata di giovedì, in cui l'indice è salito dell'1,2%, ricuperando così abbondantemente le perdite dello 0,8% di lunedì. Ieri però, nonostante alcuni spunti vivaci, l'astensione del complesso è tornata a farsi sentire, specie per i valori a più largo mercato. L'indice nella seduta ha perso in 0,30%, terminando a 64,52: nella settimana, rispetto al 64,71 di giovedì 31 dicembre, l'indice accusa delle 0,30%.

Anche in questa ultima ottava s'è assistito allo stesso fenomeno già notato in quella precedente e cioè alla forte richiesta di titoli a scarso flottante, che sollecitante interessano solo una ristretta particolare. Unica in parte dalla scena l'Olivetti, sono state ricercate di turno la Liquigas e la Pozzi. E' continuato il movimento al rialzo della Fornelli, mentre la Candele, la tensione giovedì, si è un po' ridimensionata ieri dopo la conferma ufficiale dell'assorbimento del controllo della società da parte dell'Iri. In ripresa inoltre alcuni farmaceutici e tessili, la Fondiaria Vita tra gli assicurativi e la Rocca tra gli immobiliari. Irregolare l'Autostrada Torino-Milano, che sta compiendo in questi giorni un'operazione sul capitale. Cedevoli inoltre Rustoni, Burgo, Motta e Rumianca.

Nel reddito fisso, dopo forti progressi iniziali, di riflesso ai rialzi di ecubie e rimborsi, l'annuncio della nuova emissione Imi 7% novennale ha provocato qualche cedimento ed assestamento sulle punte più avanzate. Il mercato ha mantenuto comunque una buona resistenza di fondo e gli scambi sono stati intensi.

A Wall Street si è avuta una seduta irregolare, nonostante l'ulteriore diminuzione dei tassi di interesse: l'ultima chiusura è stata debole, con l'indice Dow Jones a 837,01. Sempre ben tenuti i «Blue Chips», in generale rialzo le principali Borse europee.

Nulla da segnalare per lira e oro.

r. c.

mostre d'arte a Torino

Una pittura luminosa

Franca Iuminosa, la pittura di Bruno Scarretta che inaugura a Termoli (ed 1021) in cartello nel foyer del Teatro Zeno (corso Mediterraneo 241) non soltanto in particolari, ma giusta dritto all'osmatura delle immagini definite in pache pennellate larghe, robuste, ricche di colore; in una tavolozza che si direbbe cosmetica memoria di paste smaltate marine e di ritieri colmi di silenzio; paesaggi soliari nei quali Scarretta sembra aver acquisito quasi con stupore la fede nel sole, l'aria, insomma la vita in cui tutti riverbero quello stesso dell'uomo.

Fin dai giorni in cui tutto il mondo era in tremore all'eco della sentenza che sembrò stata pronunciata a carico dei sei spiritualisti trasposti a Borgo, nell'altro inferno del Castello del Valentino ne giovane architetto, Giuliano Giuliano, ha esposto alcuni grandi disegni ad inchiostro, con i quali, nello spirito d'una tradizione di civile impegno figurale, ha inteso testimoniare una ideale solidarietà nei confronti del popolo spagnolo.

an. dra.

il medico della famiglia

Ronzii nelle orecchie sintomo di vari mali

La sig.ra P. T. (Torino) ci scrive:

«Sento dei fastidiosi ronzii nelle orecchie. Vorrei sapere se questo disturbo è indice di qualche brutta malattia».

— Gli acufeni, o ronzii auricolari, sono un sintomo comune a numerose malattie. Alcune affezioni dell'orecchio esterno provocano rumori: si tratta soprattutto di quelle forme che portano all'ostruzione del condotto uditivo (tappo di cerume, tappo epidermico, ecc.). Anche l'orecchio medio è spesso causa di ronzii auricolari, specie in casi di otiti catarrali e otiti essudative. L'orecchio interno, poi, è la tipica causa d'insorgenza degli acufeni; ciò è spiegabile perchè proprio questa parte contiene «l'organo dell'udito» che, per la sua sensibilità, può trasformare in sensazioni acustiche anche una stasi di pressione sanguigna. E' consigliabile, perciò, quando compaiono questi rumori auricolari, rivolgersi immediatamente allo specialista il quale, dal tipo acustico e dai caratteri che essi presentano, potrà localizzare la sede d'insorgenza e provvedere con la cura l'aggravarsi di una malattia che potrebbe anche condurre alla sordità.

* *

Un giovane lettore ci scrive da Santhià:

«Esiste una cura veramente efficace contro l'acne giovanile?».

— La cura adatta che è una mucaltazione morbosa che può scomparire definitivamente solo col tempo. Analtutto si accorgerà nel modo più assoluto la spiacevolezza della pustole; questa maniera non fa che favorire sia la diffusione dell'infezione sia la formazione di cicatrici poco estetiche. Per le medicine di cura le consiglio di rivolgersi ad un dermatologo poichè anche i trattamenti locali, come pomate, creme, saponi, ecc., vanno dosati sulla sensibilità particolare della pelle del singolo paziente.

AUTOmarkets
AUTOMOBILI NUOVE E D'OCCASIONE DI OGNI MARCA E TIPO

1971... in auto, sempre!

Sempre. D'inverno, protetti e riparati dal freddo; d'estate per un libero contatto con la natura. Un'auto d'allegria da guidare sorridendo, un'auto moderna, un'auto divertente, un'auto da nascondersi dentro... o per farsi guardare, un'auto per guidare disinvolti.

Un'auto all'AUTOMARKETS, sceglietela con sicurezza, compratela anche a rate, subito, con entusiasmo: ce n'è di tutte le marche, nuove e d'occasione

ORARIO CONTINUATO NELLE GIORNATE FESTIVE.

TORINO: Piazza Derna 229 - C.so P. Eugenio 11 - C.so Siracusa 40 - **IVREA:** C.so Vercelli 222
ORARIO: feriali 8,30 - 12,30 - 14,30 - 19,30 - festivi 9,30 - 18,30

La Snos è diventata Ferroviaria Savigliano

Savigliano, sabato sera.

(f. p.) La Società nazionale officine di Savigliano è stata trasformata in Ferroviaria Savigliano, società per azioni. La ex SNOS produceva materiale ferroviario, trattori e carpenteria pesante. Aveva subito nel 1955 una grave crisi e le maestranze erano scese, nel giro di pochi mesi, da 2700 a 500 unità. In questo quindicennio l'azienda è riuscita ad incrementare il lavoro nel settore della carpenteria pesante ed a reinserirsi favorevolmente sui mercati italiani ed esteri. Si è deciso perciò verso la fine dell'anno scorso, dopo una lunga serie di trattative, di trasformare la Società nazionale delle Officine di Savigliano in Ferroviaria Savigliano, con sede a Torino. La nuova società si occuperà essenzialmente della costruzione di materiale rotabile per le ferrovie italiane ed estere.

tutti gli spettacoli

La compagna di Boncompagni dopo Canzonissima

LA CARRÀ SI SPOSA (prima il divorzio)

7 giorni alla tv

E adesso basta con sabato è festa

Su «Canzonissima» è stato detto tutto - Che mortorio, Padre

la pagella TV della settimana

PRIMO CANALE	
Rivediamoli Insieme	8
Comiche di Langdon	7
Guerra e pace	8
Padre Brown	4
Tv 7	7
SECONDO CANALE	
Mille e una sera	7
L'adolescenza	7
Tanto per cambiare	6
Mostra del cinema	8
L'approdo	7
Macchina da scrivere	7

I due avvenimenti della settimana sono — è chiaro — una fine e un debutto: la fine di CANZONISSIMA *e il debutto di* TV 7.

Permetteteci, vi prego, di non fermarci su «Canzonissima». La Rai sostiene che è stato uno spettacolo indovinato da cima a fondo, noi sosteniamo che è stato uno spettacolo fallito da cima a fondo. Ma che sole, armati, discutere? Avete visto tutto, sapete tutto, la gara canora, l'apoteosi conclusiva, la girandola degli ospiti d'onore (e che magre figure: l'illustre Tutì, ad esempio), le freddure di Corrado, le gambe della Carrà... Basta. Adesso veramente basta. Chiuso. Ne riparliamo in settembre e ottobre quando, puntuale e inesorabile, vi ripresenterà «Canzonissima».

Piuttosto, per restare nel campo dei programmi leggeri, avete notato la faccia di bronzo della tv che ha fatto RIVEDIAMOLI INSIEME ha proposto una rassegna delle riviste mandate in onda nel 1970? Non ce n'è una che si salvi, neanche quella di Noschese, mutilata dalle note proibizioni censorie. Ma per la Tv è una parata di successi che l'ineffabile Pippo Baudo ha coordinato e illustrato adeguatamente. Si capisce che togliendo il miglior pezzetto di qui e il pezzetto meno peggio di là e legando l'un frammento all'altro con abbondanti brani canori (la salita risorge) il quadro che ne è venuto fuori poteva essere anche giudicato passabile. Ma nonostante la indubbia astuzia delle scelte e del montaggio si è avuta inequivocabilmente l'impressione di un gran vuoto di fondo, di una mancanza assoluta di satira, di ironia, di umorismo.

Ripetiamo in termini netti che il bilancio dello spettacolo di varietà sul video è negativo senza scampo: non basta far cantare la diva o il divo della canzonetta che vediamo e sentiamo tutti i giorni, e non basta nemmeno avere abolito i mutandoni e permettere che le ballerine — oh, liberale, spregiudicata concessione — mostrino le gambe per far funzionare una rivista: ci vogliono dei testi, ci vuole un'effettiva libertà di humour. Un vecchio discorso che facciamo da più di dieci anni.

Del resto è difficile che la Tv azzecchi la via della comicità. L'esordio de I RACCONTI DI PADRE BROWN, *l'altra settimana, è stato modesto, ma decente, e, su un piano di bonario e misurato divertimento familiare, potrebbe confezionato (ad onta di lungaggini e di sciattezze). Ma stavolta, apriti cielo, è stata la catastrofe. Forse si voleva tentare l'humour sofisticato all'inglese. Ne è scaturito uno scellerato pasticcio d'una tetraggine indescrivibile dove chi se la cavava appena appena per il rotto della cuffia era Fabi, ma dove Rascel, mortificato e spento, era privato della possibilità di qualsiasi guizzo umano ed era invece costretto a ripetere in continuazione massime morali e sermoncini edificanti.*

Se si voleva sorridere bisognava rivolgersi al cinema, come sempre. LE COMICHE DI HARRY LANGDON *hanno offerto lampi d'estro (Langdon soldato della prima guerra mondiale che risponde all'insistente fuoco nemico usando una fionda e centrando a sassate un grasso prussiano...) e* UN AMERICANO A PARIGI, *benché pieno di rughe, è stato un passatempo tutto sommato piacevole, e carico, sulle onde delle melodie di Gershwin, di nostalgici ricordi per i quarantenni; mentre* LA NASCITA DEL CINEMA, *stollamente messa in concorrenza con la vegnara di «Canzonissima» una deliziosa antologia di antidiluviane pellicole (farse, drammoni, western strampalati) che si guardavano con un misto di irriverente ilarità e di sincera commozione.*

Ma è tempo di andare sull'austero. Per GUERRA E PACE *di Bondarciuk i dirigenti Tv si fregano le mani per la contentezza: hanno trovato il romanzo a puntate della domenica, zeppo di accadimenti, di battaglie, di nobili riflessioni e soffuso di un alone di romanticismo. L'autore, oltre che Bondarciuk, pare sia un certo Tolstoi. Fuori dallo scherzo, il colosso sovietico ha, a nostro parere, indubbi meriti di accuratezza formale e di piglio solenne non trascurabile: ma è anche pieno dell'enfasi, e poi, confessiamolo, questa mania di illustrare minuziosamente Tolstoi ci riempie di sgomento, ci sembra comunque una violazione arbitraria delle sue pagine originali.*

Ieri TV 7. Era ora. Una Tv che si rispetti non può vivere di solo telegiornale. Nel momento inaugurale si è impegnato a destra (la Spagna fascista di Franco che col processo di Burgos ha gettato la maschera della tolleranza) e a sinistra (fermenti e sanguinosi tumulti in Polonia), e si è indagato pure in casa nostra, con la crisi della scuola media. Incredibilmente «Tv 7» ha avuto per rivale sul secondo una buona edizione di un'accademica, ma non del tutto disprezzabile, commedia di Cocteau: LA MACCHINA DA SCRIVERE. *Con alcune d'impegno di questo genere a che gioco gioca in Tv? Vuol togliere pubblico alla prosa o al commento dell'attualità?*

Ugo Buzzolan

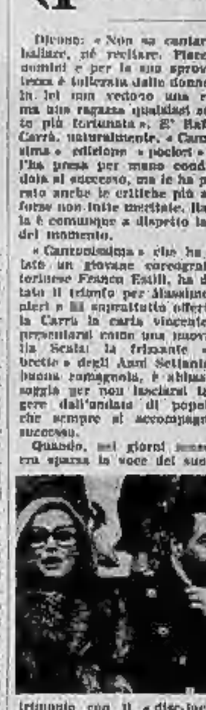
(prima il divorzio)

Dicono: «Non sa cantare, né ballare, né recitare. Piace agli uomini e per la sua sprovvedutezza è tollerata dalle donne, che in lei non vedono una rivale, ma una ragazza qualsiasi sollanzata più fortunata». E' Raffaella Carrà, naturalmente, «Canzonissima» edizione «poolers» 1970 l'ha presa per mano conducendola al successo, ma le ha procurato anche le critiche più aspre, forse non tutte meritate. Raffaella è comunque a dispetto la diva del momento.

«Canzonissima» che ha rivelato un giovane coreografo, il torinese Franco Estill, ha decretato il trionfo per Massimo Ranieri e ha soprattutto offerto alla Carrà la carta vincente per presentarsi come una nuova Della Scala: la frizzante «soubrette» degli Anni Settanta. Da buona romagnola, è abbastanza saggia per non lasciarsi travolgere dall'ondata di popolarità che sempre si accompagna al successo.

Quando, nei giorni scorsi, si era sparsa la voce del suo matrimonio con il «disc-jockey» Gianni Boncompagni, la smentita è stata ferma, come quella di un abile e tranquillo uomo d'affari che non vuole vedersi rompere le uova nel paniere: tutto in ordine, senza la banda che intona «Ma che musica maestro», come è invece abitudine di chi ha dimestichezza con i rotocalchi «rosa»: «Raffaella scatena l'inferno sulla scena: in privato è tranquilla», dice Boncompagni.

Ma allora che c'è di vero sul romanzo d'amore abilmente orchestrato fra la «soubrette» e il presentatore più popolare e «hippyeterien» del mondo della canzone? «E' tutto vero — dice Raffaella — solo che per ora non ci sposiamo. Non possiamo farlo per il semplice fatto che Gianni ha una moglie in Svezia e per ora nonostante il divorzio tutta la faccenda è lungo naturalmente prematura». Comunque non si esclude che fra non molto, proprio come capitò con il matrimonio a sorpresa di Vittorio Gassman, anche il duo Carrà-Boncompagni una bella mattina si trasformi da un giorno all'altro in coppia regolare.



Raffaella Carrà e Gianni Boncompagni (nel riquadro)

Intanto gli innamorati vivono nello stesso palazzo, stesso piano anche se in appartamenti separati. I numerosi impegni di lavoro li costringono a continue sepparate brevi lontananze, quindi almeno quando siamo a Roma non vogliono perderci di vista, Raffaella è sellen cast.

f. m.

Jazz club

Il '71 ci porterà il '70

Aria di crisi anche nella musica d'avanguardia

Dove va il jazz? Si direbbe che, dopo la «primavera nera» grottesca ed espressionistica sul finire degli Anni Sessanta, il nuovo corso jazzistico ai indirizzi verso una forma dai contorni ben precisi, verso un ritorno alla tradizione che non è solo apparente e opportunistico. Il jazzman della nuova decade ha tirato le somme e, come si dice, piace «a bocce ferme»: ha fatto il punto, cioè, su una situazione che per alcuni anni lo ha visto in precario equilibrio fra forma-contenuto e l'indispensabile rapporto con il pubblico degli appassionati sempre più freddi, spatici e talvolta annoiati. Diciamolo pure, onestamente anche a malincuore, ma il «fan» vuole soprattutto divertirsi, seguire un tema, riconoscere una linea melodica e battere il piede seguendo il tempo. Jazz musica disimpegnata, o comunque non troppo impegnata. I referendum delle riviste specializzate parlano chiaro sui gusti e le tendenze di un pubblico solo apparentemente di elite.

Cecil Taylor, Archia Shepp, lo scomparso Albert Ayler (per non parlare di Sunny Murray o di Alan Silva) eterni vagabondi alla scoperta di un loro irraggiungibile Eden) hanno pagato con l'isolamento un prezzo troppo alto per il loro coerente sperimentalismo. E ancora una volta funziona la vecchia battuta di Picasso secondo cui «si ha un bell'inventare qualcosa di nuovo se poi all'ultimo momento c'è sempre un tale che vende la faccenda più "carina"», e possiamo applicarla a quella che al presente come la musica degli Anni Settanta: il jazz del solito Miles Davis, lacerato inclinatore di storie altrui, sapientemente filtrate da una mente che è geniale ma anche parassitaria.

Allora dove va il jazz? Con Davis, l'estate scorsa, il jazz è andato a Wight, con Jean-Luc Ponty va a Monterey o ai festival «pop» in compagnia dello psichedelico Frank Zappa, lo bravo il jazz si orienta verso i giovani. Ma sono giovani oramai immobili e stereotipati: giovani non più tanto giovani. Non mi si dica che i ragazzi di «Bandiera gialla» sono la gioventù di oggi. Al massimo erano solo un aspetto di un fenomeno che aveva coinvolto il costume e i gusti dei giovani di alcuni anni fa quando il mercato discografico si occupava di loro.

Questo giro sporche di denaro sembrerebbe non ora, almeno, aver avviato anche il nostro jazz nelle strade di un sereno e redditizio disimpegno altruisticamente hippy. Ma forse è una storia di dollari.

Franco Mondini

questa sera alla TV

LA SCELTA DEI PROGRAMMI

Show con 40 anni 40

E' «Speciale per noi» con Aldo Fabrizi, Ave Ninchi, Paolo Panelli e Bice Valori sul PRIMO CANALE - I «pupazzi» di Trnka e il «maresciallo» di Soldati sul SECONDO

L'«ospite» Della Scala

Il grande e non facilmente dimenticabile vuoto lasciato da «Canzonissima», dopo 13 settimane di dolce consuetudine con i cantanti più cari, con la bella Raffaella Carrà e lo spiritosissimo Corrado ha da stasera (ore 21, Nazionale) un surrogato in *Speciale per noi*, un varietà musicale particolarmente dedicato agli ultraquarantenni (ma consentito, anche se somigliante, al tuo e nostro «) condotto da una doppia coppia di protagonisti: Aldo Fabrizi-Ave Ninchi e Paolo Panelli-Bice Valori. Autore del copione non è stavolta il «signore di mezza età» Marcello Marchesi, miracolosamente incompatibile con un *cast* tutto romanesco, ma il binomio tuttofare Amurri-Jurgens, le coreografie sono firmate da Don Lurio e l'orchestra quella di Gianni Ferrio. Antonello Falqui ha curato la regia.

La prima delle sette puntate nelle quali si articola la rivista è aperta da Fabrizi nella sua vecchia macchietta del tranviere che risale a quasi trent'anni fa (il film di Mario Bonnard *Avanti c'è posto!* data infatti del 1942). Non tutto è così vetusto, naturalmente, grazie anche agli ospiti d'onore: stasera Juliette Greco e Delia Scala (che trent'anni fa erano fanciulline o pressapoco). Ad Ave Ninchi e Bice Valori sono affidate le parti delle mogli di noti personaggi della vita italiana ed esordiscono negli scherzi di parlamentari (di un senatore la Ninchi e d'un deputato la Valori). Volonterosamente, le due si esibiranno anche a fianco di Don Lurio nel numero comico-musicale seguito sul motivo conduttore di «Butch Cassidy».

Paolo Panelli, dal canto suo, ha costruito una minuscola serie di pezzi comici. Il primo è dedicato alle macchinette, giocattoli spesso degni delle cognizioni d'un laureato in ingegneria, amate con uguale trasporto da padri e da figli.

Alle 22,15 riprende le trasmissioni *A-Z: un fatto come e perché*, rubrica settimanale nel corso della quale argomenti ed avvenimenti di notevole importanza vengono illustrati, appunto dall'A alla Zeta. Il programma, a cura di Luigi Locatelli, è condotto in studio da Enrico Mastrostefano.

* *

Sul Secondo, alle 21,15, in *Mille e una sera* proseguono gli incontri con i pupazzi del grande regista cecoslovacco Jiri Trnka, uno dei maestri del cinema d'animazione. Vedremo stasera il suo film *Il principe Bajaja*, una specie di fiaba, ispirata ad un'opera letteraria di Bozena Nemkova, popolarissima in Boemia. Vi si racconta del contadino Bajaja che vive con il padre in uno sperduto villaggio. La madre, morta da molto tempo, gli si presenta una notte, sotto le spoglie di un cavallo bianco e lo conduce in un regno incantato. Qui Bajaja uccide il terribile drago che stava per divorare le tre figlie del re e poi, durante un torneo, conquista anche la più piccola ed innamorata, delle tre principessine: a lei potrà svelarsi soltanto dopo il sacrificio della madre. Potrà condurre così la giovane sposa alla capanna dov'è rimasto ad attenderlo il vecchio padre. Il film ha un premio, nel 1950, al festival internazionale cinematografico di Karlovy Vary.

* *

I programmi sono completati, alle 22,30 dalla replica di uno dei *Racconti del maresciallo* di Mario Soldati, realizzati per il video da Mario Landi, protagonista Turi Ferro nella parte del maresciallo Arnaudi. Il telefilm proposto stasera è *Il mio amico Gigi*.

d. g.

No, la Loren è elegante

Afferma il sarto parigino della Dior

PARIGI, sabato sera.

Marc Bohan (Dior), il sarto parigino di Sophia Loren, ha respinto energicamente le affermazioni del collega americano, il quale aveva detto che l'attrice italiana «è la donna peggio vestita del mondo». Bohan afferma, invece, che la sua cliente «è una delle poche attrici che attribuiscono molta importanza alla loro eleganza».

oggi sul video

primo canale

17 —: Per i più piccini (Il gioco della cosa).
17,30: Telegiornale.
17,45: La tv dei ragazzi (Chissà chi lo sa).
18,40: Sapere (Economia pratica).
19,10: Incontro con i Maruzzella.
19,25: Tempo dello spirito.
19,50: Sport - Cronache del lavoro.
20,30: Telegiornale della sera.
21 —: Speciale per noi.
22,15: A-Z, un fatto come e perché.
23 —: Telegiornale della notte.

secondo canale

21 —: Telegiornale.
21,15: Mille e una sera (pupazzi di Jiri Trnka).
22,30: I racconti del maresciallo (replica)

i programmi di domani

PRIMO CANALE — Ore 11: Santa Messa; 12: Chiesa presente; 12,30: E lo dirà chi sei; 13,30: Telegiornale; 14: A come agricoltura; 15: Pomeriggio sportivo; 16,45: La tv dei ragazzi; 17,45: 90° minuto; 17,55: Comiche di Harry Langdon; 19: Telegiornale; 19,10: Incontro di calcio; 19,55: Sport - Cronache dei partiti; 20,30: Telegiornale; 21: Guerra e pace; 22,10: Prossimamente; 22,30: La domenica sportiva; 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 16,30: Le distrazioni del signor Antenore; 21: Telegiornale; 21,15: Jolly; 22,15: Cinema 70; 23: Prossimamente.

oggi alla radio

NAZIONALE	SECONDO	TERZO
Giornale radio: ore 7 - 8 - 10 - 12 - 13 14 - 15 - 17 - 20 - 23,15	Giornale radio: ore 12,30 - 13,30 - 15,30 16,30 - 17,30 - 18,30 19,30 - 22,30 - 24	Giornale radio: ore 18 - 21
12,44 Quadrifoglio	11,50 Cori da tutto il mondo	14,00 L'epoca del pianoforte
13,15 La Corrida	12,05 Alto gradimento	14,40 Concerto diretto da A. Rodzinski: Grieg, Bizet, Scriabin
14,00 Classic-jockey	14,05 Su di giri	16,10 Musiche italiane d'oggi
15,20 Peppino Principe	15,00 Relax a 45 giri	17,10 Sul mercati
15,30 Incontri con la scienza	15,15 Saperne di più	17,20 Ruggiero, il Vivaldi
16,00 Sorella Radio	15,40 Dischi oggi. Un programma di Luigi Grillo	17,40 Musica fuori schema
16,30 Serita ma non troppo	16,05 Pomeridiana	18,15 Cifre alla mano
17,10 Gran Varietà	16,14 Angolo musicale	18,45 La grande platea
18,30 I tarocchi	16,45 Schermo musicale	19,15 Concerto di ogni sera: Brahms, Strauss
18,45 Cronache del Mezzogiorno	19,02 Le canzoni di casa Maigret	20,30 L'approdo musicale
19,00 Una vita per la musica	20,10 Rigoletto, di Verdi con la Callas, Di Stefano e Tito Gobbi, direttore Serafin	21,30 Concerto diretto da Jascha Horenstein: Mahler, Sinfonia n. 3
19,30 Musica-cinema	22,15 Lari Bines al pianoforte	22,05 Cane giallo, taglia media, di Enrico Vaime
20,15 Ascolta, si fa sera	22,40 Le nostre orchestre	
20,20 Jazz concerto	23,05 Musica leggera	
21,05 Il grido del cuculino, di Luigi Santucci		
21,30 Ray Conniff e la sua orchestra		
22,05 Dicono di lui		
22,10 La cantata dei pastori		

MACARIO
Ore 21,15
TEATRO ERBA
Stasera! SUCCESSO COMICO
Bastian contrari
Domani 2 spettacoli ore 15,30 - 21,15

da GIPO
V. Chiomonte 2 ang. c. Francia 349
tel. 725.080 - 724.033
Ultimi 2 giorni di
GIPO FARASSINO
TONY SANTAGATA
PAOLIN - ZERBINI
Orch. Romano Farinelli

MINI CABARET
C. U. Savoiarda 353 - Prov. 617.660
Successo de 'L CANTA TURIN
con RENZO GALLO
BEPPE 'D MUNCALE'
CARLO KREDY
Orch. M° RICCARDO BUCCI
Specialità cucina piemontese
Prezzi normali
Aperto anche le sere - Mercoledì riposo

danze arlecchino
danze castellino
Ore 21 Ritmi sentimentali
Domani ore 15,45 - 21
I Nomadi

HOLLYWOOD
Ore 16 e 21
Serale: DAME
ingresso e consumaz.
«omaggio»
Orch. DANILO

danze REPOSI
Ore 15,45 discoteca internazionale
Ore 21 I DOORS
e CARMEN RIZZI

college
Piazza Statuto
Domenica 10, ore 16 e 21
DON BACKY
Show de
GLI EDOARDIANI

college

MACKI
Via Cimarosa 11 - 535.352
Ore 16 e 21
WESS
e GLI AYREDALES

gipsy
COLLEGNO - C. Baldisi 21
Ore 21. Domani 16-21
ACQUASANTA

SWING: c. Botero 15
JAZZ: Basilico, sassofonista
MICHEL ROQUES
F. Manzecchi - P. Corattini
ULTIMA SERA

Chivasso, v. Piatti ang. P. d'Armi
Club BACCARAT
Ore 21 FLASH MEN
Domani 15,30 e 21
PATTY PRAVO

SANREMO
Cabaret - Night Revolution
Dal 1° gennaio le vedettes:
KARIMA - VERA TENTATION
BELLA JEAMS
Corso Matteotti 76 - telef. 83.579

gallerie e musei

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
APPRODO: (piazza Milano Robino, DANTESCA (p. C. Felice 19): Mario Calandri.
GALLERIA ACCADEMIA (v. Acc. Albertina 3, tel. 885.408): pers. di Vincenzo Ciardi. Sino al 15 gennaio.
GISM (p. Solferino 2, tel. 534.471): De Chirico: sculture. Orario 10-13; 16-20.
IL FAUNO: Antologia 1970.
LA BUSSOLA (v. Po 9): Mino Argiuli disegni e grafica. Orario 10-13; 16-20.
LA LANTERNA (v. S. Croce 7, Moncalieri): Rau, Mac, Pitt, contemporanei.
LA MINIMA (p. S. Carlo 179): Collezione di grafiche.
QUAGLINO - INCONTRI (p. S. Carlo 179): Manifesti contemporanei.
SETTEBELLO (v. Cesare 8, Telefonare ore p.): mostre contemporanee.
TORRI (Acc. Alb. 1 bis, Telefonare 832.857): Grandi scultori italiani (Boccioni, Medici ecc.) opere maestri italiani.
VIGITI (v. Vigili 9): personale di Mariano Arcadipane.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21.15 Pola: E. Dmytryk «Il segno sfregio». C. Lorenzo, M. Brezi. Vhr. 16 (35). Until 1990, colori, intanti 1933.

Marionette Lupi. Oggi e domani, nel teatrino di via S. Teresa 3, proseguono le repliche di «Pinocchio» con la partecipazione di 270 attori (di legno).

Pro cultura femminile — Oggi alle ore 17 nella sala di via Cernaia 31, per la rubrica «Vetrina del Melodramma» il dott. Rubens Tedeschi, presenterà: «Katerina Ismailova» di Sciostakovic in programma al Nuovo da martedì.

Marionette Lupi. Oggi e domani, nel teatrino di via S. Teresa 3, proseguono le repliche di «Pinocchio» con la partecipazione di 270 attori (di legno).

Pro cultura femminile — Oggi alle ore 17 nella sala di via Cernaia 31, per la rubrica «Vetrina del Melodramma» il dott. Rubens Tedeschi, presenterà: «Katerina Ismailova» di Sciostakovic in programma al Nuovo da martedì.

al DORIA
GRANDE SUCCESSO!
Aveva il senso sesto negli affari... usava gli altri cinque nell'amore!

BARBRA STREISAND
GEORGE SEGAL
IL GUFO E LA GATTINA

LUX
IL FILM DELL'ANNO
una produzione CARLO PONTI
SOPHIA LOREN
MARCELLO MASTROIANNI
LA MOGLIE DEL PRETE
regia di DINO RISI
Technicolor ● Non vietato

CORSO
IL PIU' GRANDE SUCCESSO DEGLI ULTIMI 10 ANNI
ALAIN DELON - GIAN MARIA VOLONTE
YVES MONTAND
I SENZA NOME
LE CERCLE ROUGE
EASTMANCOLOR - PANORAMICO
NON E' VIETATO

METROPOL
Il comico del momento
LANDO BUZZANCA
NEL SUO PIU' DIVERTENTE FILM

LANDO BUZZANCA
PAOLA PITAGORA
BARBARA STEELE
FERMATE IL MONDO... VOGLIO SCENDERE!
EASTMANCOLOR

OGGI: «PRIMA» assoluta
AMERICA REGINA MIRAFIORI
Il trionfatore di «Canzonissima '70» canta «SOGNO D'AMORE» in un film appassionante

MASSIMO RANIERI
Cerca di capirmi
TECHNICOLOR - PER TUTTI

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI
Commerciali, indagini, infodatta
C. Vittorio Em. 107 t. 511.624, 539.689

MARELY BOUTIQUE
SALDI di fine stagione
Torino, via Cibrario 40-42, telefono 471.100

LIBERTY
Tango Valzer Mazurka
Ristorante - Ore 21 Serata Danzante

FATIMA
NIGHT CLUB
V. Gramsci 15, c. 541.975 - Ore 23
Berto Lanfranco show
Orch. THE GUARENTES

dove andiamo questa sera

Bal Musette "Coppa Le Roi,,

Isabella e Roberto Baldi - Lella e Nino Oporto sono le due coppie selezionate a pari merito del Bal Musette Coppa Le Roi del 7 gennaio 1971

Teatri, ritrovi a Torino

ALFIERI: ore 21.45 Catherine Spaak - Johnny Dorelli in «Provocami, provocami» (Eastmancolor) al botteghino del Teatro; ult. 13.11.70. Domani: ore 15.30-21.15 ult. 5 recite.

CARIGNANO: ore 21.15 Luigi Alberti, Ugo Ceseri, Sandro Merli, Christopher Jones in «Un giorno qualcuno busserà alla porta» di M. Cacciatore. Regia di L. Ardenzi. Scenografia e costumi di Gianni Polidori. Ultima settimana. Ore 15.30 ult. 2 recite.

ROMOLO DEL ROMANO: ore 22 I Bardini Jazzisti - Gelmini musica».

TEATRO ERBA: ore 21.15, Compagnia Macario in «Gianna Cantro... e Pantalone Teatro Erba, isolo 400 posti).

TEATRO STABILE - GOBETTI: ore 21 «Il gioco dell'epidemia» di Ionesco. Nuova inaugurazione. Domani e festivi ore 16 Recite: 2. ult. 859.142/43 Prev. in Biglietteria. Ore 10-12 e 15-18 e la Sabato e la Mattina del Spettacolo. Ingresso a pagamento.

ALFIERI: ore 21 Maria Teresa di «Farmacia notturna» e Di, 16.15 - 21.30.

DA GIOLI (corso Francia, tel. 779.800 - 774.013, sotto la neve Gallo Forasacco, Lulù, animazione.

GRANDUCA MARGHERITA: ore 21 Teresa Genovese in «Pinocchio» - Ore 10 (per le scuole) Lupi, Soncini.

PALAGHIACCIO: 15-17.45 - 21-23.30.

AL BALOSTELLE (tel. circolare 2), nuova gestione di Carlo Chiesa. AL FLORIDA (p. Statuto, 5/a, tel. 534.852), ore 21 «Mistilini».

ARLECCHINO: ore 21 Rock 00-11-12, 3821). In sotto locale.

CASTELLINO: 21 Trio Gallian.

CLUB 84: ore 21, I Mask 8.

COLLEGI: ore 21 Le Chiese di S. Stefano - Gli Epifanisti - ore 16-21 Melodrama di Don Backy. Sette giorni, tel. 471.150 - 010.667.

EDELWEISS: ore 21 Duo Bongiovi.

FAKIR: ore 10 I Pionieri; ore 21 Chiesa.

FORTUNA: 21 Trigilio, tenore, lyr.

GARIBALDI: ore 12 Mobert, 3, 839.912: ore 21 Alice e i suoi amici.

GALILEI DANZE: ore 5 Massimo 140 - ore 10.30 21 Lou Antiglio.

GAY SALA 84: Piemonte 70 ore 10.45 e 21 Franco e i Grandi.

HOLLYWOOD: ore 16-21 Danilo.

LA PERLA: ore 16-21 J'Elle.

LE ROI: ore 21 Don Alfaz.

MASSAIA: ore 21 Dandy Mea.

PRINCIPE: ore 16.15 Rino Capitti, Nepos: ore 21 Duos.

TROCADERO: ore 21 Arturo Radio, Al. 2000 (tornata 91, tel. 200.140) tutte le sere Domenica (pot Ritelli).

ASYLUM (v. Volta 2, tel. 534.846) spettacolo per la sola Sexy, ore 15-21 - Domani ore 15.30 ult. 2 recite.

BOCCACCIO (piaz. Statuto 145, 685.800) GOLDARIA NIGHT CLUB: Internazionale.

CRAZY: v. Galliari 9, t. 699.0621 - ore 21 Memorial Day.

FATIMA - Night club (v. Cramo - 15, t. 541.303): ore 21 Bruno Lauzi e la musica Cantro - Piedmontese Teatro Erba, isolo 400 posti).

GOLDEN BOY (v. Venezia 100), MACK (v. Emanuele 11), MINI CABARET (c.so Sav. 359, tel. 613.600).

MOULIN ROUGE: Annaloni ore 21 - ore 23 «Mini e Mimmo's».

ROUGE NOIR (v. Principe 60, telefono 760.287): 21 The Troubles.

SAN GIORGIO - Valentino - Night Fantasy Discoline: Trio Gian de Shaker Club (c. Rosselli 3, tel. 530.418): ore 21 Gipsy 22.

SHAKER - PIANO BAR (v. C. Barbaroux 3, tel. 532.492): ore 21 Bernard Thomas.

SWING CLUB (v. Galvani 130, tel. Flautista e Sassofonista Michel Bonnet e «I Manfredini» - P. Carabinet, Ultimo mese.

VOGUE VOGUE (v. Battre 10, telefono 537.040): ore 16-21 Dipi Cavanna.

WEST END NIGHT CLUB (c. Torino 69/a, tel. 890.020): Spettacolo internazionale. Cambio Ultra e di 23.00.

ABATTOIR (Canale 29, tel. 541.025): ore 21.

BABY NIGHT - LA COCCIA: Bruno Tadei, tel. 201.213 Chitarra e voce Lorenzo Tue.

CAPRICE (Susa 3, tel. 511.750): ore 10-21.

BOCCIOAT (Vina 3, tel. 511.750): ore 21 Duo Bongiovi.

KIT (v. Pozzi 12): ore 21.

LA SPELONCA (v. G. Cesare 229, 21, LA GROTTA (v. S. Domenico 186 Conte) - La spiella linea nova.

LIDO WHISKY (v. Moncalieri 4222): ore 21.

ROSTER CLUB (v. Lanzo 31, piazza), VILLA GAY DISCOTECA: ore 21, WHISKY NOTTE (tel. 687.563): ore 21 Complano I Samurai).

cinema prime visioni

CRITICA

Capitolare	●●●●●
Drama	●●●●○
Commerciale	●●●○○
Diretto	●●○○○
Mediocre	●○○○○

PUBBLICO

Locale vuoto	○○○○○
Insufficiente	●○○○○
Discreto	●●○○○
Buono	●●●○○
Ottimo	●●●●○
Esaurito	●●●●●

ADRIANO (v. Valperga Emanuele 52, t. 547.407): La figlia di Ryan di David Lean con Robert Mitchum, Trevor Howard, Sarah Miles, Christopher Jones (Gr. Prot. - Colori 70 mm) — Nel Cinerama dal 1970, trasportato dalle lamine miniature panoramiche, giovane impresa una di spettacolarità ed ispirazione. Vivo. 14. ★ Drammatico

ASTOR (v. Vigoni 8, t. 519.316): La ballata di Cable Hogue di Sam Peckinpah, con Jason Robards, Stella Stevens, David Warner - Colori — Cavalcata d'uno deliberato derisorio percorso d'uomo ed animali attraverso il deserto e l'America contemporanea. Vi ritrovano Angie Dickinson e Liana Orfei con altri attori ★ Pannata poetica

CORSO (c. Vittorio Emanuele 80, t. 510.702): Un certo uomo di J. P. Melville, con Alain Delon, Nino Castelnuovo, Yves Montand, Bourvil, Francois Perier (Grande Prix - Colori — Un assi del cinema giunto per una scientifico «colpo» al più fulmine giustiziere di Parigi. Ma... «le cose in quel mio» ★ Drammatico

CRISTALLO (v. Onorato 9, t. 650.000): La collina di Alberto Bevilacqua, con Gian Luigi Saccarola, Henry Silva, Stefania Sandrelli, Marina Berti (Italia - Colori) — Dal romanzo omonimo, lo scrittore bolognese ha dedicato a distillo la vicenda d'una donna lungo una travagliata il cui protagonista è un uomo ★ Drammatico

GRANDUCA MARGHERITA (c. Ferrucci 47, tel. 540.776): «Pinocchio» - Ore 10 (per le scuole) Lupi, Soncini.

PALAGHIACCIO: 15-17.45 - 21-23.30.

AL BALOSTELLE (tel. circolare 2), nuova gestione di Carlo Chiesa.

AL FLORIDA (p. Statuto, 5/a, tel. 534.852), ore 21 «Mistilini».

ARLECCHINO: ore 21 Rock 00-11-12, 3821). In sotto locale.

CASTELLINO: 21 Trio Gallian.

CLUB 84: ore 21, I Mask 8.

COLLEGI: ore 21 Le Chiese di S. Stefano - Gli Epifanisti - ore 16-21 Melodrama di Don Backy. Sette giorni, tel. 471.150 - 010.667.

EDELWEISS: ore 21 Duo Bongiovi.

FAKIR: ore 10 I Pionieri; ore 21 Chiesa.

FORTUNA: 21 Trigilio, tenore, lyr.

GARIBALDI: ore 12 Mobert, 3, 839.912: ore 21 Alice e i suoi amici.

GALILEI DANZE: ore 5 Massimo 140 - ore 10.30 21 Lou Antiglio.

GAY SALA 84: Piemonte 70 ore 10.45 e 21 Franco e i Grandi.

HOLLYWOOD: ore 16-21 Danilo.

LA PERLA: ore 16-21 J'Elle.

LE ROI: ore 21 Don Alfaz.

MASSAIA: ore 21 Dandy Mea.

PRINCIPE: ore 16.15 Rino Capitti, Nepos: ore 21 Duos.

TROCADERO: ore 21 Arturo Radio, Al. 2000 (tornata 91, tel. 200.140) tutte le sere Domenica (pot Ritelli).

ASYLUM (v. Volta 2, tel. 534.846) spettacolo per la sola Sexy, ore 15-21 - Domani ore 15.30 ult. 2 recite.

BOCCACCIO (piaz. Statuto 145, 685.800) GOLDARIA NIGHT CLUB: Internazionale.

CRAZY: v. Galliari 9, t. 699.0621 - ore 21 Memorial Day.

FATIMA - Night club (v. Cramo - 15, t. 541.303): ore 21 Bruno Lauzi e la musica Cantro - Piedmontese Teatro Erba, isolo 400 posti).

GOLDEN BOY (v. Venezia 100), MACK (v. Emanuele 11), MINI CABARET (c.so Sav. 359, tel. 613.600).

MOULIN ROUGE: Annaloni ore 21 - ore 23 «Mini e Mimmo's».

ROUGE NOIR (v. Principe 60, telefono 760.287): 21 The Troubles.

SAN GIORGIO - Valentino - Night Fantasy Discoline: Trio Gian de Shaker Club (c. Rosselli 3, tel. 530.418): ore 21 Gipsy 22.

SHAKER - PIANO BAR (v. C. Barbaroux 3, tel. 532.492): ore 21 Bernard Thomas.

SWING CLUB (v. Galvani 130, tel. Flautista e Sassofonista Michel Bonnet e «I Manfredini» - P. Carabinet, Ultimo mese.

VOGUE VOGUE (v. Battre 10, telefono 537.040): ore 16-21 Dipi Cavanna.

WEST END NIGHT CLUB (c. Torino 69/a, tel. 890.020): Spettacolo internazionale. Cambio Ultra e di 23.00.

ABATTOIR (Canale 29, tel. 541.025): ore 21.

BABY NIGHT - LA COCCIA: Bruno Tadei, tel. 201.213 Chitarra e voce Lorenzo Tue.

CAPRICE (Susa 3, tel. 511.750): ore 10-21.

BOCCIOAT (Vina 3, tel. 511.750): ore 21 Duo Bongiovi.

KIT (v. Pozzi 12): ore 21.

LA SPELONCA (v. G. Cesare 229, 21, LA GROTTA (v. S. Domenico 186 Conte) - La spiella linea nova.

LIDO WHISKY (v. Moncalieri 4222): ore 21.

RIVOLI (Rivoli, t. 511.100): Il grande Gatsby di Jack Clayton, con Robert Redford, Mia Farrow, Bruce Dern (Panavision - Colori) — Dal romanzo di Francis Scott Fitzgerald, un film che ha il pregio di ricostruire con fedeltà e con gusto un'epoca ★ Drammatico

ROMOLO DEL ROMANO: ore 22 I Bardini Jazzisti - Gelmini musica».

TEATRO ERBA: ore 21.15, Compagnia Macario in «Gianna Cantro... e Pantalone Teatro Erba, isolo 400 posti).

ALFIERI: ore 21.45 Catherine Spaak - Johnny Dorelli in «Provocami, provocami» (Eastmancolor) al botteghino del Teatro; ult. 13.11.70. Domani: ore 15.30-21.15 ult. 5 recite.

CARIGNANO: ore 21.15 Luigi Alberti, Ugo Ceseri, Sandro Merli, Christopher Jones (Gr. Prot. - Colori 70 mm) — Nel Cinerama dal 1970, trasportato dalle lamine miniature panoramiche, giovane impresa una di spettacolarità ed ispirazione. Vivo. 14.

notizie dello sport

I campioni, in attesa del "grande assente", si giocano lo scudetto

METTI CHE IL CAGLIARI ESCA INDENNE DA NAPOLI

Per Scopigno ed il Cagliari, otto giorni decisivi: se i sardi usciranno imbattuti da Napoli e poi supereranno senza danni anche l'ostacolo del Milan, potranno conservare valide speranze in attesa di Gigi Riva

TREDICESIMA DELLA SERIE A

inizio ore 14,30

FIORENTINA - L. R. VICENZA
FOGGIA - INTER
LAZIO - VARESE
MILAN - BOLOGNA
NAPOLI - CAGLIARI
SAMPDORIA - JUVENTUS
TORINO - ROMA
VERONA - CATANIA

CLASSIFICA: Milan punti 19; Napoli 18; Cagliari e Inter 16; Bologna 15; Roma e Juventus 13; Foggia 12; Torino 11; Fiorentina e Verona 10; Sampdoria e Varese 9; Lazio e L. R. Vicenza 7; Catania 6.

dal nostro inviato speciale

NAPOLI, sab. sera.

Domani, tredicesima giornata di campionato. Napoli e Cagliari saranno di fronte per un incontro di grande importanza, dovranno cioè dimostrare la legittimità della loro aspirazione di contendere al Milan il diritto al primato in classifica. E' ancora troppo presto per azzardare un risultato, che sarà determinante per il futuro sviluppo della lotta per lo scudetto, ma si può affermare con assoluta certezza che il Cagliari non può perdere altro terreno se vuole conservare intatte le possibilità di un congiungimento, sia pure nel tempo, con i rossoneri di Rocco, attuali capiclassifica.

Il Cagliari, anche dopo il grave infortunio lamentato da Riva in Nazionale a Vienna, non ha accusato momenti di crisi. Rileggendo le vicende del torneo, si trova, infatti, una sola sconfitta dei rossoblù cagliaritani, a Torino con la Juventus, con quei due poderosi gol di Anastasi. La squadra di Scopigno non ha accusato passo, forse non ha sempre convinto, ma ha saputo reagire alle difficoltà.

L'incesto, tuttavia ma utile, di Menichelli ha ridato al Cagliari la possibilità di conservare l'impianto tattico che lo scorso anno gli aveva fruttato lo scudetto. E' stato sostituito un attaccante vero con un altro uomo di punta; comunque, il Cagliari è squadra da contropiede, forte in difesa per Albertosi e Cera, pratica nei lunghi lanci di Nené e Greatti, potente nel suo imparreggiabile goleador Riva, quando fra un mese potrà tornare a giocare.

Il Cagliari adotterà la solita tattica: difesa stretta, puntate offensive rapide e dinamiche. Basterà tutto questo per superare senza danni gravi il difficile campo di Napoli? La formazione di Chiappella ha la difesa più forte del torneo: 8 gol al passivo. Se si pensa che due reti sono state incassate domenica scorsa a Roma per due distrazioni di Zoff, si deve convenire che il Napoli è una squadra essenzialmente difensiva. Del resto, basta dare uno sguardo alla formazione. Pur ammettendo che la squadra sia al completo, chi fra i cinque attaccanti a disposizione è una «vera punta»? Non Ghio, che manovra praticamente arretrato; non Sormani o Juliano, non Improta o Abbondanza.

Il vero «uomo gol» dovrebbe essere Altafini, ma il brasiliano accusa più di ogni altro il peso degli anni e, pertanto, ha perso lo scatto e la decisione nel tiro. Il Napoli non ha veri attaccanti e sfrutta, perciò, il gioco dei difensori.

Napoli prudente. Cagliari chiuso: la partitissima di Fuorigrotta sembra votata ad uno zero a zero. Saremmo noi i primi ad essere soddisfatti per un qualsiasi diverso risultato.

Giulio Accatino

MILAN - BOLOGNA che scontro!

BLOCCARE "RIVERA E I SUOI VALLETTI,, PIANO DI FABBRI

dal corrispondente

MILANO, sabato sera.

San Siro riapre i battenti al Milan, appena a sette giorni di distanza. Un fatto insolito dal momento che il computer «Agostino» quest'estate ha compilato il calendario in modo tale che lo stadio milanese ospitasse quest'anno una domenica l'Inter ed una il Milan. Un fatto insolito dunque, e secondo i tifosi rossoneri di buon auspicio: domenica scorsa fu un secco 4-0 ai danni del Catania, domani potrebbe essere un altro trionfo contro il Bologna.

Che il Milan possa cogliere un prestigioso successo sugli emiliani non è poi previsione eccessivamente lusinghiera, ma che possa sbaragliare la squadra petroniana con la stessa facilità con cui domenò quella catanese è certo da escludere. Il Bologna è un osso duro, gioca con quattro difensori (oltre il portiere), cinque centrocampisti ed una sola punta, sembra insomma la squadra ideale per frenare anche gli attacchi più irresistibili. Non per nulla ha conquistato fino ad oggi ben sette risultati di parità, dei quali tre in casa e quattro fuori casa, il più dei quattro gol subiti a Catania il Milan può quindi accordarselo. Potrà però sperare in una vittoria quanto meno di misura, se riuscirà ad evitare che capitan Rivera rimanga irretito nella solita schiera di centrocampisti patronlani, che saranno Liguori, Perani, Bulgarelli, Rizzo e Pace.

Nereo Rocco ha già pensato alla maniera migliore di consentire al regista del gioco offensivo milanista di sottrarsi all'accerchiamento dei centrocampisti avversari. Il «parco» sembra abbia dato disposizioni precise a Bianchi e Benetti di tenersi sempre a distanza da Rivera e di portare quindi fuori dal raggio d'azione del capitano milanista Liguori e Bulgarelli. Egli avrebbe inoltre raccomandato a Combin di non lasciarsi risucchiare troppo indietro dal giovane torinese Fedele, (che funge da centrocampista aggiunto) ed a Rognoni di tenere disciplinatamente la posizione di ala sinistra.

Rocco insomma per allargare la distanze tra i vari uomini del Bologna e creare spazi idonei alle invenzioni di Rivera ed agli scatti di Combin. Prati e Rognoni, ha raccomandato ai suoi giocatori di coprire più che mai tutta la zona del terreno di gioco. Il tema tattico della gara sembra quindi ben definito in partenza: Milan disteso armoniosamente lungo l'intero arco offensivo del terreno di gioco, Bologna in difesa e pronto a ferire in contropiede con il solito attendismo Savoldi.

Questa le probabili marcature: Roversi-Rognoni; Cresci-Prati; Fedele-Combin; Liguori-Benetti; Bianchi-Bulgarelli; Perani-Rivera; Rosato-Rizzo; Anquilletti-Pace; Maldera-Savoldi. Liberi da una parte «dall'ellra Janich e Schnellinger. Il primo immediatamente a ridosso del portiere Vavassori, l'altro abbastanza distante dal lungo Cudicini.

David Messina

Il "felice inverno,, di Haller alleato della Juve a Marassi

L'ostacolo (Sampdoria) è difficile, l'impresa non è però proibitiva

Passerella di alcuni dei protagonisti di domani a Marassi: a sinistra Haller, al centro Bettega e Capello, a destra Suarez, il «cervello» della squadra di Bernardini

SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni, Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Frustalupi. 12° Pellizzaro; 13° Rossinelli.

JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. 12° Ferioli; 13° Marchetti.

La Juventus torna sul campo di Marassi, dove, contro la Sampdoria, è imbattuta da cinque anni. Le ultime quattro partite fra le due squadre (nella stagione '66-'67 la Samp era in serie B) sono terminate in parità. La regola sarà rispettata anche domani? Picchi non osa i pronostici, ma dice: «La Juventus sta andando bene ed in questo momento non temo confronti. Può anche vincere contro i blucerchiati. Però la Sampdoria è ben disposta, gioca con un certo mordente, ha un centravanti e due mezz'ali vere. Insomma applica una schema tradizionale. E' una compagine che mi piace, un avversario impegnativo».

Picchi ha ragione. La Sampdoria gioca davvero un bel football (grazie all'intelligente regia di Suarez ed al «lavoro» di Lodetti) e per di più scenderà in gara con la ferma determinazione di vincere. Fulvio Bernardini aveva prevenivato due mesi fa: comunque, il Cagliari è squadra da contropiede, forte in difesa per Albertosi e Cera, pratica nei lunghi lanci di Nené e Greatti, potente nel suo imparreggiabile goleador Riva, quando fra un mese potrà tornare a giocare.

Il Cagliari adotterà la solita tattica: difesa stretta, puntate offensive rapide e dinamiche. Basterà tutto questo per superare senza danni gravi il difficile campo di Napoli? La formazione di Chiappella ha la difesa più forte del torneo: 8 gol al passivo. Se si pensa che due reti sono state incassate domenica scorsa a Roma per due distrazioni di Zoff, si deve convenire che il Napoli è una squadra essenzialmente difensiva. Del resto, basta dare uno sguardo alla formazione. Pur ammettendo che la squadra sia al completo, chi fra i cinque attaccanti a disposizione è una «vera punta»? Non Ghio, che manovra praticamente arretrato; non Sormani o Juliano, non Improta o Abbondanza.

Il vero «uomo gol» dovrebbe essere Altafini, ma il brasiliano accusa più di ogni altro il peso degli anni e, pertanto, ha perso lo scatto e la decisione nel tiro. Il Napoli non ha veri attaccanti e sfrutta, perciò, il gioco dei difensori.

Napoli prudente. Cagliari chiuso: la partitissima di Fuorigrotta sembra votata ad uno zero a zero. Saremmo noi i primi ad essere soddisfatti per un qualsiasi diverso risultato.

Giulio Accatino

L'Inter nella tana del Foggia

FOGGIA, sabato sera.

L'Inter a Foggia. L'attesa nella città pugliese è enorme e tutti pregustano giustamente una partita spettacolare. Entrambe le squadre giocano per vincere, gli uomini di Maschelli in casa sembrano invincibili e domani cercheranno di rafforzare anche la difesa nerazzurra, però l'Inter nella sua spettacolare rincorsa alle prime posizioni non intende perdere terreno.

La squadra nerazzurra [illegible] che ha vinto in extremis domenica scorsa a Marassi contro la Sampdoria. Cinzi Vieri, Fabbian, Facchetti; Bedin, Oriali, Jair, Berti, Boninsegna, Mazzola e Corso.

Del Foggia, giustamente, Invernizzi si preoccupa. «E' la squadra rivelazione del campionato — ha ricordato — e soltanto nelle ultime due partite ha perso qualche battuta. Cercheremo di frenarne l'impeto prima di imporre il nostro gioco». Marchelli fa pratica e ha deciso di annunciare la formazione soltanto pochi minuti prima del calcio d'inizio. Tutti i rossoneri stanno bene ed in effetti c'è soltanto l'imbarazzo della scelta. Lenzi non sembra preoccupato per la sfida con Boninsegna. «Ho affrontato recentemente Chiarugi — spiega lo stopper rossonero — come collaudo in vista di Boninsegna m'è sembrato parecchio utile. Vedrò di non lasciargli neanche un metro di spazio».

Gussoni a Torino, Angonese a Genova

FIORENTINA-LANEROSSI: arb. Mascali
FOGGIA-INTER: arbitro Lo Bello
LAZIO-VARESE: arbitro Giunti
MILAN-BOLOGNA: arbitro Bernardis
NAPOLI-CAGLIARI: arbitro Sbardella
SAMPDORIA-JUVENTUS: arb. Angonese
TORINO-ROMA: arbitro Gussoni
VERONA-CATANIA: arbitro Gialluisi

Tasmania L'australiano Neil Allen su McLaren «M-10 B» si è aggiudicato il 18° Gran premio internazionale di Pukekohe, seconda prova della Coppa Tasmania. Allen, che ha coperto i 161,500 chilometri del percorso in 58 minuti e 27 secondi ha preceduto il connazionale Frank Matich, anch'egli su McLaren. Terzo, con un distacco di otto secondi, si è classificato il neozelandese Graham McRae su McLaren «M-10 B». Lavorante su Ferrari ha terminato la gara al sesto posto.

Bowling Due squadre (nella foto) la Tavella e la Deagostini partecipano oggi e domani sulle piste del Bowling «La Favorita» di Palermo al 3° Torneo Internazionale Città di Palermo.

L'accordo Renzo Pasolini correrà le prove del campionato italiano di motociclismo classe 250 cc. con l'Aermacchi. La casa lombarda metterà a disposizione del pilota di Agnetini la nuova due cilindri presentata quest'anno. L'accordo è stato definito ieri. Forse Pasolini parteciperà anche al campionato mondiale.

L'idiosincrasia del gol tormenta Bernardini

dal nostro corrispondente

GENOVA, sabato sera.

Bernardini il conservatore: un po' per tendenza, molto perchè... impossibilitato a cambiare qualche pedina della Sampdoria, come invece avrebbe voluto, «il nostro problema principale e quello di fare dei gol. Le occasioni favorevoli ci si sono presentate, anche nelle ultime partite, ma non le abbiamo sapute sfruttare. Quando non si segna, non si può vincere», commenta amaramente il tecnico.

La brillante marcia ascensionale della Sampdoria è stata interrotta bruscamente da Lazio e Inter: le «punte» (Salvi in special modo) hanno fallito alcune palle-gol; gli avversari, invece, hanno approfittato di alcune incertezze della difesa, ed hanno vinto. Così la Sampdoria, domani contro la Juventus, scenderà in campo per il risultato: non tanto per il prestigio, quanto piuttosto per la classifica. Alle sue spalle sente il fiato delle inseguitrici: quello che avrebbe potuto essere un campionato tranquillo rischia invece di trasformarsi nella solita bagarre di tutti gli anni.

Bernardini, alla maniera di Diogene, va in giro con la lanterna in cerca di «punte» che facciano i gol, ma non ne trova. Mercoledì scorso è andato a Reggio per vedere all'opera il «Re Magio», ma il risultato è stato sconsolante: il gioco riflettiva quello della prima squadra, cui i pregi e le lacune ben noti, e l'disinfallibile dei gol. «Tanto vale allora — ha commentato il "dottore" — dare una prova d'appello agli undici titolari. Se sarà il caso di cambiare, lo farò prima dell'inizio del girone di ritorno. Domani, contro la Juventus, giocheranno quindi gli stessi uomini scesi in campo contro l'Inter, con la sola variante del rientro di Sabadini, che è il titolare del ruolo, a destra».

Tutti riconfermati, quindi, anche Salvi, che pure teneva l'occhiolino a Bean: aveva confidato il suo timore ad alcuni amici. Il capitano, dopo una sfolgorante ripresa di campionato (quattro gol nelle prime partite), sembra essersi addormentato sugli allori. Bernardini si augura che si risvegli in tempo. I blucerchiati lo sperano, perchè la Sampdoria ha sperperato le riserve di punti che aveva saputo conquistare tanto faticosamente.

Giorgio Bidone

Sinora, in trasferta, la Juventus ha vinto una sola volta, a Catania, nella giornata inaugurale del torneo. Successivamente ha totalizzato due pareggi (a Verona e Varese) e tre sconfitte (a Napoli, nel derby con il Torino ed a San Siro con l'Inter). L'occasione per tornare alla vittoria potrebbe presentarsi domani a Marassi. L'ostacolo è severo, l'impresa però non è proibitiva.

Bruno Bernardi

A Torino PALLAVOLO: Cus Torino - Chivasso (ore 21,15, via Bracini) — DOMANI - PALLACANESTRO - Serie C: Libertas Biber-Gesa Brescia (ore 17,30, viale Bengali). Promozione: S. Giuseppe-Novara Basket (ore 11, via S. Francesco da Paola); Alpha Pallacanestro-Biricina Vercelli (ore 19,30, via Balbo 18); Michelin-Martinetto (ore 17, c. Umbria 59).

Duvillard in testa dopo la prima manche del "gigante,, di Campiglio

THOENI NON E' CON I PRIMI (7°)

Il francese Duvillard in testa al «gigante» di Campiglio dopo la prima «manche»

dal nostro inviato

Madonna di Campiglio, sabato sera.

Il francese Henri Duvillard, lo sciatore più eclettico dell'anno, comanda la classifica ufficiosa dopo la prima manche dello slalom gigante che ha aperto le gare della «3-Tre», valida per la Coppa del Mondo. Duvillard precede di 38 centesimi di secondo l'austriaco Werner Bleiner. Gustavo Thoeni, molto atteso alla prova, è soltanto settimo, preceduto in graduatoria dall'azzurro Schrana, dagli svizzeri Russi e Roesti e dal suo grande rivale, il francese Russel.

Molto probabilmente Thoeni non riesce a trovare la misura esatta delle proprie possibilità. Se tenta il tutto per tutto come ha fatto a Berchtesgaden, rischia di «saltare», se invece, come è successo oggi nella prima manche, scende con una certa prudenza, rimane staccato dai primissimi posti. Il distacco di Thoeni da Duvillard (se la classifica ufficiosa non subirà modifiche per l'eventuale squalifica di qualche concorrente) di un secondo e venticinque centesimi, appare difficilmente incolmabile per la seconda manche. Bisogna tuttavia notare che l'azzurro è partito nella prima prova con un numero abbastanza alto, il quattordici, mentre nella seconda partirà con il numero 2.

Sempre dopo la prima discesa, gli altri italiani, compresi nei primi trenta partenti, sono classificati in posizioni non troppo brillanti. Helmut Schmalzl è ventitreesimo, Rolando Thoeni ventiquattresimo, Giuseppe Compagnoni ventiseiesimo, Eberardo Schmalzl ventisettesimo. Degli altri più in vista, l'unico ad essere già fuori gara è il francese Jean Noel Augert che è caduto ed è stato costretto al ritiro.

Nel complesso si è sentito il peso della squadra svizzera che sta dimostrando notevoli progressi dopo l'inizio di stagione. I rossocrociati hanno Russi e Roesti rispettivamente al quarto e quinto posto.

Anche gli austriaci, peraltro come sempre da qualche tempo a questa parte preceduti da un francese (in quest'occasione Duvillard), sono in ottima posizione e possono sperare alla vittoria in questa gara che si prospetta per la sua seconda fase interessantissima. Bleiner e Schrana hanno fatto una bellissima discesa. Soprattutto Schrana che era l'ultimo a partire del primo gruppo ed è ora in terza posizione. Alla seconda manche il compito di rivoluzionare ancora la classifica, anche se la pista non consentirà sicuramente di ottenere distacchi rimarchevoli.

Giorgio Viglino

La tv Lo slalom gigante che apre oggi le gare della «3-tre» di Madonna di Campiglio, valido per la Coppa del Mondo, sarà trasmesso dalla televisione, in differita, sul primo canale, a partire dalle ore 14.

elnagh
Modelli 1971
Caravan nuovi nella linea e nei colori. Visitate l'esposizione della concessionaria per Torino e Valli di Lanzo
MAGISTRELLI - CIRIE'
tel. 924.500 - via Torino 115
● Sconti stagionali e omaggi
● Garni al traino per auto
● Officina per montaggio
● Locali per ricovero
● Vendita RATEALE SAVA

L'ARTIGIANA
di Lancia
Sconti speciali
FABBRICA POLTRONE
DIVANI LETTO
SALOTTI BREVETTATI
CORSO CASALE 139
TEL. 82294 - TORINO

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 7 angolo via Roma
Ore 10,30-12; 16-20; fest. 10-12; t. 583.444

L'hobby di soffrire del "tifoso,, Pianelli

Poco più di un mese di felicità, quel mese in cui il Torino era sulla bocca di tutti come «macinatore» di gran gioco, poi la doccia fredda. L'Alta Corte del calcio lo squalifica per un mese, il Verona mortifica il gioco del Torino, che immediatamente (e ingenerosamente) viene definito l'antiteatro. Ed Orfeo Pianelli ricomincia a soffrire. Dice che il Torino è il suo «hobby», in una graduatoria d'affetti lo pone al terzo posto (dopo la famiglia e la sua azienda, duemila dipendenti sparsi in Italia e in Spagna), ma è «hobby» che paga caro e dal quale è rispettato sinora da poche gioie e molte (tante) amarezze.

«La notte dell'ultimo dell'anno ero a Bardonecchia con mia moglie, mia figlia e alcuni amici. Io dicevo: "Pianto tutto". Mia moglie e mia figlia mi facevano eco: "Pianta tutto!". Gli amici no: loro, e soprattutto le loro mogli, mi incitavano a restare: "Se te vai, ce ne andiamo tutti. E per il Torino è la fine"».

Fine forse no, perché il Torino sopravvive ai suoi presidenti — e questo Pianelli lo sa —, ma trattandosi di una società per azioni e mancando chi la rilanci, potrebbe finire in liquidazione: il capitale sociale è di 900 milioni, praticamente tutto coperto, poi ci sono 600 milioni di mutui e altri 600 milioni di finanziamenti.

Ma, a parte il valore economico dell'azienda granata, ci sono otto anni di lavoro (e di sofferenza) per riportare il Torino a livelli elevati. Ora Pianelli ammette che questa è la prima volta che ha pensato di uscire dal Torino e dal calcio. Ma il pensiero è durato soltanto 24 ore. Poi gli è tornata la voglia di combattere. Per questo a Verona, dove si era recato il giorno dell'Epifania per mostrare a tutti quanto valesse questo Torino senza certi colpi della sfortuna o decisioni arbitrali, ha reagito con rabbia alla nuova delusione. Negli spogliatoi durante l'intervallo, i giocatori hanno subito uno sfogo insolito del «tifoso» Pianelli: l'Alta Corte gli ha tolto, fino alla fine di gennaio le prerogative presidenziali, al termine hanno subito minacce di multe.

«Io — dice Pianelli — non pretendo che vincano sempre, ma che lottino, si battano con impegno».

E domani?

«Domani andrò in tribuna».

A soffrire?

«No, a vedere uno squadra che ha ritrovato immediatamente se stessa, dopo un attimo di smarrimento».

f. c.

Giustizia per Agroppi Prima l'espulsione a Cagliari, poi il viaggio in aereo che lui patisce particolarmente, quindi la squalifica che è andata a braccetto con la sconfitta di Verona: per Agroppi, davvero una settimana molto sfortunata. Però ieri è giunta la «grazia» ed il granata contro la Roma potrà giocare

Eh sì, stavolta per il Torino è una questione d'orgoglio

La Roma si accorgerà che i granata non fanno l'anticalcio

TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Rui; Sala, Pulici. 12° Sattolo; 13° Crivelli.

ROMA: Giuliì; Scaratti, Lignori; Salvori, Bet, Rosa; Amarildo, Vieri, Zigoni, Del Sol, Cordova. 12° De Min; 13° Franzot.

Mercoledì sera, sul treno speciale che da Verona riporta il Torino in sede. Musi lunghi, occhi stanchi. Sono quei viaggi che si vorrebbe finissero subito e che invece sembrano lunghi, interminabili. Pianelli è ancora furioso, quel primo tempo contro il Verona non gli va giù, passi per la sconfitta ma è il modo con cui si è perso che gli ha dato fastidio. Qualcuno cerca di scherzare l'amotente. Si alza un giocatore, dice: «*Presidente, però nel secondo tempo ha visto come ci siamo impegnati?*».

«*E secondo lei* — replica Pianelli — *dovrei dirvi bravi?*».

«*Ma, non so*».

«*Anzi proprio per questo sono ancora più inquieto. Perché per farvi correre ho dovuto insultarvi. Quello che avete fatto nella ripresa non potevate farlo subito? No, bisognava svegliarvi, come ragazzini. Ma se non battete la Roma, vedrete che multe!*».

L'episodio serve per far rilevare come già da mercoledì sera i granata siano concentrati sulla partita contro il «mago». Non è una questione di multe, però. E' soprattutto una questione d'onore, di orgoglio, perché la rivincita questa volta si impone, ci fosse davanti anche la più forte squadra del momento. Nel calcio, in queste circostanze bisogna tener conto soprattutto della psicologia, dei valori umani, prima di scendere nei dettagli della tecnica e della tattica. Il Torino dovrà vincere la Roma non avrà ancora le idee lucide, perché non avrà cancellato completamente le fatiche del viaggio Cagliari-Verona-Torino, per due partite giocate dal granata allo spasimo, dal primo all'ultimo minuto, una in dieci e l'altra in condizioni di evidente disagio morale e fisico. Ma Cadè ha strappato di mano ai giocatori i giornali, ha cercato di tranquillizzare Pianelli, la cui reazione è dovuta più che altro a quella tipica del primo tifoso deluso, ha fatto cerchio e ha detto: «*Ragazzi, calma. Abbiamo perso una partita o qualcuno ci ha rovesciato il mondo addosso. Ora vediamo soltanto di recuperare più energie possibili, poi ne riparleremo domani prima di scendere in campo contro la Roma*». La risposta sul campo sarà categorica, vedrete.

Da mercoledì, giorno in cui ha giocato a Verona, il Torino non si è più allenato. Bagni e massaggi, passeggiate, distensione assoluta, famiglia. Un solo allenamento, l'ultimo, quello di stamane. Nessun ritiro, come al solito. Ieri sera cena in sede e poi a casa. Al pomeriggio tutti erano andati al cinema, per vedere lo stesso film, naturalmente. Oggi e stasera, idem. A tavola, in sede, e poi a casa. Appuntamento per domattina. Domani vedremo se quello del Torino è davvero «anticalcio», come è stato scritto dopo Verona.

Comunque, alla vigilia si pone un solo interrogativo: riuscirà il Torino a riscattarsi contro la Roma? Giriamo la domanda a Cadè. Dice: «*La squadra sarà ancora un po' provata, ma i miei giocatori dispongono di un tale orgoglio per cui il riscatto mi pare senz'altro possibile, se non addirittura probabile*».

«Un po' di giustizia, intanto. Agroppi è stato graziato».

«*Serve per riaver il morale. Peccato che Madde avverta nuovamente i postumi dell'infortunio accusato a Budapest. Se non giocherà, impiegherò Ferrini al suo posto. Sconterà il rientro di Pulici*».

Il clima, in effetti, a parte le condizioni fisiche che non sono le migliori, è quello che ha preceduto la partita contro la Juventus e contro il Milan. Una voglia eccezionale di scendere in campo e giocare, ma soprattutto la rabbia di chi vuol vincere a tutti i costi. Se andiamo a vedere, poi, è un mezzo derby, perché nella Roma giocano tre ilustri ex bianconeri: Del Sol, Vieri e Zigoni. Sono i più discussi personaggi nella compagnia del «mago». Del Sol perché è il migliore, il trascinatore, l'irriducibile, lo stesso di quando era alla Juventus. Per lui non c'è età, come lui di calciatori se nascono uno ogni dieci anni. Vieri e Zigoni perché sono i fratelli De Rege (ci perdonino) della squadra giallorossa. Amichevolmente fuori dallo stadio, negli spogliatoi e sul campo invece minacciano continuamente di venire alle mani e sono protagonisti di ripetuti «show», o per decidere chi deve battere le punizioni, o per una scarpa che apparterrebbe all'altro, o per qualsiasi altra sciocchezza. Quando Zigoni ieri ha perso l'aereo per Torino causa un guasto alla sua auto mentre raggiungeva l'aeroporto, era corsa voce che fosse stato piuttosto Vieri a buttare giù dalla scaletta, prima della partenza, l'amico. Zigoni, però, ieri sera al suo arrivo ha smentito e istintivamente fra i due è corso un abbraccio. Poi si sono guardati in cagnesco ed è ricominciata la battuta.

Il «mago» non scherza e precisa che, pur cosciente del valore del Torino, dopo aver pareggiato contro il Napoli «*il morale della Roma è alto e un pareggio rientra nelle possibilità della squadra*». E' la terza volta che Torino e Roma si incontrano, i precedenti due confronti erano di Coppa Italia e il Torino li ha vinti entrambi.

Franco Costa

Del Sol, Helenio Herrera e Roberto Vieri discutono animatamente nella hall dell'albergo. Forse parlano del Torino

Gigi Gabetto, uno dei «panzer» novaresi

Serie B, diciassettesimo round. La classifica, ormai, si va delineando: l'Atalanta è sola in testa, seguita ad un punto dal Mantova ed a due lunghezze dal Bari. Le altre sono più indietro, non ancora tagliate fuori dalla lotta, non ancora k. o., ma già nettamente staccate. Tra «coglia», insomma, con molta cortigiana che sembrano destinate soltanto a fare contorno. Ma potrebbe essere soltanto un'impressione, nel torneo cadetti le sorprese sono all'ordine del giorno: il Brescia, ad esempio, non è ancora rassegnato a recitare il ruolo della comparsa. Domani sera, in vetta alla B potrebbero già esserci grosse novità.

L'Atalanta rischia I bergamaschi, ancora imbattuti, giocheranno sul campo di un Novara deciso a non concedere neppure un punto. Gli azzurri di Parola, dopo avere sfiorato il successo pieno a Reggio Calabria, hanno messo in ginocchio il Perugia con due gol di Jacomuzzi. I novaresi, adesso, giocano e divertono: non hanno paura di nessuno, non hanno timori reverenziali. L'Atalanta, che quasi sicuramente schiererà Leoncini libero e Leonardi all'ala, dispone della difesa più forte del torneo: cinque soli reti subite in sedici incontri, quasi un record. Ma Jacomuzzi e Gabetto cercheranno di improvvisarsi «panzer», al Novara lo «zero a zero» non interessa. E se gli azzurri riusciranno a piegare la capolista, il Mantova battendo il Monza si troverà primo a solo al comando.

I grigi all'attacco Serie C, girone A: l'Alessandria, che guida il torneo con due punti su Reggiana e Padova, cercherà l'«un pieno» anche a Varbania, contro una squadra ancora sotto choc per il «5-1» subito a Parma. I grigi, che spesso giocano con quattro «punte» anche in trasferta, vogliono vincere il derby piemontese per mettersi al riparo da qualsiasi sorpresa ed hanno i mezzi per riuscirci. Il loro è già un football da serie B.

Derby in Liguria Serie C, girone B: la sfida più attesa è quella di Le Spezia, dove sarà di scena il Genoa (primo in classifica in compagnia di Sambenedettese e Spal). I rossoblù hanno recuperato Clni e Perelli. Silvestri punta al successo pieno. I genoani, fortissimi in difesa (tre soli gol al passivo), cercheranno di assicurarsi il risultato in contropiede. E' una squadra «corsara», quella rossoblu: e gli spezzini, se vorranno avere qualche speranza di uscire imbattuti, dovranno badare soprattutto a non scoprirsi troppo.

Sfida a distanza Serie D, girone A: la Pro Vercelli, sola in vetta, sarà impegnata a Borgomanero; la Biellese, seconda in classifica con due punti di svantaggio, ricevorà l'Arona. Per i «bianchi», un incontro difficile. Il Borgomanero ha assoluto bisogno di punti per portarsi in una posizione di classifica più tranquilla: ma la «Pro», che dispone dell'attacco più forte del torneo (24 reti all'attivo), ha buone possibilità di spuntarla. E' una squadra che ha nervi saldi, che non si dà mai per vinta. E il suo obiettivo è la serie C.

Maurizio Caravella

NOVARA-ATALANTA, suspense in serie B

Due "panzer,, affrontano la più brava della classe

SERIE B

Arezzo-Cesena; Brescia-Ternana; Cesertana-Catanzaro; Livorno-Sassuolo; Mantova-Monza; Modena-Bari; Novara-Atalanta; Perugia-Palermo; Reggina-Pisa; Taranto-Como.

CLASSIFICA: Atalanta p. 24; Mantova 23; Bari 22; Ternana 19; Brescia 18; Como, Livorno e Novara 17; Perugia, Catanzaro e Modena 16; Cesena e Pisa 14; Palermo e Cesertana 13; Monza, Arezzo e Reggina 12; Taranto 11; Massese 10.

NELLA SERIE C

GIRONE A: Bertinoro-Ulivese; Lecco-Montalcone; Legnano-Piacenza; Padova-Trento; Reggiana-Pro Patria; Rovereto-Saluzzese; Seregno-Treviso; Solbiatese-Parma; Triestina-Venezia; Verbania-Alessandria.

CLASSIFICA: Alessandria punti 25; Reggiana e Padova 23; Trento e Parma 21; Solbiatese 18; Treviso, Venezia e Udinese 17; Lecco 19; Seregno e Verbania 15; Triestina 14; Rovereto 13; Piacenza, Berthoux, Pro Patria e Legnano 11; Montalcone 10; Saluzzese 9.

GIRONE B: Ancona-Ravenna; Montevarchi-Imperia; Entella-Torres; Imola-Prato; Olbia-Empoli; Rimini-Maceratese; Savona-Lucchese; Spal-U. D. Ascoli; Spezia-Genoa; Viareggio-Sambenedettese.

CLASSIFICA: Genoa, Sambenedettese e Spal 23; Rimini 22; Lucchese 21; Spezia e Savona 19; U. D. Ascoli 18; Prato 17; Maceratese 16; Montevarchi 15; Imola, Empoli, Olbia, Imperia e Torres 12; Ancona e Entella 11; Viareggio 10; Ravenna 8.

Spogliatoio "top-secret,,

CASTELLINI dopo la "papera,, non voleva tornare

Intervallo della partita di Verona. Castellini è distrutto, piange silenziosamente in un angolo. Nessuno lo ha visto uscire dallo spogliatoio e rifugiarsi nel locale delle docce e lui è solo a ricordare quel tiro di Clerici che lo ha battuto. «Mi sembrava che il mondo mi fosse crollato addosso — racconta adesso Castellini —. Non mi portavo più, non avevo il coraggio di guardare in faccia i compagni perché la partita l'avevo persa io, io da solo. Stavo per andare a dire al signor Cadè di sostituirmi di squadra, di non farmi giocare il secondo tempo. Ero a pezzi, sicuro che sulla ripresa avrei fatto peggio. Poi, è arrivato Sattolo».

Franco Sattolo ha tagliato corto, senza tante belle parole: «Che storie sono? E' lo stesso come quello che il portiere si rivela, all'improvviso se è uomo di classe oppure è un bluff. Cassarelli, che ti ha capitato una cosa fuori del comune, giocare come nell'Inter. Prova a chiedere a Codiglioni, oppure a Sarti che ha fatto perdere un campionato all'Inter, se hai chiesto al loro allenatore di lasciare il campo! Basta scherzare, che mancano quindi minuti e c'è ancora tutto il tempo per recuperare».

«Quando ho sentito Sattolo parlarmi così mi sono arrogante e mi è passata la voglia di presentarmi al signor Cadè — continua Castellini —. Sono andato in campo con tanta di quella rabbia che mi sarei sentito di parare tre rigori! Infatti sono andato bene, perché che non sia serena, la partita l'abbiamo persa ugualmente. Ma ringrazierò sempre Sattolo per avermi dato quella benedetta strigliata ed anche Ferrini quando mi ha detto: "Non se la prendere, non sarà certo il primo pallone che ti farai scappare: hai tutta la vita davanti!". Sarà magari così, ma una cosa è certa: i palloni non mi scapperanno più, non posso permettermi di sbagliare con dei compagni come questi, che ti sanno mettere in piedi quando ti senti distrutto».

b. brac.

L'ITALIA SAREBBE QUARTA

"Fanta-mondiali,, dopo la nuova formula

La nuova formula varata dalla Fifa per i mondiali calcistici che si svolgeranno in Germania nel 1974 prevede, come si sa, la formazione di due gironi all'italiana dopo gli ottavi di finale. In altre parole, la sostituzione dei quarti di finale e delle semifinali, che fin qui erano avvenute con la forma dell'eliminazione diretta (Italia-Messico 1 a 0 e Italia-Germania 4 a 3, tanto per citare un duplice esempio), il torneo si svilupperà d'ora in poi con una procedura simile a quella degli ottavi di finale, ossia con gironi a quattro squadre.

Le otto nazionali precedenti agli ottavi daranno luogo, nei due gironi, alle rispettive serie di sei partite dalle quali emergeranno le vincitrici destinate ad affrontarsi nella finalissima e le seconde da avviare verso la finale per il terzo e quarto posto. L'avvenuta soppressione dell'eliminazione diretta (che costò in Messico, tra le altre, all'Inghilterra e alla Russia un ingiustificato allungamento), rappresenta indubbiamente un perfezionamento, in quanto concede alle squadre di difendere meglio il primo le proprie effettive possibilità, altrimenti affidate ad un solo incontro. E' evidente che la stessa classifica finale verrà così ad assumere un aspetto più sincero di quello che fin qui scaturiva dall'eliminazione diretta in quanto a tutti (con le sole eccezioni riguardanti la finalissima e la finale dei piazzati) sarà evitata la necessità di giocarsi la carriera in soli novanta minuti e sarà invece accordato il vantaggio della disputa di un piccolo torneo.

Per avere un'idea più precisa degli effetti che potranno risultare da questo importante ritocco della formula, basterà qui immaginare ciò che sarebbe accaduto se la modifica fosse entrata in vigore già in Messico. Dopo gli ottavi di finale i due gironi successivi avrebbero messo sicuramente privo la seguente composizione: girone A: Germania, Russia, Inghilterra e Uruguay; girone B: Brasile, Italia, Messico e Perù.

Si sarebbero dovute svolgere queste partite: Russia-Germania, Uruguay-Inghilterra, Germania-Inghilterra, Uruguay-Russia, Inghilterra-Russia e Germania-Uruguay nel primo girone; Italia-Perù, Brasile-Messico, Messico-Italia, Perù-Brasile, Messico-Perù e Italia-Brasile nel secondo. Alcune di queste partite si sono effettivamente svolte in Messico, se ripetiamo i risultati, tanto per tentare poi di ricostruire lo sviluppo che i due gironi avrebbero potuto presentare nel corso del torneo: Uruguay-Russia 1 a 0; Germania-Inghilterra 3 a 2; Italia-Messico 1 a 0; Brasile-Perù 4 a 2; Brasile-Italia 4 a 1.

Entriamo ora nel campo delle illazioni, sia pure con il conforto dei citati risultati effettivi. A noi pare che nel primo girone avrebbero potuto classificarsi nell'ordine ai primi posti Germania e Inghilterra e nel secondo Brasile e Italia. In tale caso la finalissima avrebbe opposto il Brasile alla Germania, mentre la finale del 3° e 4° posto avrebbe visto l'Italia di fronte all'Inghilterra.

La classifica messicana sarebbe stata inevitabilmente diversa da quella che è invece naturale dalla formula dell'eliminazione diretta. Il Brasile avrebbe ugualmente vinto la Rimet 70, ma la Germania con ogni probabilità sarebbe stata seconda e l'Italia si sarebbe classificata nella migliore delle ipotesi terza oppure quarta, a seconda del risultato ottenuto con l'Inghilterra, avversaria sempre difficilissima per tutti gli assunti.

Nel valutare lo sviluppo delle ipotetiche terne abbiamo, infatti, tenuto conto non soltanto del rendimento dimostrato dalle squadre in Messico e dei risultati effettivamente conseguiti, ma anche del precedenti confronti diretti avvenuti tra le varie nazionali impegnate nel due gironi. Certo è, in qual caso, che la nuova formula avrebbe avuto, se applicata in Messico, un'importanza decisiva nello svolgimento del torneo dopo gli ottavi di finale. Se ne può dedurre che in Germania, nel 1974, il campionato calcistico sarà in vetta più completamente di quanto non abbia fatto in tutti i precedenti tornei mondiali.

Massimo Della Pergola

I milioni Gli assegni del calcio, ormai, si sono contenti. E' stato comunicato che presto riceveranno il saldo dei premi sinti ai campionati mondiali di Città del Messico. Simora i «nazionali» hanno avuto due milioni del dodici promessi. I ventidue calciatori impegnati nella Rimet prenderanno ora altri dieci milioni ciascuno. I soldi saranno presto versati dalla Fifa che deve dare all'Italia la percentuale che le spetta sugli incassi dei mondiali.

Domani 1000 km a Baires

Stommelen esce di pista con la «33»

BUENOS AIRES, sabato sera.

Mezz'ora dopo il mezzogiorno (ora italiana) scatta domani la «1000 chilometri», prima prova del campionato mondiale marche e prova unica della Temporada argentina. Inizia di nuovo il duello per il primato. Inutile dire che i favori del pronostico vanno alla Porsche, dominatrice lo scorso anno, presente alla corsa di Baires con quattro vetture del modello 917, parzialmente rinnovate e modificate. Questo pronostico è stato in parte già confermato nelle prove svoltesi ieri. Il tempo migliore sul giro (6121 metri) è stato ottenuto dall'esperto pilota messicano Pedro Rodriguez, al volante appunto di una vettura tedesca, fluttuare, per non impegnandosi a fondo, ha fatto intravedere i cronometri a 1'52"75/100. Anche il secondo miglior risultato è stato appannaggio di un conduttore della Porsche, l'inglese Vic Elford, che ha girato con soli 18 centesimi di secondo in più.

L'Alfa Romeo «33-3», con alla guida prima il triestino Andrea De Adamich e poi il francese Henri Pescarolo, ha ottenuto il terzo tempo, 1'54"74/100.

La prove sono state movimentate da uno spettacolare incidente in cui è rimasta coinvolta l'Alfa Romeo del tedesco Rolf Stommelen. Uscita di pista a una delle curve, la vettura di Stommelen si è schiantata contro il guard-rail, il pilota è uscito incolume. Giovedì scorso un'altra «33» dell'Alfa, quella affidata al brasiliano Emerson Fittipaldi, era andata distrutta in un incidente del genere.

La Ferrari è rimasta in posizione d'attesa senza scoprire troppo le proprie carte. Ignazio Giunti e Arturo Merzario, con la macchina 312 P che monta il motore delle monoposto, hanno compiuto parecchi giri a buona andatura senza però schiacciare a fondo l'acceleratore. Il migliore tempo ottenuto è un 1'55"37/100 di entrambi i piloti. Rimangono poi le incognite delle varie macchine private, alcune delle quali hanno buone probabilità d'inserirsi nella lotta per la vittoria. (Nella foto in alto, Ignazio Giunti)

ANNUNCI ECONOMICI

TORINO Via Roma 80
Via Mercanti 5
MILANO Via Cerva 30
Galleria Passarella 2
ROMA Via Po 12
Largo del Tritone 155
GENOVA Via L. da Vinci 2
IMPERIA Corso Matteotti 19
BOLOGNA Via Rizzoli 38
PADOVA Galleria Ezzelino 5
ROVIGO Via Garibaldi 19
TRIESTE Piazza Unità 1
NAPOLI Via Roma 318

Per una speciale assistenza interessati che VISITINO IL BANCO DI SAN PAOLO DI TORINO o la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di apertura — presso tutte le Sedi e Succursali di queste Banche esistenti in Italia.

① Commerciali

A partire dall'11 gennaio riprende attività Scuola Pratica esercizio commerciale, Studio Artistico, via Sebastiano 14.

IMPIEGATA/O per immediata assunzione presso azienda Settore Abbigliamento Bambini e Donne 10 posti macchine piane Rimontatrice Sesto 750 strada Campagnola - Aprilia Categoria III/d 99.750 - 1ª **FRESATRICE** Orma 2 tavole utilizzate corsa, ottimo stato, prezzo interessante - Telefonare ore pasti 011/74.38.

ARREDO Completo Camerette, Campagna di vendite ammirano e condizioni di particolare favore. Mobilmo convenit di esposizione via Stamperia della Motta (ex Ingest) 1 (angoli Lanzo) Telefonare per informazioni 011.463. Torino. Ufficio Alberga, via Roma 16, aperto anche festivi.

ALLOGGI signorile collina, stupenda valle Sauze 122, 130 200 mq palazzina 9 piani non ancora terminata, ampi terrazzi panoramici, parcheggi. Possibilità personalizzare gli alloggi. Rivolgersi Società, Tel. 347.10".

APPARTAMENTI signorili palazzo Via San Secondo, corso Francia 237. Ripeto Maggiorni, alloggi di quattro vani, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, box auto, ascensore, riscaldamento centrale, pronti estate 1971, finali pochi ultimi, studi medici, impianti, continuazione e semplice giusto. Cominciate. Telefonare 011/74.38.

A.A.A.A.A. MUTUI ripetesi alla clientela del cucchiaio privato, è consolidata e vasta, già attuale vasta disponibilità della corrispondenza multifamiliare già esistente. Luce ha inoltre il diritto di rivolgersi in lettera a gli immobiliare interessi quelli attualmente impegni già scaduti, ma mediante cessione, stampati, circolari e varie in propaganda. Tutto le tratta direttamente alle aziende addebito esclusivo per spese per posta e saranno regolari e riconosciute.

Per una speciale assistenza interessati che VISITINO IL BANCO DI SAN PAOLO DI TORINO o la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — nelle ore di apertura — presso tutte le Sedi e Succursali di queste Banche esistenti in Italia.

A.A.A.A.A. MUTUI ripetesi alla clientela del cucchiaio privato, è consolidata e vasta, già attuale vasta disponibilità della corrispondenza multifamiliare già esistente. Luce ha inoltre il diritto di rivolgersi in lettera a gli immobiliare interessi quelli attualmente impegni già scaduti, ma mediante cessione, stampati, circolari e varie in propaganda. Tutto le tratta direttamente alle aziende addebito esclusivo per spese per posta e saranno regolari e riconosciute.

A.A.A.A.A. AA. PRESTITI a privati, dipendenti con stipendi fissi. Tel. 011/74.38.

A.A. ACCORDIAMO mutui ipotecari senza garanzia operati impiegati ed operai dipendenti Enti Tel. 818.796 - 852.342.

A.A.A.A. ALFA prestiti operai, impiegati. Piazza Adriano 15. Tel. 745.942

BAZAR con licenza rivenderia (quarto bimestre) cedesi causa morte. Telefonare 348.097.

CAFFÈ bottiglia trattamento bonus esclusivo, vendita mezzo 500 mila giornaliera cassetta senza cassiere. Tregnio, corso Regina 108.

CAUSA malattia cedo pensione centrale e redditizia rilevante. Scrivere: «Elle-Kompass Pubblicità 9023 — 10100 Torino».

CEDESI alloggio mobiliato, cucinato, uso persone. 3 camere, cucina. Telefonare 955.335.

CEDESI negozio vendita vecchia zona Torino mio prezzo 300 mila lire. Telefonare 766.03.

CONFEZIONE biadri uso cedesi mobili e tappeti, 1 milione. Tel. 243.100.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 59, cede ottima macchina Zoppellatrice Singer poco uso ad ottimo compenso.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 59, cede ottima macchina Zoppellatrice Singer poco uso ad ottimo compenso.

LAVATRICE automatica vera occasione vendesi Telefono 011/74.38.

LAVATRICE semiautomatica vera occasione vendesi Tel. 011/74.38.

OFFICINA meccanica attrezzatura vendo per lire 80 milioni trattabili. Telefonare ore pasti.

OTTIMO 11 milioni cambiali ipotecarie di Lire 500.000 incassi ai sulla mensa cedesi 11 milioni cambiali cedesi 11 mi pasti convenit. Tel. 983.092 Ormezzano

PARRUCCHIERA uso, specializzata allievo, lavorante, principiante vendo. Telefonare 587.258.

RISTORANTE caratteristico vera occasione vendesi. Tel. 673.868.

RISTORANTE Valle Susa, Gaggi, quadrupedi 10 milioni cedesi 22 milioni disponibile. Sloira 341.096.

STABILIMENTO vendesi in Nichelino 2.000 mq. coperti. Scrivere «Elle-Kompass Pubblicità 8062 — 10100 Torino».

② Artigianato

ABILE capomastro ristrutturazione cerca parte. Ilmenhorst silenzi segreti, preventivi. Tel. 668.094.

③ Capitali - Società. Rilievi - Cessioni

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediati mutui a pensionati auto ed alloggi anche se ipotecati. Persone sposi unitamente. Servizio informazioni. Finanziamenti personali e rateali. Sede centrale Torino, recentemente ampliata. Massima riservatezza. **FINANZIARIA SUD** - sede Centrale via Cavour 18 (angolo corso Siccardi) Tel. 542.834 - 541.445.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. AA. PRESTITI a privati impiegati ed impiegati. Persone Ligabue e Lombardo. Corso Vittorio, lunghe tenacissimi, revisita. Via Sacchi 38. Tel. 394.766.

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FINCOTT... Piazza Solferino 12. Tel. 205. 779.839. Preciso e fatto in [illegible] Modenese Rinvenzarea.

A.A.A.A.A. MUTUI ripetesi alla clientela uno ed è unica, consolidati ed affidati. Finalità, corso Francia 19. Telefonare 011/74.38. Tel. 779.839.

A.A.A. CONTABILE perito industriale o laureato cauto 48 anni. Tel. 882.095.

A.A.A.A. PRESTITI immediati anche ai pensionati Tel. 511.478.

A.A. ACCORDIAMO mutuo prestiti senza garanzia operai impiegati ed enti parastatali anche Lazio Tel. 818.796 - 852.342.

A.A.A. ALFA prestiti operai, impiegati. Piazza Adriano 15. Tel. 745.942

ACQUISTO camera mogano antica, mansarda, specchiera, tavolo, panchetta, sedie. Telefonare 011/74.38.

AFFARI, Moderna Confezione via Bologna 407, apparecchiature convenienti, modello camera cucina nuovo ingresso 1 milione 200 mila. Ispezionare domenica 10 gennaio 10 alle 12 - Telefonare 766.03.

FRESATRICE Orma 2 tavole utilizzate corsa, ottimo stato, prezzo interessante - Telefonare ore pasti 011/74.38.

GABINETTO dentistico completo vendesi Telefono 011/74.38.

GABINETTO dentistico completo vendesi Telefono 011/74.38.

GIOIELLERIA vendesi causa trasferimento. Telefonare 011/74.38.

GIOIELLERIA vendesi causa trasferimento. Telefonare 011/74.38.

IMPIEGATA/O per immediata assunzione presso azienda Settore Abbigliamento Bambini e Donne 10 posti macchine piane Rimontatrice Sesto 750 strada Campagnola - Aprilia Categoria III/d 99.750 - 1ª

LAVATRICE automatica vera occasione vendesi Telefono 011/74.38.

LAVATRICE semiautomatica vera occasione vendesi Tel. 011/74.38.

OFFICINA meccanica attrezzatura vendo per lire 80 milioni trattabili. Telefonare ore pasti.

OTTIMO 11 milioni cambiali ipotecarie di Lire 500.000 incassi ai sulla mensa cedesi 11 milioni cambiali cedesi 11 mi pasti convenit. Tel. 983.092 Ormezzano

PARRUCCHIERA uso, specializzata allievo, lavorante, principiante vendo. Telefonare 587.258.

RISTORANTE caratteristico vera occasione vendesi. Tel. 673.868.

RISTORANTE Valle Susa, Gaggi, quadrupedi 10 milioni cedesi 22 milioni disponibile. Sloira 341.096.

STABILIMENTO vendesi in Nichelino 2.000 mq. coperti. Scrivere «Elle-Kompass Pubblicità 8062 — 10100 Torino».

④ Compra - Vendita alloggi, locali, terreni

A.A. PERMETASI mutui ipotecari senza garanzia Cessione quinto. Rivolgersi a promotori Torino corso Matteotti 19 Tel. 521.102.

A. ADIACENZA corso Umberto prossimo Lanzo 11 quinto piano vendesi alloggio mq. 90 utilizzabile anche per due famiglie ottimo stato 9 mila cadauno. Compresa cantina. Telefonare 011/74.38.

A. NICHELINO alloggi pronti subito 2 camere livello cucinino cantina 1 milione cinquecento contanti 5. Punto, allacciamo Tel. 859.816.

A. NICHELINO 1969, convenienti, spaziosi, 1 camera livello cucinino servizi da 4 milioni 900 mila a 5 milioni 600 mila. Sottoscrivi 2 milioni contanti. Cantina. Tel. 353.522.

ABITAZIONE signorilissima salone studio cucina servizi doppi servizi. Prezzo conveniente. Telefonare ore pasti 011/74.38.

ACQUISTA appartamento di vecchia data, Centralissimo, cambierebbe nuovo. Telefonare 011/74.38.

ACQUISTO camera mogano antica, mansarda, specchiera, tavolo, panchetta, sedie. Telefonare 011/74.38.

AFFACCIANTESI piazza Valdocco, via San Pio V 15, ampio corso Maroncelli, vendesi appartamento 4 locali, cucina, servizi, ingresso, balcone. Ottimo stato, ideale per famiglia numerosa, possibilità 2 camere. Telefonare 011/74.38.

AFFACCIANTESI piazza Valdocco, via San Pio V 15, ampio corso Maroncelli, vendesi appartamento 4 locali, cucina, servizi, ingresso, balcone. Ottimo stato, ideale per famiglia numerosa, possibilità 2 camere. Telefonare 011/74.38.

AFFITTASI in Rivalta splendido villino composto di 5 locali, bagno, 2 balconi, giardino mq. 1000 circa. Telefonare 011/74.38.

AFFITTASI in Rivalta splendido villino composto di 5 locali, bagno, 2 balconi, giardino mq. 1000 circa. Telefonare 011/74.38.

AFFITTASI laboratorio o magazzino mq. 100 Arrondelles. Telefonare 251.317.

AFFITTASI locali uso ufficio, deposito, negozio, zona Vanchiglia. Telefonare 836.201.

AFFITTO locali corso Francia 103. Telefonare 781.259.

AMMOBILIATO appartamenti indipendenti, 3 camere, cucina, bagno, servizi, e cortile. Tel. 329.128.

AMMOBILIATO alloggetto indipendente, 3 camere, cucina, bagno, servizi, e cortile. Tel. 329.128.

AUTOTRASLOCHI servizio personale pesanti medici fragoni imballi. Telefonare 890.193 Specialista.

AUTOTRASLOCHI Dania 4000 completa, operai specializzati, tariffe limitatissime. Telefonare 215.114.

AUTOTRASLOCHI Dania 4000 completa, operai specializzati, tariffe limitatissime. Telefonare 215.114.

BALDICHIERI Donna assume, cede, vende alberghi, ristoranti, bar, pensioni, locali, affitti, prezzi modici. Telefonare 890.193 Specialista.

BALDICHIERI Donna assume, cede, vende alberghi, ristoranti, bar, pensioni, locali, affitti, prezzi modici. Telefonare 890.193 Specialista.

BARRIERA MILANO via Lodi 82, appartamento in ottimali cantina, servizi 1 milione 150 mila, mutuo 3 milioni. Telefonare 3492.

BARRIERA MILANO via Lodi 82, appartamento in ottimali cantina, servizi 1 milione 150 mila, mutuo 3 milioni. Telefonare 3492.

BASSO COSTO - Vendibilità, via Torino 4, tre camere, servizi 3 milioni 500 mila compreso. Cubetti 5367.

BASSO COSTO - Vendibilità, via Torino 4, tre camere, servizi 3 milioni 500 mila compreso. Cubetti 5367.

CAVIERE - Occasione in Settimo splendida posizione soleggiatissima, centro parco. Appartamenti inoltre cabine, due camere, cucina, servizi, bagno. Impianti, mutuo 3 milioni 500 mila comunali, 5 milioni 800 mila lunghe. 5 milioni 800 mila lunghe. Telefonare 011/74.38.

CAVIERE - Occasione in Settimo splendida posizione soleggiatissima, centro parco. Appartamenti inoltre cabine, due camere, cucina, bagno. Impianti, mutuo 3 milioni 500 mila comunali, 5 milioni 800 mila lunghe. 5 milioni 800 mila lunghe. Telefonare 011/74.38.

CEDESI alloggio mobiliato, cameriere, uso persone. 3 camere cucina. Telefonare 955.335.

CEDESI alloggio mobiliato, cameriere, uso persone. 3 camere cucina. Telefonare 955.335.

CEDESI negozio vendita vecchia zona Torino mio prezzo 300 mila lire. Telefonare 766.03.

CEDESI negozio vendita vecchia zona Torino mio prezzo 300 mila lire. Telefonare 766.03.

CONFEZIONE biadri uso cedesi mobili e tappeti, 1 milione. Tel. 243.100.

CONFEZIONE biadri uso cedesi mobili e tappeti, 1 milione. Tel. 243.100.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 59, cede ottima macchina Zoppellatrice Singer poco uso ad ottimo compenso.

DI SALVATORE, corso Filippo Turati 59, cede ottima macchina Zoppellatrice Singer poco uso ad ottimo compenso.

LAVATRICE automatica vera occasione vendesi Telefono 011/74.38.

LAVATRICE automatica vera occasione vendesi Telefono 011/74.38.

LAVATRICE semiautomatica vera occasione vendesi Tel. 011/74.38.

LAVATRICE semiautomatica vera occasione vendesi Tel. 011/74.38.

OFFICINA meccanica attrezzatura vendo per lire 80 milioni trattabili. Telefonare ore pasti.

OFFICINA meccanica attrezzatura vendo per lire 80 milioni trattabili. Telefonare ore pasti.

OTTIMO 11 milioni cambiali ipotecarie di Lire 500.000 incassi ai sulla mensa cedesi 11 milioni cambiali cedesi 11 mi pasti convenit. Tel. 983.092 Ormezzano

OTTIMO 11 milioni cambiali ipotecarie di Lire 500.000 incassi ai sulla mensa cedesi 11 milioni cambiali cedesi 11 mi pasti convenit. Tel. 983.092 Ormezzano

PARRUCCHIERA uso, specializzata allievo, lavorante, principiante vendo. Telefonare 587.258.

PARRUCCHIERA uso, specializzata allievo, lavorante, principiante vendo. Telefonare 587.258.

RISTORANTE caratteristico vera occasione vendesi. Tel. 673.868.

RISTORANTE caratteristico vera occasione vendesi. Tel. 673.868.

RISTORANTE Valle Susa, Gaggi, quadrupedi 10 milioni cedesi 22 milioni disponibile. Sloira 341.096.

RISTORANTE Valle Susa, Gaggi, quadrupedi 10 milioni cedesi 22 milioni disponibile. Sloira 341.096.

STABILIMENTO vendesi in Nichelino 2.000 mq. coperti. Scrivere «Elle-Kompass Pubblicità 8062 — 10100 Torino».

STABILIMENTO vendesi in Nichelino 2.000 mq. coperti. Scrivere «Elle-Kompass Pubblicità 8062 — 10100 Torino».

CROCETTA, Torricelli 30, vendonsi alloggi 3-5-4 vasore dilatoni. Telefonare 291.841, ibido 15-17.

CROCETTA - via Pigafetta 41 - appartamento libero due camere, grande cucina, tre locali per bagni 2 milioni 400 mila, mutuo 5 milioni 500 mila. Cubetti 5367.

CUORE offre via San Secondo 7 due piani Nuovi appartamenti ottimi condizioni, finalmente immediate disponibilità, salone 30 mq. due camere, tre grandi servizi 3 milioni 100 mila mutuo 3 milioni 500 mila, quattro camere, due grandi servizi 3 milioni 600 mila mutuo 4 milioni 500 mila, quattro camere, tre grandi servizi 3 milioni 600 mila mutuo 4 milioni 600 mila, tre camere, ingresso servizi 2 milioni mutuo 4 milioni 600 mila, tre camere, ingresso servizi 2 milioni 400 mila mutuo 3 milioni 500 mila. Visite ogni giorno 9-12 - 14-17 - Telefonare 011/74.38.

CROCETTA, Torricelli 30, vendonsi alloggi 3-5-4 vasore dilatoni. Telefonare 291.841, ibido 15-17.

CROCETTA - via Pigafetta 41 - appartamento libero due camere, grande cucina, tre locali per bagni 2 milioni 400 mila, mutuo 5 milioni 500 mila. Cubetti 5367.

CUORE offre via San Secondo 7 due piani Nuovi appartamenti ottimi condizioni, finalmente immediate disponibilità, salone 30 mq. due camere, tre grandi servizi 3 milioni 100 mila mutuo 3 milioni 500 mila, quattro camere, due grandi servizi 3 milioni 600 mila mutuo 4 milioni 500 mila, quattro camere, tre grandi servizi 3 milioni 600 mila mutuo 4 milioni 600 mila, tre camere, ingresso servizi 2 milioni mutuo 4 milioni 600 mila, tre camere, ingresso servizi 2 milioni 400 mila mutuo 3 milioni 500 mila. Visite ogni giorno 9-12 - 14-17 - Telefonare 011/74.38.

DOMUSNOVA Via Cigna 26 angolo Via Cigna - TORINO - Telefono 232.558

centro convenienza moda

ccm

GENNAIO FAVOLOSO

PALETO' DONNA MISURE SPECIALI L. 12.900

ABITI RAGAZZO L. 2500

FIERA DEL BIANCO

ASCIUGAMANI - TOVAGLIE - LENZUOLA - FODERE ECC.

A PREZZI VERAMENTE FAVOLOSI

LIMONE PIEMONTE vendesi mezzo ettaro con Mansarda residenza elegantissima, parco privato, laghetti, alberi pluricentenari, ogni confort, riscaldamento, ingresso nuovo, 1 milione 400 mila. Telefonare 360 mila, dilazionati 3 milioni più alla fine consegna, consegna, ingresso libero, 2 milioni anche 1 milione 500 mila, dilazionati 2 milioni 500 mila. Telefonare 011/74.38.

LOANO semiperiferia Borgo Meriagorente completo appartamento mansarda, mobilio nuovissimo, Residenza Borgo Arsenale. Appartamento in palazzine prefabbricate. Assistenza pieno completo. Possibilità Vista mare.

STAMPA SERA
Sabato 9 - Domenica 10 Gennaio 1971

le ultime notizie

11
Anno 103 - Numero 7

Il pesce di Brandt

Il cancelliere tedesco Willy Brandt è in vacanza nel Kenia. Eccolo alla pesca sulle rive del lago Rodolfo, mentre dall'imbarcazione, tira a riva uno splendido esemplare di trota

Mentre le fiamme infuriano a bordo

Salvi i 675 naufraghi del bastimento francese

Il transatlantico «Antilles» si è incagliato su uno scoglio ed ha preso fuoco - Passeggeri ed equipaggio sono stati costretti ad abbandonare la nave sulle scialuppe di salvataggio

Portorico, sabato sera.

Centinaia di persone a bordo della nave passeggeri francese «Antilles» hanno vissuto momenti di panico per il furioso incendio divampato sul transatlantico dopo l'urto contro uno scoglio in prossimità dell'isolotto di Mustique, nei Caraibi.

L'agenzia della «Compagnia generale transatlantique» di Le Havre ha comunicato che, al momento dell'incidente, sull'«Antilles» viaggiavano 321 passeggeri e 326 uomini d'equipaggio.

Secondo i tecnici della compagnia l'urto contro lo scoglio avrebbe sperato un serbatoio di carburante e questo si sarebbe sparso nel locale macchine prendendo fuoco. Erano circa le 16,30 quando i passeggeri hanno visto le fiamme divampare. L'equipaggio ha cercato per circa mezz'ora di combattere l'incendio ed è quasi riuscito a domarlo quando un'esplosione ha dato nuovo vigore alle fiamme, rendendo vana l'opera dei marinai.

Visto che la situazione diventava drammatica il comandante Raymond Kerverdo ha dato l'ordine di abbandonare la nave. Sono state calate in mare le 21 scialuppe di salvataggio e, prima i passeggeri, poi l'equipaggio, e infine gli ufficiali, vi hanno preso posto.

La piccola flottiglia si è allontanata dal bastimento in fiamme ed è stata soccorsa dal «Queen Elisabeth» che, insieme con altre unità, faceva rotta verso i naufraghi. Tutti i passeggeri e gli uomini d'equipaggio sono stati tratti in salvo.

I tecnici della compagnia di navigazione che gestisce l'«Antilles» hanno intanto aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente e stabilire l'entità dei danni subiti dal transatlantico. Il bastimento era in servizio nei Caraibi da circa vent'anni ed era salpato dal porto di Le Havre il 25 novembre. Prima di quest'ultimo viaggio la nave era stata completamente revisionata, anche la sala macchine era stata rimessa a nuovo.

Secondo la compagnia lo scoglio sul quale si è incagliato l'«Antilles» non è segnalato né dalle carte nautiche francesi né da quelle britanniche, non sembra dunque si possa imputare al capitano un errore di rotta.

(Ansa-Associated Press)

Mentre Jarring tratta per la pace

Scontro a Gaza 3 morti, un ferito

I guerriglieri sono stati uccisi da una pattuglia israeliana - Polemico discorso di El Sadat sulla missione dell'inviato dell'Onu

Tel Aviv, sabato sera.

Nuovo scontro stamane a Gaza tra guerriglieri del «Fronte popolare per la liberazione della palestina» e una pattuglia israeliana: tre fedayn sono stati uccisi, mentre un soldato israeliano è rimasto ferito. Il combattimento è stato seguito da una serie di esplosioni all'interno della città. Una bomba, lanciata contro un automezzo militare, ha ferito una bambina di 12 anni; un altro ordigno è esploso in un mercato provocando dieci feriti.

Mentre la situazione a Gaza è ancora tesa, l'inviato dell'Onu in Medio Oriente, Gunnar Jarring, continua la sua missione diplomatica. Ieri era stato accolto lavorevolmente a Gerusalemme dal premier Golda Meir.

Dopo gli incontri con le autorità israeliane era trapelata la voce di una visita di Jarring al Cairo; ma ieri sera, dalla capitale egiziana, è giunta la notizia di un irrigidimento della Rau nei confronti del colloquio di pace.

In un discorso pronunciato all'Università, il presidente El Sadat ha dichiarato che la nuova missione Jarring non ha indotto il governo egiziano ad attenuare le spese militari, e ha aggiunto che Israele si serve dell'iniziato dell'Onu per trasformare l'attuale [illegible] in uno stato di fatto permanente.

Il presidente egiziano ha poi avuto parole di elogio e di ringraziamento per l'Unione Sovietica per l'assistenza concessa al suo paese, e ha detto che il Cremlino appoggia, il Cairo in tutta la sua politica. (Ansa - Ap - Upi)

Una tassa sui rapporti sessuali?

Bernard Gladstone, esponente del governo del Rhode Island (Stati Uniti) ha proposto di tassare i rapporti sessuali. Per ora non specifica come possano avvenire gli accertamenti

SI E' APERTO STAMANE ALL'EUR

Al congresso liberale battaglia per Malagodi

Otto correnti in seno al partito, alcune in netto contrasto col «leader» - Quasi ultimata la stesura del «libro bianco»

nostro servizio

Roma, sabato sera.

Il presidente del Consiglio Colombo convocherà nei primi giorni della prossima settimana il primo Consiglio dei ministri dopo le vacanze di fine d'anno. La riunione dovrebbe essere dedicata a due questioni importanti: la situazione economica e il «Libro bianco». Per ora, non vi è niente di ufficiale: si attende da Palazzo Chigi una conferma a queste indiscrezioni. Di certo, Colombo sta lavorando personalmente alla stesura definitiva del «dossier» sulla spesa pubblica.

Al libro, quasi ultimato, collaborano il ministro del Tesoro Ferrari-Aggradi (il quale ieri ha dichiarato a La Stampa che «è bene evitare allarmismi non giustificati») e altri ministri finanziari: Giolitti, Preti, Colombo si è anche incontrato con Taviani per esaminare la legge per il rifinanziamento della Cassa del Mezzogiorno e con Piccoli che gli ha parlato a lungo della situazione delle aziende Iri. Altri colloqui della riapresa politica: Colombo-Mariotti per la riforma sanitaria (quasi pronta) e Colombo-Preti per la riforma tributaria.

LIBERALI — *S'è aperto stamani all'Eur il XII congresso liberale ed è cominciato per Malagodi, dopo 15 anni di leadership indiscussa, il momento più difficile della sua carriera di segretario politico. I lavori hanno avuto inizio con il discorso del presidente Badini Confalonieri e con l'intervento del presidente dell'Internazionale liberale Thorn.*

Malagodi ha per svolgere la sua relazione politica. Il segretario parla dell'opposizione del pli al Centro Sinistra; polemizza con il governo Colombo; affronta i rapporti tra maggioranza e comunisti e ribadisce il «no» netto dei liberali al pci. Gran parte della relazione è dedicata alla situazione economica (che i liberali giudicano molto grave) e alla politica estera. Poi le questioni interne del partito: questo tema aprirà la battaglia pro e contro la riforma dello statuto. Sarà battaglia dura: è difficile, infatti, che Malagodi possa spiegare perchè le correnti del pli all'undicesimo congresso erano solo tre ed oggi addirittura 8 (solo una in meno della dc).

La corrente più forte («Libertà Nuova») appoggia la linea politica di Malagodi, oltre al «leader», gli esponenti più rappresentativi sono Badini Confalonieri, Bozzi, Cottone. Gli altri gruppi sono: «Gruppo di Rapallo» (si differenzia solo di alcune sfumature da quello del segretario politico); «Incontri democratici» (ancora assai vicino alla segreteria); «Amici dell'onorevole Veronesi» (uno dei più battaglieri: Veronesi aspira al posto di Malagodi e afferma che il pli è in crisi «per l'attuale gestione di vertice»); «Italia liberale» (la posizione di questa corrente, guidata dall'onorevole Monaco, dovrebbe chiarirsi nel corso dei lavori); «Destra liberale» (maggiore esponente l'on. Alpino, piemontese); «Rinnovamento liberale» (corrente di «sinistra moderata» capeggiata dal consigliere regionale del Piemonte Valerio Zanone). Infine, «Presenza liberale», capeggiata da Bonea; è la più a sinistra e la più combattiva; esercita molta influenza sui giovani iscritti nel pli.

Luca Giurato

Tutti all'ospedale di Savona

Tre feriti in uno scontro fra auto in un cantiere

Savona, sabato sera.

(n. s.) Tre giovani sono rimasti feriti in un incidente stradale a Valleggia, nel cantiere della costruenda centrale termoelettrica dell'Enel. Una «500», guidata da Franco Rosati di 28 anni residente a Savona in via Paganini 11, e sulla quale si trovavano i suoi compagni di lavoro Giacomo Quaglia, 26 anni, abitante a Savona in via La Rocca 60, e Carlo Ottonelli, 30 anni, abitante a Genova in via G. B. Monti 7, s'è scontrata con una «1600». I tre giovani, rimasti feriti, hanno dovuto essere ricoverati all'ospedale di Savona. Il Rosati è stato giudicato guaribile in 15 giorni, il Quaglia in un mese e l'Ottonelli in una decina di giorni.

Svedese arrestato a Savona mentre sta rubando una moto

Savona, sabato sera.

(n. s.) Nella notte un cittadino ha sorpreso un marittimo svedese che, con un complice rimasto sconosciuto, aveva tentato di rubargli la motoletta. Lo straniero, Anders Iverborg di 23 anni, imbarcato sulla motonave Bohus, ormeggiata nel nostro porto, è ora rinchiuso nelle carceri e dovrà rispondere di tentato furto.

Verso l'una, certo Giuseppe Pintus di 36 anni, abitante in via Quarda Superiore, rientrato da pochi minuti a casa, si è affacciato alla finestra ed ha scorto due individui che stavano armeggiando attorno allo scooter che aveva parcheggiato sotto casa. Ha spalancato la finestra ha gridato e quindi è sceso in strada appena in tempo per vedere uno dei due, svoltare per uno dei tanti vicoletti della vecchia Savona.

Il Pintus si è posto immediatamente all'inseguimento del fuggitivo, riuscendo dopo una lunga e sfibrante corsa, ad acciuffarlo, anche con l'aiuto di alcuni agenti della Mobile, nel quali si era imbattuto durante l'inseguimento. Il giovane veniva accompagnato in questura e dopo l'identificazione, trasferito in carcere. L'Iverborg non ha voluto fornire il nominativo del complice con il quale era già riuscito a forzare il blocco sterzo della moto.

NOVI LIGURE — Al Deposito ferroviario stamane pubblico dibattito sul tema delle lotte operaie e della situazione economica e politica. Relatore l'onorevole Elisa Milani.

condizioni del tempo e previsioni

Splende un bel sole ma continua il gelo

Alessandria, sabato sera.

Ancora freddo intenso su tutto l'Alessandrino; la temperatura, però, è in leggero aumento: ieri, infatti, la minima è stata di — 16, contro i — 18 gradi del giorno precedente. Stamane alle ore 7,30 in città il termometro era a — 10.

Asti, sabato sera.

Su tutto l'Astigiano il cielo è sereno. Alle sette la temperatura nel capoluogo era di — 10; massima di ieri — 1.

Cuneo, sabato sera.

Cielo solo parzialmente sereno stamane sul Cuneese; continua lentamente a salire la temperatura: alle 8 il termometro segnava — 7. Nei centri sciistici la neve è abbondante e le strade d'accesso sono libere dalla neve.

Aosta, sabato sera.

Cielo sereno su tutta la Valle, ottima la visibilità sui massicci alpini. Le temperature di stamane: Courmayeur — 6, Cervinia — 6, Aosta — 1, Plateau Rosa — 7, Rifugio Torino — 6.

Novi Ligure, sabato sera.

Cielo sereno e temperatura sempre rigida nella zona di Novi Ligure. Nella notte, il termometro è sceso fino a — 11 in campagna; stamane alle 7,30 segnava — 7. La circolazione degli automezzi è ancora difficoltosa. I torrenti sono sempre gelati.

Susa, sabato sera.

Sulla Val Susa il cielo è completamente sereno, con ampia visibilità su tutto l'arco alpino. Il freddo intenso dei giorni scorsi sta attenuandosi: alle 8 il termometro segnava — 7. Nei centri sciistici la neve è abbondante e le strade d'accesso sono libere dalla neve.

Aosta, sabato sera.

Cielo sereno su tutta la Valle, ottima la visibilità sui massicci alpini. Le temperature di stamane: Courmayeur — 6, Cervinia — 6, Aosta — 1, Plateau Rosa — 7, Rifugio Torino — 6.

ALBERTO BONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

© 1971 Ediz. LA STAMPA S.p.A.

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

1° mutuo in Italia per
Attilio Arpino
Premio Fedeltà FIAT
Cavaliere del Vittorio Veneto
La piccola Il figlio Attilio con la moglie Rita e dalla Roberta, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti, Funerali domenica 10, ore 10.15 da via Sant'Antonino 16.
— Torino, 9 gennaio 1971.

Titolari, Dirigenti e Personale della Peyrani Trasporti Eccezionali partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
COMM.
Giovanni Renato Colongo
— Torino, 9 gennaio 1971.

Quattro ore di pacifica dimostrazione

Cessata stanotte a Novara l'occupazione del municipio

L'attore Gian Maria Volontè tra gli operai della «Falconi» in lotta per salvare la loro fabbrica dal fallimento

dal corrispondente

Novara, sabato sera.

L'occupazione del Municipio da parte delle maestranze della fabbrica di ascensori «Falconi» è cessata ieri sera dopo le 23. E' stata un'occupazione pacifica, che, intrapresa alle 16, è finita dopo sette ore. Ancora una volta, dopo un anno di lotta per salvare le fabbriche, gli operai della «Falconi» hanno dato prova di responsabilità e civismo.

Il Consiglio comunale era convocato per sera per eleggere gli assessori, in vista di una soluzione della crisi che travaglia la civica amministrazione, e le maestranze della «Falconi», per richiamare l'attenzione sui loro problemi, hanno occupato l'aula consiliare. La grande sala, quando, alle 21,30, è stata dichiarata aperta la seduta, era gremita fino all'inverosimile. Fra gli operai c'era anche l'attore cinematografico Gian Maria Volontè, che in questi giorni è impegnato a Novara nella realizzazione di un film dal titolo: «Anche la classe operaia va in Paradiso».

Ha riassunto la situazione in cui si dibattono i novecento dipendenti della fabbrica di ascensori minacciata di fallimento il sindaco, rag. Ezio Leonardi. Hanno poi parlato tutti i capigruppo consiliari ed infine è stata concessa la parola, in via eccezionale, anche ad un sindacalista, in rappresentanza dei lavoratori in lotta. Da ogni parte è stata espressa solidarietà alle maestranze della «Falconi», con l'impegno di un fattivo interessamento. Tale impegno è contenuto in un ordine del giorno votato all'unanimità.

Rappresentanti di ogni colore politico andranno a Roma, mercoledì prossimo, 13 gennaio, con la delegazione di lavoratori e sindacalisti, che perorerà al Ministero delle Partecipazioni statali l'intervento dell'Iri per salvare la «Falconi».

L'azienda è tra le più vecchie e note del suo settore ed economicamente è ancor valida, come sta a dimostrare il fatturato di 5 miliardi nei primi dieci mesi d'amministrazione controllata. Il fallimento rappresenterebbe la perdita di un patrimonio non indifferente, costituito da contratti di manutenzione per un miliardo e 800 milioni annui, commesse per parecchi miliardi ed infine, la perdita dei mercati dell'Est.

La decisione d'occupare il Municipio era stata presa nel primo pomeriggio di ieri, nel corso d'una assemblea di lavoratori, sfiduciati dalla notizia che l'incontro d'una loro delegazione al Ministero delle Partecipazioni statali era stato inspiegabilmente disdetto. I tempi stringono: il 20 gennaio prossimo scadrà il periodo d'un anno d'amministrazione controllata. Se entro quella data non saranno intervenuti fatti nuovi il Tribunale dovrà dichiarare l'azienda fallita.

p. b.

LUINO — Quattro milioni di danni sono stati provocati da un violento incendio sviluppatosi la scorsa notte in un negozio di falegname in piazza Borsalo a Marchirolo. L'opera di soccorso dei vigili del fuoco di Varese è durata quattro ore.

Tre morti a Roma in un groviglio d'auto stamane sulla Flaminia

ROMA, sabato sera.

Tre morti e un ferito, stamane alle 8,30, in un incidente stradale che ha coinvolto tre auto e un camion sulla via Flaminia all'altezza del cavalcavia, presso il Centro riparazioni Fiat. Le tre vittime, non ancora identificate, viaggiavano su una «500», targata Roma 606308. Il ferito guidava un'altra utilitaria, targata Roma D 58097. Illesi gli occupanti gli altri due automezzi: un camion «Om Lupetto» di Ancona, e una «Lancia Fulvia» di Roma.

Il ferito, Giuseppe Toscano, di 34 anni, all'ospedale Fatebenefratelli è stato giudicato guaribile in quindici giorni per frattura della clavicola sinistra. La circolazione veicolare sulla grande arteria, a meno di 3 km. dallo svincolo del grande raccordo anulare e dell'Autostrada del Sole, è rimasta interrotta.

"Regina Coeli,, chiude dopo 90 anni Pronto a Roma il nuovo carcere

nostro servizio

ROMA, sabato sera.

Il carcere di «Regina Coeli» chiude. Gli attuali 1800 detenuti negli otto «bracci» della prigione di Trastevere verranno trasferiti nel nuovo carcere-modello di «Rebibbia», alla periferia della città, sulla via Tiburtina. I detenuti uomini seguiranno così la sorte delle detenute donne, le quali lasciarono nel 1958 le famigerate «Mantellate» (poste accanto a «Regina Coeli») per le più confortevoli celle di Rebibbia.

Le nuove costruzioni sono già pronte, ma due famiglie sono rimaste «bloccate» nelle loro abitazioni all'interno delle nuove cinte carcerarie e, finchè non otterranno un'altra casa, non se ne andranno. Le due famiglie per entrare in casa e uscire, debbono passare per il portone del carcere, e pertanto sottostare a una serie di controlli. Questo «granello di sabbia» tiene ancora 1800 detenuti nel vecchio carcere romano.

«Regina Coeli» fu costruito nel 1881 ed ha ora esattamente 90 anni.

Le celle sono prive di servizi igienici (eccetto poche celle più grandi): non c'è ventilazione nè riscaldamento. Sino al 1958 veniva ancora usato per le punizioni il «letto di contenzione», un giaciglio forato nel centro sul quale il detenuto veniva legato nudo e lasciato lì per giorni. Su questo strumento di punizione, poi vietato da una circolare ministeriale, morì il diciottenne Marcello Elisei, il 26 novembre 1959. Dopo lo scandalo, scoppiato in seguito alla denuncia, il «letto di contenzione» venne abolito anche a «Regina Coeli».

Il carcere era divenuto, durante la guerra, anche il simbolo della Resistenza ai tedeschi. Da qui furono prelevati i 115 detenuti politici ed ebrei che sono stati poi fucilati per rappresaglia alle Fosse Ardeatine.

a. r.

Fino al 12 febbraio

RINNOVO
dei
BUONI DEL TESORO NOVENNALI
5% - 1971
in
BUONI DEL TESORO NOVENNALI
5,50% - 1980

Esenti:
- da ogni imposta diretta reale presente e futura
- dall'imposta di successione
- dall'imposta sul valore globale delle successioni

Cedole semestrali utilizzabili per il pagamento delle imposte dirette

Pagamento immediato del
PREMIO DI RINNOVO
pari a lire 3 per ogni 100 di capitale nominale
e, annualmente,
50 milioni di PREMI
per ogni serie di 10 miliardi

RENDIMENTO: 6,54%

Le operazioni di rinnovo sono già in corso presso: la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito, gli uffici postali.

Un nuovo abitare
Via Adamello 30
C.so Brunelleschi

Una stabile nuovo, rivestito in pietra-mana, con appartamenti di medio taglio ma funzionali, confortevoli ed ottimamente rifiniti; abitabili subito. Prezzi di eccezionale convenienza. La zona è viva, commerciale e insieme tranquilla. Il centro è a 15+20 minuti da Corso Francia.

Appartamenti e prezzi:

camera, cucina, bagno, ripostiglio
2.200.000 contanti
5.500.000 mutuo e dilazioni

3 camere, cucinotta, bagno
3.300.000 contanti
7.700.000 mutuo e dilazioni

L'AFFARISSIMO!
C.so Orbassano 348-350-352
Piazza Cattaneo

Una casa della linea elegante, sottolineata dalla cura dei particolari, dalle buone rifiniture (il klinker della facciata, i marmi dell'androne, ecc.). Gli appartamenti, modernamente realizzati, sono disposti in modo razionale e funzionale, ottimamente esposti e rifiniti, luminosissimi.
Comforts e servizi condominiali. Zona interessante per la commercialità e per la comoda e rapidissima via di scorrimento.

Appartamenti e prezzi:

2 camere, ingresso, cucinotta, bagno, ripostiglio
1.800.000 *all'acquisto*
4.150.000 *mutuo e dilazioni*

3 camere, ingresso, cucinotta, bagno, ripostiglio
2.400.000 *all'acquisto*
5.650.000 *mutuo e dilazioni*

C.so U. Sovietica
Via monte sei busi, 21

Una casa ben tenuta che si contraddistingue per lo stile sobrio ma moderno. Gli alloggi sono di taglio molto [illegible] grandi [illegible] ben disposti e perfettamente rifiniti.

2 camere, cucinone, ingresso, bagno, ripostiglio, doppi balconi
1.300.000 contanti
2.900.000 dilazionabili in 9 anni

2 camere, cucina indipendente, ingresso, bagno, terrazzo
1.500.000 contanti
3.400.000 dilazionabili in 9 anni

3 camere, cucinotta, ingresso, bagno, 2 terrazzi, tripla esposizione
1.800.000 contanti
4.000.000 dilazionabili in 9 anni

NUOVISSIMO PALAZZO
Via Gottardo 35/2 - antistante Parco Sempione

Elegante, dotato di ogni comfort, affacciantesi su parco attrezzato. Appartamenti di grande metratura LIBERI SUBITO! Ottima posizione, servitissima, commerciale: scuole, negozi, mercati. Veloci collegamenti con il centro.

QUI SI PUO' ANCORA ACQUISTARE A QUESTI PREZZI!

1 camera, tinello, cucinotta, bagno, ingresso
1.860.000 contanti
4.840.000 mutuo e ample dilazioni

2 camere, tinello, cucinotta, bagno, ingresso
3.000.000 contanti
7.000.000 mutuo e ample dilazioni

PERSONALE IN LOCO

PIAZZA STAMPALIA 11
adiacente incrocio
corsi Grosseto, Lombardia, Potenza

MUTUO FONDIARIO 70%!!!

Una grande occasione.
Subito proprietari di un appartamento pagando mensilmente rate quasi pari affitto. Appartamenti medio, grande taglio, spaziosi, funzionali, finiture accurate, luminosissimi.

Appartamenti e prezzi:

2 camere, cucinotta abitabile, ingresso, bagno, ripostiglio
1.850.000 contanti
4.240.000 mutuo fondiario

3 camere, cucinotta abitabile, bagno, ripostiglio
2.750.000 contanti
6.350.000 mutuo fondiario

VIA S. BERNARDINO 8
(davanti Chiesa S. Paolo)

Appartamenti spaziosissimi, luminosi, elegantemente rifiniti. La zona è molto ben servita e collegata con il centro.

3 camere, cucinotta, bagno, ingresso
4.000.000 contanti - **9.500.000** mutuo e dilazioni

[illegible] camere, cucina, bagno, ingresso
4.950.000 contanti - **11.550.000** mutuo e dilazioni

CORSO UNIONE SOVIETICA 483

E non è tutto! Venite a vedere gli appartamenti, spaziosi e con camere ben disimpegnate. Questo di meglio lasciate pretendere per un abitare comodo, riservato. La posizione, infine, è una sicura garanzia in fatto di commercialità.

3 camere, ampia cucinotta, ingresso, bagno, ripostiglio
3.400.000 contanti
3.000.000 mutuo
- **4.800.000** dilazioni sino a 7 anni

Appartamenti reddito 6,50%
Via Baltimora 1
angolo Corso Agnelli (Stadio Comunale)

Una zona dinamica, commerciale, elegante; uno stabile ottimamente conservato con riscaldamento centrale. Appartamenti di medio e grande taglio che si contraddistinguono per la estrema funzionalità, per un abitare disinvolto, comodo.

2 camere, cucinino, ingresso, bagno
600.000 all'acquisto
600.000 entro 30 giorni
2.800.000 dilazionabili sino a 7 anni

3 camere, cucinino, ingresso, bagno, ripostiglio
700.000 all'acquisto
700.000 entro 30 giorni
4.200.000 dilazionabili sino a 7 anni

SANTA RITA * Via Barletta 83

Una via commercialissima con negozi, magazzini, markets, scuole per i vostri figli. E appena uscite di casa, per il vostro relax, tanto verde - il Valentino Nuovo è a due passi.
Appartamenti confortevoli, ben finiti, e di buon reddito.

2 camere, bagno, ingresso
1.000.000 contanti
2.400.000 mutuo e dilazioni

CORSO ORBASSANO 248

Appartamenti di medio e grande taglio, spaziosi, funzionali, elegantemente rifiniti; in una parola..., signorili.

2 camere, tinello, cucinino, ingresso
3.440.000 contanti - **3.800.000** mutuo fondiario - **4.440.000** dilazioni

1 camera, tinello, cucinino, ingresso
3.240.000 contanti - **3.400.000** mutuo fondiario - **5.160.000** dilazioni

Salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, ingresso
8.550.000 contanti - **5.000.000** mutuo fondiario - **10.290.000** dilazioni

Per un appartamento tutto vostro!
via Ascoli, 17
c.so Regina Margherita

La formula ideale che vi permette di abitare in un appartamento tutto vostro... subito. Appartamenti dal taglio medio e funzionale in zona commercialissima. Prezzi facilitati ed assolutamente introvabili in zona. Una sicura garanzia anche per un sicuro investimento!

Appartamenti e prezzi

Camera, cucina, ingresso, bagno
1.300.000 *contanti*
2.800.000 *dilazionabili*

Camera, tinello, vano cottura, bagno
1.300.000 *contanti*
3.000.000 *dilazionabili*

Monocamera con servizi
700.000 *contanti*
1.500.000 *dilazionabili*

solo 1.300.000 in contanti.....

NEL CUORE DI TORINO!
VIA SAN SECONDO 7 bis
Porta Nuova

In pieno centro, dove l'abitare non comporta alcun problema. Per voi, appartamenti di medio e grande taglio, a prezzi e condizioni di vendita assolutamente insuperabili:

da **900.000** *a* **1.100.000** *per camera*
solo 30% contanti - rimanente dilazioni sino a 9 anni

Taglio appartamenti e prezzi

3 camere, servizi, ingresso **550.000** *all'acquisto*
550.000 *al 31-3-1971*
3.500.000 *dilazionabili in 9 anni*

4 camere, servizi, ingresso **700.000** *all'acquisto*
700.000 *al 31-3-1971*
3.200.000 *dilazionabili in 9 anni*

5 camere, servizi, ingresso **1.000.000** *all'acquisto*
1.000.000 *al 31-3-1971*
4.500.000 *dilazionabili in 9 anni*

6 camere, servizi, ingresso **1.200.000** *all'acquisto*
1.200.000 *al 31-3-1971*
4.500.000 *dilazionabili in 9 anni*

OCCASIONISSIMA!
via Castelgomberto
angolo via Nuoro

Una zona nuova, attivissima: a 100 m. scorre Corso Siracusa, con tutte le comodità indispensabili. Un condominio appena ultimato, moderno, dotato di tutti i comforts, con appartamenti di medio e grande taglio, luminosi. Prezzi e condizioni di pagamento di grande convenienza.

Appartamenti e prezzi

2 camere, cucina, bagno, ingresso
3.300.000 *contanti*
7.700.000 *mutuo e ample dilazioni*

3 camere, cucina, doppi servizi, ingresso
4.950.000 *contanti*
11.550.000 *mutuo e ample dilazioni*

4 camere, cucina, doppi servizi, ingresso
8.100.000 *contanti*
15.000.000 *mutuo e ample dilazioni*

LIBERI SUBITO!

gabetti S.p.A
promozione vendite immobiliari

filiale di Torino
Via Mercantini 5 -
Telef. 57.67

LA GIUSTA DIREZIONE · CASA

servizio pubblicità gabetti

BUISSON
Valtournanche
Valle D'Aosta

Una delle più splendide località della Valle D'Aosta - 4 Km. dopo Antey S. André - a 1.180 m. di altitudine.

Residenza FESSION, a 100 m. dalla cabinovia e da altri 5 importanti impianti di salita: nuovo, modernissimo, con acqua calda centralizzata.

MONOCAMERE ARREDATE CON BAGNI E SERVIZI.
A partire da **1.500.000** *a* **2.500.000**

SOLO 30% CONTANTI!

MONOCAMERE ARREDATE
di fronte al Gran Paradiso
COGNE
Valle D'Aosta

Alla Residenza Grand'EYVIA in Cretaz, comodamente raggiungibile in autostrada, a 1.500 m. di altitudine.

Un'occasione imperdibile per coronare i vostri sogni di libertà e per l'assoluta convenienza dei prezzi.

MONOCAMERE SIGNORILMENTE ARREDATE, CON SERVIZI.
Prezzi superconvenienti: a partire da **1.100.000** *a* **2.600.000**
Solo 20% contanti - Possibilità interessanti abbinamenti!

LIMONE PIEMONTE
Str. Vicinale San Maurizio

Una Residenza vicinissima ai campi di neve, a 1.000 m. di altitudine, con giardino condominiale, tennis, giochi bimbi. Recinzione completa.

Monocamere ed appartamenti eleganti, ottimamente rifiniti. Un modo di vivere le vostre vacanze fuori dall'ordinario, senza problemi e a pieno comfort.

Monocamere con servizi ***4.620.353***
2 camere, servizi, giardino privato ***6.038.600***

30% CONTANTI — 30% MUTUO — 40% DILAZIONI

MORGEX
9 Km. da Courmayeur

Residenza Angelo
Piazza Assunzione

Una soleggiata stazione di villeggiatura estivo-invernale; una Residenza moderna, in stile tipicamente montano, proprio nel cuore del paese. Monocamere elegantemente arredate. Prezzi introvabili.

MONOCAMERE A PARTIRE DA 950.000
Sufficienti 300.000 contanti - Rimanente dilazionabile!

RAPALLO
Residenza
"Il Poggetto"
'Località Saltincelo'

Più che una casa per le vacanze proponiamo un mondo a parte: un mondo che abbraccia tutto il Tigullio, un mondo perfettamente autosufficiente con markets, giardini, piscine, campi tennis, ecc.

Soggiorno, camera, cucinotta, office, servizi **10.200.000**
Soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, ripostiglio, spogliatoio, balconi, giardino **23.568.000**

MUTUO E DILAZIONI FINO AL 60% - ABITABILI SUBITO

DIANO MARINA
Via Colombo 63
Residenza 'Il Sogno'

Un clima ideale, estate ed inverno, una Residenza elegante, con tutti i comforts, per trascorrere le vostre vacanze come avete sempre desiderato: in completa tranquillità e relax!

MONOCAMERE ARREDATE *- con servizi:*
da **2.150.000** a **3.900.000**

SOLO 30% CONTANTI - 70% AMPIE DILAZIONI

BORGHETTO SANTO SPIRITO
Residenza Nello
Via Varatella

Nello Borghetto nuova, a pochi passi dal mare una Residenza di classe per le vostre più indimenticabili vacanze.

Appartamenti di medio e grande taglio, con ampie spaziose, piene di luce ed estremamente funzionali.

- *2 vani, bagno, ingresso, ripostiglio* **5.800.000**
- *3 vani, bagno, ingresso, ripostiglio* **9.500.000**
- *4 vani, bagno, ingresso, ripostiglio* **12.540.000**

60% CONTANTI - 40% FACILI DILAZIONI

VARAZZE
PIANI D'INVREA

Una Riviera "confidenziale" per chi ama la quiete e lo splendido entroterra ligure non ancora contaminato da costruzioni arbitrarie. Suggestivamente inserite nella natura ecco due residenze interessanti per lo stile architettonico e la funzionalità degli interni particolarmente rifiniti e luminosi.

CONDOMINIO DEI LECCI - CONDOMINIO DEGLI ULIVI
APPARTAMENTI DA 3 - 4 CAMERE, CUCINOTTA, SERVIZI:
da **13.100.000** a **18.700.000**
SOLO 30% CONTANTI - 70% AMPIE DILAZIONI - Abitabili subito